Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7.o n.) Lire 250
N. 732 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398 - ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.600, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

IL PRESIDENTE INCARICATO HA CONCLUSO LA STESURA DELLA BOZZA

Per Craxi è l'ultimo atto Il programma va ai partiti

Il documento preceduto da una premessa sulla formula e sui rapporti politici
E' difficile che la Dc possa modificare il suo «no» - Già dubbi sul governo tecnico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi di governo entra nella settimana decisiva. Domani o al più tardi dopodomani, sulla base delle risposte che la Dc, il Psdi, il Pri ed i liberali daranno al documento politico-programmatico di Bettino Craxi (lo invia oggi ai partiti), la situazione dovrebbe chiarirsi definitivamente. Se il presidente incaricato vedrà aprirsi uno spiraglio, promuoverà un nuovo giro di incontri e convocherà una seduta collegiale per un confronto diretto tra le parti. Se viceversa la delegazione democristiana non giudicherà il documento di Craxi latore di sufficienti garanzie, se risponderà che il chiarimento deve arrivare da tutto il partito e non solo da lui, l'esperimento potrà considerarsi concluso.

Un esperimento nato all'insegna di veti incrociati, di contrasti tra il partito di maggioranza relativo ed il Psi, di dissensi. La Dc ha messo subito in chiaro, fin dall'inizio, di non avere alcuna intenzione di abdicare al proprio ruolo di partito di maggioranza relativa ed a quello di asse politico del Paese, senza tutta una serie di precise garanzie politiche e programmatiche. Lo ha detto con estrema precisione lo stesso Zaccagnini nella relazione svolta all'ultima direzione del partito e lo hanno ribadito il vicesegretario De Mita, l'on. Bodrato, il direttore del «Popolo» Belci e numerosi altri esponenti di piazza del Gesù in ripetute occasioni.

I socialisti, a loro volta, hanno dichiarato apertamente le loro intenzioni, respingendo un veto che essi giudicano di potere e non politico e ripetendo la minaccia ad ogni pie' sospinto: al veto della Dc risponderemo con un veto identico contro qualsiasi altro tentativo portato avanti da un democristiano. Con queste premesse il presidente incaricato ha voluto compiere quest'ultimo tentativo affidandone le sorti al documento politico-programmatico. Da sabato, Bettino Craxi si è chiuso nel suo studio romano per redigere nei minimi particolari un documento articolato in tre sezioni distinte: una dedicata alla formula di governo, la seconda al problema dei rapporti politici fra i partiti, la terza al programma. Quest'ultima consisterà in pratica, nella sintesi del lavoro già compiuto dagli esperti socialisti, completata da alcune integrazioni fatte da Craxi su indicazione di autorità amministrative e tecniche.

O la va o la spacca, dunque. Se la Dc (ma è poco probabile) giudicherà il pacchetto Craxi come una valida base per la costituzione di un governo che assicuri al Paese stabilità ed efficienza, la crisi è destinata a risolversi nel giro di pochi giorni con la formazione di un governo quadripartito a guida socialista, appoggiato esternamente dai liberali. Se invece (è l'ipotesi più realistica) la Dc non riterrà il documento di Craxi all'altezza della situazione, la crisi (stanti i veti del Psi) seguirà il cammino obbligato di una soluzione non politica ma tecnica o istituzionale. Ipotesi però, che non sembra andare molto a genio agli altri partiti intermedi.

I liberali, come ha ribadito il vicesegretario Biondi, nell'eventualità che si prospetti all'orizzonte la soluzione tecnica o istituzionale, continuano a sottolineare la necessità di dare vita ad «un incontro collegiale fra tutti e cinque i partiti proprio per superare ogni difficoltà e fare piazza pulita delle reciproche diffidenze e risentimenti.

«E' grave — ha detto Biondi — che la Dc trasferisca le sue contraddizioni interne nei temi di politica generale, confondendo l'assetto che essa non sa dare a se stessa con quello che è necessario dare al paese. Nessuno contesta il valore e la forza politica ed elettorale della Dc ed il suo diritto e sentirselo riconoscere — ha proseguito Biondi — proprio per questo spetta alla Dc non impoverire la sostanza del suo apporto con atteggiamenti risentiti e con preclusioni aprioristiche. Soprattutto è necessario che parli chiaro. Per questo i liberali chiedono un incontro collegiale dei partiti che la direzione Dc e lo stesso presidente del consiglio incaricato hanno ritenuto essenziali per la formazione di una maggioranza e di un governo».

Dello stesso avviso sono anche i socialdemocratici. «Nella ipotesi alla quale noi continuiamo a non credere — ha detto ieri Preti — che Craxi dovesse fallire, non possiamo certamente prendere sul serio quella di un governo di tecnici. Questa sarebbe una irrisione della politica, l'espressione massima del qualunquismo. La soluzione che impegni la maggior parte delle forze democratiche deve comunque essere trovata».

Le preoccupazioni dei minori, lasciano del tutto indifferenti i comunisti i quali svolgono la parte dei «non protagonisti» di questa difficile situazione politica. Da osservatori esterni comunque, come ha detto ieri il sen. Chiaromonte, i comunisti mantengono un atteggiamento positivo nei confronti del tentativo di Craxi. «Non potevamo — ha aggiunto Chiaromonte — mutare la decisione assunta dal congresso e dal comitato centrale, quella di votare contro governi che ci escludano, ma abbiamo manifestato interesse per un fatto nuovo e positivo e ci siamo dichiarati pronti a modificare posizioni di fronte ad atti positivi del governo che ci auguravamo si costituisse.

«I democristiani stanno dando — ha detto Chiaromonte — uno spettacolo miserando, sia quelli che si oppongono a Craxi con argomenti e pretese assurde di carattere anticomunista, sia quelli che lo appoggiano nella speranza di mettere in moto una logica di rottura a sinistra e di poter condurre meglio la loro battaglia congressuale contro Zaccagnini. I comunisti — ha concluso — fanno appello ai lavoratori e a tutta l'opinione pubblica perché si sviluppino, in questi giorni, un forte intervento e una vasta pressione di massa. Attraversiamo un momento pericoloso, per molti aspetti torbido. Non possiamo e non dobbiamo assistere inerti. Ci sentiamo più che mai impegnati ad usare la nostra grande forza per sviluppare un'azione di informazione e di orientamento sulle vicende della crisi, per rinsaldare l'unità con i compagni socialisti, per spingere ad una soluzione rapida della crisi, per imporre la soluzione giusta dei problemi che travagliano il Paese e i lavoratori».

Alberto Castagna

In XI pagina
Proteste nell'Ulster contro il Papa

PALESTINESI E PANISLAMISMO RESTANO I DETONATORI DEI RAPPORTI EST-OVEST

Inviti ad Arafat da Italia e Francia

Il leader dell'Olp cerca appoggi in Europa

KUWAIT — Yassir Arafat sarebbe stato invitato ufficialmente in Italia e in Francia. La notizia è stata diffusa dall'agenzia di stampa ufficiale del Kuwait, indicandone l'origine in «autorevoli fonti palestinesi». Arafat, reduce dall'incontro di Vienna con i due massimi esponenti dell'internazionale socialista, il cancelliere Kreisky e l'ex cancelliere tedesco Brandt, si avvierebbe insomma a infittire i contatti con i governi dell'Europa occidentale.

Secondo le fonti citate dall'agenzia di stampa, il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina non dovrebbe tardare a ricevere inviti analoghi dal governo di Bonn e da altri Paesi europei.

L'invito francese, secondo l'agenzia, è stato scritto di proprio pugno dal Presidente Valery Giscard d'Estaing e trasmesso direttamente dall'Eliseo.

Meno precisa è l'agenzia del Kuwait sulle circostanze e le modalità dell'iniziativa italiana. Stando alle fonti palestinesi, l'invito del governo di Roma sarebbe stato comunicato in forma verbale al capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina. Altro, il dispaccio non dice.

Quanto all'effettuazione della visita di Arafat in Francia, le fonti hanno sottolineato che essa sarebbe legata a due condizioni: le circostanze politiche e di sicurezza, l'evolversi della situazione in Libano meridionale, dove i centri sotto controllo palestinese sono oggetto di frequenti attacchi da parte di Israele e delle forze cristiane sue alleate. Raggiunto a Beirut, un portavoce dell'Olp si è limitato a dichiarare di non disporre di alcuna informazione relativa alla notizia dell'agenzia del Kuwait.

Come si diceva, Arafat ha incontrato durante il corrente mese a Vienna Kreisky e Brandt, nella veste rispettivamente di vicepresidente e presidente della internazionale socialista. L'incontro, il primo dei leader palestinese con personalità di primo piano dell'Europa occidentale, è stato definito come «una svolta» dal portavoce Olp a Beirut.

Da allora, sulla stampa araba, si sono accavallate a più riprese voci su un ampliamento e una intensificazione dei contatti di Arafat con esponenti politici europei. Interrogate al riguardo, fonti dell'Olp a Beirut, pur osservando che nulla vi era di preciso e definito nel calendario di Arafat, hanno espresso la speranza che altri incontri seguissero a quello di Vienna.

Febbre d'instabilità negli Stati del Golfo

Brown: no alla forza

WASHINGTON — Il segretario statunitense alla difesa, Harold Brown, ha dichiarato in un'intervista al periodico «U.S.S. News and World Report» che gli Stati Uniti non faranno ricorso alla forza per proteggere i loro rifornimenti petroliferi provenienti dalla regione del Golfo. Un intervento del genere a difesa del controllo dei giacimenti di petrolio in quella regione, compiuto senza un preciso invito a farlo — egli ha detto — sarebbe praticamente un'aggressione.

Il ministro ha chiarito che, senza dubbio, gli Stati Uniti sono pronti a ricorrere alla potenza militare in difesa dei loro interessi vitali. Essi però adesso, sono in grado di definire questi interessi più rigorosamente di quanto facessero, per esempio, prima del conflitto vietnamita. Ha aggiunto che il paese ha imparato una lezione, quella di non trascurare l'importanza dell'appoggio dei popoli di una regione.

«Per quanto ne so — ha continuato — nessuno dei nostri amici nel Golfo muove obiezioni a quello che noi abbiamo fatto». Il segretario alla difesa ha sottolineato d'altra parte la capacità degli Stati Uniti di dislocare rapidamente le proprie truppe in tutto il mondo (compresa la regione del Golfo) e la possibilità di aumentare ulteriormente questa mobilità.

Si è appreso intanto che ventidue petroliere giapponesi hanno ricevuto l'istruzione di raddoppiare la vigilanza nella regione del Golfo, in seguito all'avvertimento lanciato dalla marina americana circa un eventuale attacco da parte di guerriglieri, che potrebbe avvenire oggi nello stretto di Ormuz. Fonti palestinesi hanno peraltro negato che commandos di fedain abbiano mai progettato azioni simili.

L'allarme lanciato nei giorni scorsi dal Dipartimento di stato americano, che prevede per oggi la possibilità di attacchi terroristici contro le petroliere in navigazione nello stretto di Ormuz, ha riportato d'attualità il recente monito dello sceicco Yamani sull'eventualità di incidenti del genere. Il ministro del petrolio saudita non aveva escluso «gesti disperati» di palestinesi nella via d'acqua che collega il Mare Arabico al Golfo Persico — un'arteria di vitale importanza per l'approvvigionamento energetico dell'Occidente — di fronte alla prospettiva di emarginazione politica in seguito alla pace separata israelo-egiziana.

Se tale minaccia era intesa come ulteriore elemento di pressione nei confronti di Washington, la parte americana non è rimasta inerte. L'annuncio dell'imminente costituzione di una «task force» di 110 mila uomini, destinata a operare in zone di primario interesse strategico al di fuori dell'area Nato, si inserisce, infatti, nella campagna psicologica che il «nucleo duro» dell'Amministrazione Carter (Brown e Brzezinski) sta conducendo per un rilancio della presenza Usa nel settore del Golfo. Le notizie sulla forza di pronto impiego rappresentano un segnale volto a rassicurare gli arabi moderati non più coperti dall'«ombrello» dello Scià, ma anche a soddisfare certe componenti dell'opinione pubblica statunitense ansiose di reagire al «ricatto dell'Opec» perché esasperate dalla carenza di carburante. Una squadra della Settima flotta è già stata intanto distaccata nell'Oceano Indiano, ma la reazione degli Stati arabi è stata tutt'altro che entusiastica. Essi avvertono l'urgenza di reagire alla penetrazione sovietica. Sembrano tuttavia desiderare che gli americani «si facciano sentire», senza farsi vedere troppo spesso.

Malgrado la presente instabilità, l'Iran rimane il fattore principale dell'equilibrio nel Golfo. Gli ayatollah si vedono oggi costretti a mantenere il poderoso apparato bellico ereditato da Reza Pahlevi per difendere i confini, fronteggiare la rivolta delle nazionalità minoritarie e garantirsi uno spazio autonomo tra le superpotenze. La decisione sull'opportunità di un rinnovato ricorso a esperti stranieri per la manutenzione degli armamenti ultramoderni acquistati a suo tempo è ormai improrogabile.

Paladino del ripristino dell'efficienza delle forze armate è il generale Rahimi, comandante della polizia militare ed eminente alleato in uniforme di Khomeini, che in queste ore sta vincendo la sua prova di forza con lo stato maggiore rivelatosi ostile. Shahpur Bakhtiar, l'ex premier rovesciato in febbraio, lamenta a giusto titolo dalla clandestinità che il regime teocratico sta cancellando l'identità nazionale persiana. Ma l'ondata panislamica che parte impetuosamente da Teheran investe gli stati vicini in misura ben maggiore del vecchio panarabismo.

L'Iraq, dove il leader Baathista Saddam Hussein ha consolidato la sua posizione, temendo un'insurrezione della minoranza sciita si accosta alla Siria per formare un polo di resistenza laico. Una cauta apertura all'Occidente si accompagna poi al crescente distacco dall'Urss e a un'imbarazzante offerta di «protezione» ai piccoli e opulenti stati del Golfo. Bagdad contrasta l'ostilità di Khomeini alimentando, a sua volta, la violenta protesta degli arabi del Khuzistan, la provincia iraniana in cui si trovano i più grandi giacimenti petroliferi, sempre esposti al rischio di gravi sabotaggi.

Coloro che più di altri diffidano dell'«abbraccio» iracheno sono i dirigenti del Kuwait. Militarmente vulnerabile e condizionato dalla presenza di numerosi immigrati palestinesi, il ricco e influente Sultanato ha scelto un prudente avvicinamento al «fronte del rifiuto». Anche il Qatar non ha esitato ad allinearsi, ritirando prontamente il suo prezioso appoggio finanziario all'Egitto. Quanto a Bahrein, oggetto di una secolare rivendicazione da parte dell'Iran, l'esistenza di un consistente gruppo di sciiti è una «bomba» etnico-politica mai disinnescata.

Il governo di Manama denuncia già il regime islamico di Teheran come autentico erede dell'espansionismo dei Pahlevi. Le facilitazioni logistiche concesse a tre unità della Marina americana costituiscono l'unico fattore di sicurezza.

Diversa, ma non certo più stabile, è la situazione degli Emirati Arabi Uniti. La federazione di sette piccoli stati, sorta pochi anni fa, è minata dalle rivalità e dai particolarismi. I confini interni non sono mai stati annullati e un'assurda rincorsa nel prestigio è riscontrabile nei quattro aeroporti concorrenti e nei tre porti d'alto mare. La contesa tra i due Emirati più grandi, Abu Dhabi e Dubai, non cessa di acuirsi: il primo, visitato due settimane fa da Giscard d'Estaing, è più popoloso e coltiva stretti legami con l'Olp di Arafat; il secondo, guidato da Rashid Bin Said al Marktum, è filo-occidentale e modernista e nega il permesso di immigrazione ai palestinesi. L'effetto delle spinte centrifughe è aggravato dalla mancanza di un esercito comune.

L'Oman, che si affaccia direttamente sul «collo di bottiglia» del Golfo, è teatro da decenni, nella sua parte meridionale, di una guerriglia marxista sostenuta dai sud-yemeniti. Il ritiro del corpo di spedizione iraniano ha messo in difficoltà il sultano Qabus, che punta ora su Sadat ed è l'unico ad auspicare apertamente una forte presenza americana.

Gli stati rivieraschi arabi osservano con particolare e preoccupata attenzione gli sviluppi all'interno del più importante di loro: l'Arabia Saudita. Qualsiasi rivolgimento a Riad avrebbe conseguenze dirompenti in tutto il Medio Oriente e le forze armate, di soli 60 mila uomini, non sono uno scudo sufficiente. Gli ultimi aggiustamenti nella linea saudita hanno destato non poche perplessità anche oltre Atlantico. Si è parlato di tensioni in seno alla famiglia reale e di un esautoramento graduale del principe Fahd e dello stesso Yamani. In realtà, la sicurezza saudita ha sempre poggiato su due pilastri: il consenso interarabo e l'affidamento sull'appoggio americano. Gli accordi di Camp David, secondo Riad, hanno alterato gli equilibri regionali rischiando di rafforzare i governi filo-russi (come quello dello Yemen del Sud). In considerazione degli obiettivi tradizionali — impegno per Gerusalemme e la Palestina — e delle necessità

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

OPERAZIONE ANTITERRORISMO NELLA ZONA DEL LAGO DELLA DUCHESSA

Forse una prigione delle Br in un «covo» scoperto nel Lazio

Armi e volantini in un casolare - Legami con il caso Moro? - Tre arresti a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'operazione antiterrorismo condotta dal generale Dalla Chiesa e dai carabinieri della legione Lazio sta portando all'acquisizione di elementi che vengono definiti interessanti benché tutta l'operazione sia coperta ancora da un massimo riserbo. L'iniziativa dei carabinieri che ha portato all'arresto di tre presunti brigatisti rossi, due giovani e una ragazza olandese, è da mettere in relazione all'indagine sull'uccisione del colonnello Antonio Varisco. Nel corso dell'operazione che ha coinvolto diverse località laziali sono state compiute numerose perquisizioni in casolari abbandonati; la scoperta più interessante, certamente da mettere in relazione ai tre arresti, è il rinvenimento di un casolare nei pressi di Rieti dove oltre ad alcune armi sono stati rinvenuti candelotti di esplosivo e una stanza isonorizzata che potrebbe essere stata usata per custodire persone sequestrate.

Oggi, intanto, ai magistrati che si occupano dell'assassinio di Varisco sarà consegnato un rapporto della polizia e dei carabinieri sull'ultima sanguinosa impresa delle Brigate rosse. Il documento conterrà tutte le testimonianze raccolte nel corso delle indagini e quei pochi indizi che gli investigatori sono riusciti a scoprire. A quanto sembra, nel rapporto si parlerà anche della scoperta avvenuta ieri nei pressi di Rieti del casolare di campagna trasformato in covo delle Brigate rosse.

Quest'ultima base terroristica è stata individuata nel corso di una vasta operazione compiuta dai carabinieri in tutte le province del Lazio. Già in passato negli inquirenti era sorto il sospetto che nella zona si trovasse un covo delle Brigate rosse da cui probabilmente i terroristi partivano per compiere le loro imprese criminose. Ma, a parte alcuni nascondigli di elementi legati alla sinistra rivoluzionaria e ai collettivi autonomi, non era mai stata scoperta una base importante.

Sabato, finalmente, è stato scoperto un casolare nella campagna di Vescovio Sabino intorno al quale nei giorni scorsi erano stati notati movimenti sospetti. La zona è stata interamente circondata dai carabinieri della legione Lazio ed è stato chiesto l'intervento dei reparti speciali del generale Dalla Chiesa. Non si sa con certezza che cosa sia stato trovato nel casolare. I cronisti che hanno chiesto notizie ai carabinieri si sono trovati davanti a bocche cucite. L'operazione — è stata la risposta — è troppo importante e non vogliamo correre il rischio di «bruciarla». Le indagini, inoltre, sono ancora in pieno svolgimento e tutto lascia prevedere che si avranno altre clamorose novità.

Dopo la scoperta del casolare-covo (nel quale, oltre a materiale propagandistico delle Brigate rosse, vi era una stanza insonorizzata che potrebbe essere servita come «prigione del popolo»), sono state fermate a Roma tre persone: Elio Mattei, 24 anni, residente a Borgonovo, in provincia di Rieti; e altre due persone delle quali non è stata rivelata l'identità.

Proseguono ora le indagini per accertare se le armi trovate nel covo siano state usate di recente per compiere attentati. Ieri sera si era sparsa anche la voce che nel casolare di Rieti fosse stato trovato un fucile a canne mozze (del tipo usato per uccidere il colonnello Varisco) e numerose copie del volantino fatto ritrovare nei giorni scorsi per rivendicare l'assassinio dell'ufficiale dei carabinieri. Questa notizia, però, è stata subito smentita.

A cosa può essere servita la prigione costruita all'interno del casolare? Prima ipotesi che è stata fatta è che vi può essere stato rinchiuso per qualche tempo Aldo Moro prima di essere ucciso. Ma i carabinieri hanno smentito. Va ricordato, inoltre, che la zona in cui si trova il casolare dei brigatisti è quella del lago della Duchessa, nelle cui acque secondo un volantino (definito poi falso) diramato il 18 aprile dello scorso anno, le Brigate rosse affermarono che era stato gettato il cadavere del presidente della Dc.

Per quanto riguarda l'inchiesta su autonomia operaia e sui leader arrestati con l'accusa di appartenere alle Brigate rosse, nei prossimi giorni i magistrati hanno in programma l'interrogatorio di altri imputati. I difensori del prof. Toni Negri e degli altri detenuti, questa mattina terranno una conferenza stampa al palazzo di giustizia di piazzale Clodio per rispondere al nuovo mandato di cattura per insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

R. R.

IL VICEQUESTORE UCCISO A PALERMO

Giuliano stava lavorando su due indagini «fatali»

Una riguardava il «caso De Mauro», l'altra i traffici di droga della mafia di Corleone

PALERMO — Centinaia di persone si sono affollate nella stanza della questura di Palermo per rendere omaggio a Boris Giuliano, il capo della Mobile ucciso da un killer sabato mattina in un bar del capoluogo siciliano. I quotidiani portavano ieri lunghi necrologi. Particolarmente commosso quello della vedova e le figlie di De Mauro, il giornalista dell'«Ora» scomparso è mai ritrovato, soppresso da una mano molto simile a quella che ora ha colpito Giuliano.

Il vicequestore non aveva mai smesso di investigare sul «caso De Mauro». Aveva lavorato a lungo inseguendo la pista più nota. De Mauro, quando scomparve, stava cercando di scoprire qualcosa sulla morte di Enrico Mattei, il presidente dell'Eni rimasto ucciso in un incidente aereo dopo il decollo dalla Sicilia. De Mauro, a quanto risulta, cercava tracce di rapporti tra la mafia e le sette sorelle, i padroni delle multinazionali dell'energia con i quali Mattei era entrato più volte in collisione.

L'«anello siciliano» era costituito da un possibile sabotaggio dell'aereo di Mattei durante uno scalo a Catania. Non si saprà mai cosa scoprì De Mauro: ma Giuliano ultimamente seguiva anche un'altra traccia, quella delle possibili conoscenze, da parte del giornalista, del progetto di golpe da parte di Juno Valerio Borghese. Forse tutto ciò è scritto in un rapporto aggiuntivo destinato al giudice istruttore. Ma forse i killer hanno colpito in tempo, e Giuliano non ha fatto a tempo a

(Continua in 2.a pagina)

Passerella finale del Tour



Parigi — Il Tour si è concluso con la vittoria in casa. Bernard Hinault, francese, lo ha conquistato; al secondo posto l'olandese Zoetemelk. Primo degli italiani e sesto nella classifica generale Giovanni Battaglin, vincitore del Gran Premio della montagna. Nella foto la «passerella» finale sullo sfondo dell'Arco di Trionfo con Hinault in primo piano. (Ap)

LA MISSIONE IN ASIA DELLE NAVI DELLA MARINA

Dice l'amm. Agostinelli: se attaccati reagiremo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SINGAPORE — «Possiamo stare in mare un mese, ma penso che in cinque, sei giorni esauriremo la nostra missione di soccorso ai profughi indocinesi distribuendo aiuti di viveri, vestiario, assistenza medica al maggior numero possibile di persone e imbarcando 950-1000 profughi che saranno d'accordo a venire in Italia. Le navi della Marina partiranno da Singapore mercoledì 25 luglio e in nottata saranno alle isole coralline delle Anambas, una delle rotte battute dalle barche dei profughi».

Lo ha detto in un incontro con i giornalisti italiani, ieri a Singapore, l'ammiraglio Sergio Agostinelli, comandante del gruppo navale formato dagli incrociatori «Vittorio Veneto», e «Andrea Doria» e dalla nave rifornitrice «Stromboli», gruppo inviato per soccorrere in mare i profughi provenienti dal Vietnam.

Se sarà necessario, le navi si sposteranno a sinistra, sulla rota che va dalla punta meridionale del Vietnam, Nam Can, a Kuala Trengganu, in Malaysia, dove sorgono numerose piattaforme di perforazioni petrolifere. Non si porteranno, invece, vicino alla Thailandia perché qui alcuni pescatori si sono trasformati in pirati e i profughi girano al largo.

Comunque non sembra che sia un problema andare a cercare profughi: la notizia dell'arrivo delle tre navi della Marina italiana si sarebbe diffusa anche nel Vietnam e non è da escludere un aumento del numero di barche in partenza dalla penisola indocinese. Alla scoperta delle barche saranno mandati tre elicotteri con a bordo un medico e un interprete i quali si potranno calare con il verricello, chiedere quali sono le necessità, e accertare se qualcuno accetta di venire in Italia. Questo, dopo aver spiegato «cosa è l'Italia» e che, una volta messo piede sulle navi, è come se i profughi fossero già in Italia.

Precisa l'ammiraglio Agostinelli: «Abbiamo posto e possibilità di vita per 950 o mille persone, non oltre, se non vogliamo diminuire i livelli sanitari». E' stato chiesto: «E se, quando avete già caricato mille persone, incontrate barconi di profughi che davanti ai vostri occhi si autoaffondano, come è già capitato, cosa fate?

«Certamente non li lasceremo affogare» ha risposto l'amm. Agostinelli. «Poi chiederemo istruzioni al governo italiano, al commissario Zamberletti, se portarli con noi, in qualche altro paese, con l'impegno di trasferirli. La nostra missione — sottolinea l'amm. Agostinelli (e con lui i comandanti delle tre unità, Franco Mariotti, Mario Strigini, William Zanasi) — è quella di aiutare le persone in pericolo in mare».

«Cercheremo e assisteremo i profughi fuori delle acque territoriali del Vietnam, della Malaysia, dell'Indonesia, in mare aperto, lontani dalle coste 12 o 24 miglia, dove è richiesto. Nessuno può equivocare sul carattere umanitario della nostra missione», ha affermato poi l'ammiraglio Agostinelli, aggiungendo: «Noi non spareremo mai per primi, né permetteremo che qualcuno usi le armi contro le navi italiane che si trovano in un mare libero e che non vogliono far nulla di male».

E i pirati? Non rappresenta-

Goffredo Silvestri

(Continua in 2.a pagina)

LO SPIETATO MASSACRO DI 85 VIETNAMITI (TRA CUI 45 BAMBINI)

Storia di un «olocausto giallo» a bordo di un peschereccio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANILA — *I primi ad essere colpiti furono tre uomini e due bambini. Poi toccò ad un uomo ed alla madre malata: la morte li colse mentre si avvicinavano all'isola, aiutandosi con un giubotto di salvataggio. Pochi minuti dopo una granata di mortaio squassava la sezione di prua del peschereccio, uccidendo sul colpo 20 «boat people». I sopravvissuti si calarono in acqua e cercarono, con le deboli forze che gli rimanevano di spingere l'imbarcazione verso il largo. Tutto fu vano.*

La storia dei «boat people», come sono stati soprannominati i profughi indocinesi, è costellata di episodi tragici, di affondamenti, di atti di pirateria, ma questo è senz'altro uno dei capitoli più tragici della loro triste vicenda. Il dramma di cui sono state fornite alcune sequenze allucinanti, uno dei tanti della storia dei «boat people», si svolse fra il 20 ed il 21 giugno al largo delle isole Spratly. In tutto scamparono 8 persone: due ex appartenenti all'aeronautica sudvietnamita, due ragazzi di 15 anni, due pescatori, un meccanico e il proprietario del battello, che perse la moglie ed altri 25 congiunti.

Sono stati loro a ricostruire per iscritto la successione degli eventi. Ecco il loro racconto. Il 18 giugno, a bordo di un peschereccio, presero il mare insieme ad altri 85 profughi dall'isola di Honlon, al largo di Nha Trang (Vietnam). I primi due giorni di navigazione passarono senza incidenti. Il 20 giugno, dopo il tramonto, il battello si fermò al riparo di una barriera corallina, a 150-200 metri dall'isola di Pugot, presidiata da truppe vietnamite. (Le Spratly sono un gruppo di isole ad Ovest delle Filippine: su alcune di esse il governo di Hanoi accampa dei diritti territoriali).

All'improvviso il peschereccio venne investito da una vera e propria tempesta di fuoco. A sparare erano stati i soldati vietnamiti. Allorché i fucili e i pezzi di artiglieria tacquero, alcuni profughi decisero di raggiungere l'isola per chiedere asilo. Portarono con se due bambini che necessitavano di urgenti cure.

«Echeggiarono degli spari... poi un uomo, tutto affannato, tornò indietro e si arrampicò sul battello. Raccontò che delle ombre umane avevano ordinato in vietnamita a lui e ai compagni di farsi più vicini; di sedere e di rialzarsi — per due volte — poi premettero i grilletti». L'uomo che tornò indietro a narrare l'accaduto non venne colpito. La sua unica preoccupazione fu di mettere al corrente dell'accaduto i «boat people» che si trovavano sul battello. Ci riuscì nuotando sott'acqua. «Tutti gli altri furono uccisi dalle pallottole comuniste».

Atterriti dal racconto dell'unico scampato della spedizione, gli altri profughi tentarono nuovamente di spingere l'imbarcazione al largo. Anche questa volta i loro sforzi non sortirono alcun risultato. Il resto della notte trascorse senza altri incidenti. Il giorno successivo fu deciso di inviare sull'isola un profugo e la madre inferma. Anche questa volta il tentativo aveva come scopo la ricerca di aiuti e di medicinali. «Quando i due furono a mezza strada — prosegue il racconto dei sopravvissuti — i comunisti li presero a fucilate senza nessuna pietà. Morirono sotto i nostri occhi».

Sul battello, in preda a profonda costernazione, gli altri profughi imploravano pietà con le mani giunte. Dall'isola nessuna risposta, solo un silenzio foriero di ulteriori disgrazie. «All'improvviso una granata di mortaio cadde proprio nella parte anteriore del battello, uccidendo all'istante 20 profughi e ferendone molti altri. Il panico si impadronì del battello. «Alcuni soldati comunisti uscirono allora dai bunker e si allinearono sulla spiaggia e coi loro fucili automatici cominciarono un micidiale tiro al bersaglio, uccidendoci uno dopo l'altro. Una cosa spaventosa».

William Mann

(Continua in 2.a pagina)

In XI pagina
Bilancio della conferenza di Ginevra

LA TRATTATIVA APPARE IN DIRITTURA D'ARRIVO

Dopo la firma degli edili è ora la volta dei chimici

Accuse al sindacato: disinteresse per la disoccupazione?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la firma per il rinnovo del contratto degli edili — che interessa oltre un milione di addetti — all'appello mancano soltanto i chimici delle aziende private. Qui la trattativa, che sembrava in via di soluzione ieri mattina, presentava ancora qualche difficoltà. La situazione dei chimici ha delle peculiarità proprie: il settore presenta infatti delle larghe fasce di crisi, in particolare nelle aziende delle fibre.

Il sindacato, nel rinnovare il contratto di lavoro, si è posto anche il compito di salvare questo tipo di produzione, evitando così massicci licenziamenti che colpirebbero in modo particolare le zone più povere del Paese e il Mezzogiorno. Nel condurre questa difficile stagione contrattuale, indubbiamente il sindacato ha ottenuto dei successi rilevanti, che danno forza al movimento sindacale in un momento di crisi politica del Paese, e queste considerazioni sono ben presenti nelle analisi di alcuni autorevoli dirigenti sindacali.

La prova viene direttamente dalle parole pronunciate al comitato centrale della Uil dal segretario Benvenuto. L'accusa che però da più parti viene rivolta al sindacato è quella di aver rafforzato la posizione degli operai occupati: le stesse riduzioni d'orario ottenute in alcune categorie, a giudizio di molti esperti economici, non sembrano essere caratteristiche sufficienti per un reale aumento dell'occupazione.

Vi è quindi la necessità di pensare a una battaglia davvero incisiva per l'occupazione, dar seguito alle premesse dell'Eur, cioè di una strategia che in cambio di alcune rinunce salariali degli occupati dia maggiori possibilità di impiego per i disoccupati. Queste le premesse che hanno portato all'elaborazione delle piattaforme contrattuali. Di fatto, però, gli aumenti di salario superano generalmente le 30 mila lire, fino ad arrivare alle 46 mila dei metalmeccanici alla fine dell'81, ma di occupazione poco si è parlato, o almeno non esistono delle garanzie precise.

E questi, accanto ai problemi già annunciati della scala mobile e della mobilità, saranno i temi che impegneranno il sindacato nel corso dei prossimi mesi. Nell'ultima vertenza ancora in piedi (anche se si presume per poche ore), il problema dell'occupazione entra prepotentemente. Circa trentamila dei trecentomila lavoratori delle aziende chimiche private fanno parte di quei grandi gruppi chimici che rischiano la paralisi. E proprio nella trattativa tra la Federazione unitaria di categoria (Fulc) e l'associazione degli imprenditori del settore (l'Aschimici), il problema si è riproposto.

Proprio mentre le parti si accingevano alla firma del contratto, gli imprenditori hanno avanzato due proposte duramente contestate dal sindacato: bloccare i miglioramenti salariali dei dipendenti del settore fibre e congelare i contratti integrativi per un anno e mezzo. Specialmente la prima proposta ha creato l'opposizione del sindacato. Se infatti venisse accettato quanto proposto dall'Aschimici, di fatto la stessa categoria verrebbe divisa in due parti: i dipendenti delle aziende forti e quelle delle aziende deboli, con diverso trattamento salariale.

Una posizione certamente troppo corporativa per poter essere accettata dal sindacato senza che questo possa generare l'impressione di un maggior interesse verso il salario a scapito dell'occupazione o della difesa delle realtà più deboli. Comunque, a tarda sera, la Fulc e gli imprenditori hanno ripreso le trattative proprio nella speranza di trovare una soluzione agli ultimi problemi per arrivare alla firma del contratto.

A partire da oggi, se non si dovesse venire ad un accordo, è prevista una nuova serie di agitazioni dei lavoratori chimici, che a giudizio della Fulc potrebbero assumere forme di lotta particolarmente dure. Dopo la firma del contratto dei lavoratori edili, i tre segretari della categoria Truffi, Pelachini e Mucciarelli, in una dichiarazione comune, sottolineano l'importanza di questo accordo, che viene dopo sei mesi di trattative e «segna la sconfitta di quella parte del padronato e della Confindustria che alimentava speranze di rivincita o che pensava di incidere negativamente su grandi categorie di lavoratori, facendo pagare pesanti costi contrattuali. Se questo disegno esisteva, esso è stato sconfitto anche al tavolo degli edili».

Meno trionfalistico il tono del vicepresidente della Confindustria Buoncristiani, che ha guidato la delegazione degli imprenditori del settore, secondo il quale i risultati di questo accordo «devono essere considerati nell'ambito dell'attuale situazione economica, così come si è evoluta in questi ultimi mesi». Secondo il dirigente della Confindustria, infatti, la svolta dei rinnovi contrattuali è avvenuta dopo il «malinconico abbandono» delle indicazioni contenute nel piano triennale. Comunque, secondo Buoncristiani, si tratta di un contratto equilibrato, «i cui costi generali possono essere sopportati senza gravi traumi per le aziende».

G. S.

Scossa di terremoto avvertita a Belluno

BELLUNO — Gli abitanti di Belluno hanno avvertito, subito dopo le 12.30, una scossa di terremoto della durata di alcune frazioni di secondo. Numerose sono state le chiamate al centralino dei vigili del fuoco per avere ulteriori notizie. Non vi sono state segnalazioni di danni a persone o cose.

La bomba ad Abano: criminalità comune

BOLOGNA — Pare assumere sempre più l'aspetto di una vicenda di criminalità comune quella che ha portato in carcere i bolognesi Paolo Sebartoli, di 32 anni, la moglie Anna Mangili, di 30, Gilberto Veronesi, di 34, e la sua fidanzata Gabriella Giustiniani, di 33, accusati dell'attentato ai danni dell'hotel «Bristol Buja» di Abano Terme (Padova), compiuto nella notte tra il 15 e il 16 luglio, posto in atto al fine di estorcere denaro al proprietario.

I quattro sono stati raggiunti anche da ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore della Repubblica di Ancona, il quale li ha accusati a sua volta di aver svolto attività estorsiva nelle Marche.

I quattro (sindacalisti socialisti, sono stati espulsi tanto dalla Cgil quanto dal partito) avrebbero agito firmando le lettere con le richieste di denaro qualificandosi come «banda dei sardi» o come «i marsigliesi». Le prove di questa attività sarebbero state trovate nel «covo» di via Gandusio 12, a Bologna. Pare quindi sempre meno probabile l'ipotesi di un'attività a fine politico-rivoluzionario.

VERSO LA CONCLUSIONE DOPO OTTO ANNI

Rai: l'inchiesta termina in nulla?

L'accusa chiederebbe l'assoluzione per tutti

ROMA — Dopo otto anni l'inchiesta sulla gestione della Rai, compresa nel periodo che va dal 1962 al 1970, si sta avviando alla conclusione. Il sostituto procuratore generale della corte d'appello Mario Zema, dopo aver studiato a fondo gli atti del procedimento, si appresta a formulare le sue requisitorie da sottoporre al consigliere istruttore Ernesto Cudillo. Secondo indiscrezioni trapelate dagli ambienti giudiziari, il rappresentante della pubblica accusa sembra deciso a chiudere l'assoluzione con formula ampia di tutti gli imputati, che sono quarantasei.

Alla base delle conclusioni del sostituto procuratore generale sta la natura privatistica che la corte di Cassazione ha attribuito alla Rai. Così che i reati di peculato e di interesse privato in atti d'ufficio, contestabili esclusivamente ai pubblici dipendenti, sono venuti a cadere e, secondo il dott. Zema, si imporrebbe il proscioglimento degli accusati perché i fatti non costituiscono reato.

L'inchiesta sulla Rai cominciò nel 1971 in seguito a una relazione con la quale la Corte dei Conti mosse critiche alla gestione dell'ente radiotelevisivo. Tra l'altro si censurò il fatto che l'azienda si era esposta per una somma superiore ai cinque miliardi di lire per offrire alloggi ai dipendenti e che in loro favore aveva erogato a fondo perduto due miliardi 840 milioni di lire.

A occuparsi per primo delle indagini fu il pubblico ministero Claudio Vitalone il quale, mentre si apprestava a elevare una serie di incriminazioni, si vide avocare il procedimento dall'allora procuratore generale della Corte d'appello Carmelo Spagnuolo. Da quel momento dell'inchiesta Rai non si seppe più nulla per oltre due anni, poi Spagnuolo fu costretto ad abbandonare la carica e il suo successore, Walter Del Giudice, riesumò il fascicolo formalizzando poco dopo l'istruttoria.

Il problema di fondo da risolvere riguardava la natura dell'ente radiotelevisivo. Due collegi peritali si trovarono d'accordo nel considerarla pubblica. Per avere una risposta definitiva fu sollecitato l'intervento della suprema corte di Cassazione che, esaminando la questione a sezioni civili riunite, sancì che si trattava di un'azienda privata, di una società per azioni di cui la maggioranza era in possesso dell'Iri.

Lo Stato, disse la corte, è quindi estraneo alla gestione dell'ente, anche se incassa, tramite un apposito ufficio del ministero delle finanze, parte degli abbonamenti obbligatori a titolo di tassa governativa; il resto però è incamerato dall'Iri che ha l'onere di finanziare la Rai. Né il fatto che esista una commissione di vigilanza e che questa provveda alla nomina dei consiglieri di amministrazione dell'ente può far mutare, concluse la corte suprema, la sua natura privatistica.

Qualche mese fa Cudillo, dopo aver indiziato per peculato e interesse privato in atti d'ufficio 46 persone (tutti ex dirigenti della Rai dal 1962 al 1970), consegnò gli atti al sostituto procuratore generale Zema il quale ora ha terminato la stesura della sua requisitoria.

Febbre d'instabilità

Dalla prima pagina

contingenti — evitare un confronto con l'Iraq e contenere la sfida di Khomeini — è divenuto più urgente porre l'accento sulla ricerca del consenso arabo.

Si tiene peraltro a sottolineare come i vincoli con gli USA siano saldi e molteplici. Gran parte della classe dirigente saudita si è formata in America, dove del resto confluiscono più massicci gli investimenti in petrodollari. La buona volontà verso Washington è dimostrata inoltre dalla moderazione nel determinare i rialzi del greggio e dall'aumento della produzione per sopperire alla falla iraniana. Anche Riad, comunque, disorientata dall'abbandono dello Scià e dalle oscillazioni di Carter, chiede più garanzie.

L'Europa dipende dalle forniture petrolifere del Golfo in misura ben superiore agli Stati Uniti. La repentina caduta dell'Iran è stata un monito per l'Occidente a non farsi sorprendere dagli eventi in un'area cruciale. La reazione del generale Alexander Haig, che ha appena lasciato il comando delle forze Nato, all'annuncio sulla creazione della «task force» è quanto mai significativa: «Non servono dichiarazioni unilaterali che danneggiano le relazioni con i governi amici. Le nostre azioni contano più delle nostre parole. Occorre invece definire con gli alleati una strategia comune da assumere in caso di emergenza nel Golfo».

M. N.

Palermo

trasmettere il risultato delle sue indagini.

L'altra ipotesi sulla quale stanno lavorando gli inquirenti è quella di un delitto ordinato dalla mafia di Corleone, quella che un tempo faceva capo a Luciano Liggio e alla quale viene già attribuita l'uccisione del colonnello dei carabinieri Russo. Giuliano aveva «disturbato» il clan con alcune recenti scoperte in fatto di traffici di droga pesante. Anche in questo caso, può essere bastato. La Sicilia, con i suoi intrecci tra malavita, potere economico e politico, killer e uomini d'onore, negli ultimi trent'anni è stata fatale per molto meno.

Agostinelli

no un problema, non hanno neppure armi, ma coltelli, «ladri di strada» per i quali bastano quattro colpi di avvertimento, ha osservato l'ammiraglio. Un problema, invece, possono diventare le stesse barche dei profughi, di notte, perché viaggiano a luci spente e sfuggono facilmente ai radar. Le unità italiane non prenderanno a rimorchio le barche, data la fragilità di queste ultime e tenuto conto della differenza di massa. Gli aiuti verranno portati con motolance perché le onde prodotte del «Veneto», dal «Doria» e dallo «Stromboli» potrebbero rovesciare le barche.

Il gruppo italiano si manterrà in contatto con la nave ospedale francese «Ile-de-Lumière» che sta per ripartire da Singapore una volta completata la sua opera di soccorso in favore dei profughi. Sugli umori degli equipaggi l'ammiraglio Agostinelli ha sottolineato che gli uomini sono tutti sereni quantunque impegnati in una missione a 6100 miglia dalla Patria, e che «è sparito anche il solito mugugno». All'incontro con la stampa hanno preso parte anche gli ambasciatori d'Italia a Singapore, Franco Luccioli Ottieri, e in Malaysia, Saverio Santaniello.

G. S.

Olocausto

A questo punto una ventina di superstiti cercò scampo saltando in acqua. Nel frattempo era sopraggiunta una piccola giunca. A bordo c'erano cinque persone che con le bandierine segnalavano di aver bisogno di aiuto. Anche la seconda imbarcazione venne a trovarsi sotto il fuoco dei soldati vietnamiti. Quattro dei 5 occupanti si buttarono in acqua, dove morirono.

«Venti di noi — prosegue il racconto — si trovavano in mare: eravamo a circa 400 metri dalla spiaggia quando avvistammo un isolotto distante pressappoco 5 chilometri». Si trattava dell'isola di Parola, dove la marina filippina mantiene una guarnigione. Soltanto in otto riuscirono a raggiungere la salvezza. I loro sfortunati compagni, 20 uomini, 20 donne e 45 bambini erano rimasti sul peschereccio o in fondo al mare privi di vita.

W. M.

Il tempo che farà

A 1032 1028 1024 1020 1016 1012 B 1012 B 1016 A 1020 1020 1016 1012

MOLTO NUVOLOSO

POCO NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con locali accentuazioni accompagnate da fenomeni temporaleschi. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con qualche breve pioggia. Foschie notturne anche dense nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli settentrionali.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 28; Bolzano 16, 32; Verona 19, 29; Venezia 17, 29; Milano 19, 31; Torino 17, 30; Cuneo 16, 25; Genova 23, 26; Bologna 20, 30; Firenze 21, 32; Pisa 21, 30; Ancona Falconara 19, 30; Perugia 20, 29; Pescara 20, 30; L'Aquila 18, 28; Roma Urbe 20, 32; Roma Fiumicino 24, 30; Campobasso 20, 26; Bari 22, 38; Napoli 18, 28; Potenza 18, 25; S. Maria di Leuca 24, 28; Reggio Calabria 22, 35; Messina 24, 35; Palermo 26, 35; Catania 22, 39; Alghero 19, 29; Cagliari 21, 31.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 16, 20; Atene 23, 35; Beirut 22, 28; Belgrado 21, 33; Berlino 12, 20; Bruxelles 10, 17; Buenos Aires 3, 14; Copenaghen 10, 16; Ginevra 13, 25; Hong Kong 28, 33; Honolulu 23, 31; Johannesburg 7, 19; Londra 15, 22; Los Angeles 18, 31; Madrid 15, 36; Miami 28, 30; Montreal 16, 27; Mosca 14, 23; New York 21, 24; Parigi 17, 25; Singapore 25, 30; Stoccolma 14, 18; Sydney 10, 18; Tel Aviv 22, 29; Vienna 15, 20.

PANORAMICA CAPOLUOGO PER CAPOLUOGO DEI RIFORNIMENTI DI CARBURANTE

Benzina quasi normale in Italia Grave il deficit per il gasolio

ROMA — Benzina quasi normale in Italia, gravi difficoltà invece per quanto riguarda il gasolio. Questa, comunque, la situazione capoluogo per capoluogo, quale risulta dagli ultimi accertamenti.

TORINO — Per il rifornimento di benzina non ci sono stati problemi ieri in Piemonte, mentre fare il pieno di gasolio è stato praticamente impossibile. La penuria di questo carburante era però già nota dai giorni scorsi, e quindi, in pratica, nessun proprietario di vetture con motore diesel si è avventurato sulle strade senza avere il serbatoio già pieno.

MILANO — Si stanno assottigliando le scorte di gasolio nelle stazioni di servizio delle strade e delle autostrade della Lombardia, per cui la situazione si sta facendo critica. Non ci sono invece problemi per il rifornimento di benzina. Il «pieno» di gasolio — secondo le informazioni della polizia stradale — è assicurato soltanto sull'Autostrada del Sole e sulla Milano-Genova. Nella corsia Sud del tratto lombardo della «Sole» c'è gasolio in tre aree di servizio su cinque; in quella Nord è possibile rifornirsi in due stazioni di servizio su cinque. Sull'autostrada Milano-Genova tutti i distributori hanno scorte di gasolio. I rifornimenti sono invece quasi impossibili sulle due tangenziali di Milano e sulle altre autostrade della regione.

GENOVA — Il rifornimento di carburante, sia benzina sia gasolio, è assicurato su tutte le strade e autostrade della Liguria. Alle prefetture della regione non sono giunte segnalazioni di casi d'emergenza, anche perché il traffico è notevolmente diminuito. In provincia di Genova tutti i distributori hanno discrete disponibilità di gasolio, mentre non esistono problemi per quanto riguarda la benzina.

BOLOGNA — Il gasolio è disponibile — specie sulle autostrade — in circa il 50 per cento dei punti vendita. Questo consente agli automobilisti una certa tranquillità e la polizia stradale del compartimento di Bologna non registra chiamate di soccorso per autovetture rimaste a secco di carburante. Non sussistono preoccupazioni per i rifornimenti di benzina super e normale.

VENEZIA — Solo la provincia di Rovigo, tra quelle venete, è rimasta completamente sfornita di gasolio. Gli automobilisti polesani sono comunque riusciti a rifornirsi nella vicina provincia di Padova. Il gasolio nelle altre zone del Veneto è garantito.

FIRENZE — Situazione invariata per il gasolio e la benzina in Toscana. Sulla carreggiata Sud dell'Autostrada del Sole il gasolio si trova solo a Lucignano, vicino ad Arezzo, e a Firenze-Nord; mentre, in direzione Nord manca a Badia al Pino e all'area di servizio Chianti; un po' meglio i distributori della Firenze-mare, dove il gasolio manca solo a Serravalle Pistoiese e a Peretola, in direzione mare.

PERUGIA — Situazione sempre difficile in Umbria per quanto riguarda i rifornimenti di carburante nelle stazioni di servizio delle strade statali e provinciali. Manca, infatti, il gasolio e comincia a scarseggiare la benzina, anche se solo in alcune pompe.

PESCARA — Con un traffico automobilistico intenso ma non ancora eccessivo, la situazione del carburante in questa zona dell'Abruzzo sta diventando drammatica. Qualche automobilista è rimasto senza benzina lungo le strade secondarie, in particolar modo nella Marsica, ai confini con il Lazio. Nel resto della regione i rifornimenti sono stati regolari, autostrade comprese. Per quanto riguarda il gasolio, la situazione è più grave: solo due aree di servizio dell'autostrada adriatica, a Tortoreto e presso Vasto, ne sono fornite.

ROMA — La situazione del rifornimento di carburante nel Lazio non è peggiorata ieri rispetto ai giorni precedenti. In particolare per il gasolio, sui tratti di autostrade dirette al Nord e al Sud, su 30 distributori otto ne sono sprovvisti. Sull'autostrada Roma-Civitavecchia, soltanto il 50 per cento dei punti di rifornimento è ancora attivo. Manca completamente invece, nella zona di Velletri, a una trentina di chilometri da Roma. Per quanto riguarda la benzina, la carenza è segnalata solo sull'autostrada Roma-Civitavecchia.

BARI — Si è aggravata la situazione dell'approvvigionamento del gasolio sulla rete autostradale pugliese. Sono fornite di gasolio soltanto cinque delle 18 aree di servizio delle autostrade A-14 Taranto-Bari - Foggia - Pescara - Bologna e A-16 Cerignola - Napoli. Secondo rilevamenti della polizia stradale, sono sprovviste di gasolio il 50 per cento delle stazioni di servizio in provincia di Bari, il 24 per cento in quella di Brindisi, il 9 per cento in quella di Foggia ed il 19 per cento in quella di Taranto. La benzina manca nel tre per cento dei distributori della provincia di Bari, nel 24 per cento di quelli di Brindisi e nel 13 per cento di quelli di Taranto.

Rientro movimentato

ROMA — Movimentato il rientro in Italia di Romana Francesca Rivelli, ovvero Ornella Muti. Presentatasi al controllo passeggeri al suo arrivo da Mosca, la polizia di frontiera le ha ritirato il passaporto. Ne è nato un concitato dialogo, poi le spiegazioni negli uffici della polizia. «Dev'essere stato mio marito a farmi questo scherzo, approfittando della mia partenza per Mosca». Ornella Muti si era recata in URSS per girare il film «La vita è bella». L'attrice ha lasciato gli uffici dopo una ventina di minuti, sorridente e non troppo preoccupata, senza dare spiegazioni. Il ritiro del passaporto sarebbe stato chiesto dal marito, Alessio Orano, dal quale Ornella Muti è separata, per la controversia sull'affidamento della loro figlia. (Tel. Ap)

IL PREMIO LETTERARIO VINTO CON IL ROMANZO «LA CONTESSA DI CASTIGLIONE»

A Massimo Grillandi il «Bancarella»

Al secondo posto «Tre volte vent'anni» di Zavoli, al terzo «Vita di D'Annunzio» di Chiara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONTREMOLI — *«La contessa di Castiglione», di Massimo Grillandi, editore Rusconi, ha vinto il ventisettesimo premio letterario Bancarella assegnato, come di consueto, in piazza della Repubblica, a Pontremoli, al termine dello spoglio di 247 delle 250 schede fatte affluire al comitato promotore della fondazione del libro, presieduto dal sen. Alberto Del Nero, dai librai di tutta Italia dopo un sondaggio che aveva coinvolto oltre tremila librai i quali avevano prescelto una rosa di sei volumi.*

Alla cerimonia erano presenti il ministro della pubblica istruzione, Giovanni Spadolini, l'assessore regionale alla pubblica istruzione, Tassinari, il sindaco di Pontremoli, Lea Lapi, che ha portato ai convenuti il saluto della cittadina lunigianese, mentre il sen. Alberto Del Nero ha sottolineato come il «Bancarella» sia un «premio di popolo».

Lo spoglio delle schede è stato compiuto sotto la direzione del notaio e duemila copie del volume vincitore saranno destinate, tra l'altro, a istituti assistenziali e a istituti carcerari.

«La contessa di Castiglione» ha vinto dopo un vero e proprio testa a testa con il libro di Sergio Zavoli «Tre volte vent'anni», edizioni Sugarco, e con quello di Piero Chiara «Vita di Gabriele D'Annunzio», editore Mondadori.

La «Contessa di Castiglione» ha riportato 87 voti, il libro di Zavoli «Tre volte vent'anni» 72 voti, quello di Piero Chiara «Vita di Gabriele D'Annunzio» 66 voti, mentre altri 8 voti sono andati a «L'uomo di Nazareth», di Anthony Burgess, editoriale Nuova, 3 a «Dinastia», di Robert S. Elegant, editore Bompiani, e 2 a Luigi Rainero Fassati con «Avanti un altro», editori Sperling e Kupper. Otto le schede nulle, una bianca e per un totale apunto di 247 schere inviate di cui 238 valide su 250.

Massimo Grillandi era presente al premio e nell'esprimere il suo apprezzamento ha annunciato che un apposito comitato nazionale è stato costituito per riportare in Italia le spoglie mortali della contessa di Castiglione che riposano in un piccolo cimitero alla periferia di Parigi.

Un vero e grande romanzo d'amore: questo si può dire della vita di Virginia di Castiglione raccontata da Massimo Grillandi, romanziere oltre che storico e profondo conoscitore dell'Ottocento. Grillandi ha infatti saputo raccontare le vicende della più bella donna del secolo scorso dando alle azioni di colei che dominò le corti dell'Europa, la giusta colorazione avventurosa, sentimentale e drammatica.

La figura della contessa di Castiglione esce dalel pagine di Grillandi riabilitata nella sua realtà storica ed umana. Bellisima sì, ma tutt'altro che una «statua di carne», Virginia appare come uno dei pochissimi esempi di donna politica avendo saputo contemperare il gioco mondano, in cui fu davvero regina, con le più sottili e consumate arti diplomatiche. Una vera protagonista della storia europea a fianco di uomini a cui fu legata sentimentalmente o da amicizie sensibili come Napoleone III, Cavour, Vittorio Emanuele II, Bismarck, D. Rothshild.

Dante Nocentini

GIORNALE DI TRIESTE

NONOSTANTE LA MANCANZA DI CARBURANTE

Tutto come sempre

Si temeva che il «pieno» difficile avrebbe quanto meno frenato la fuga in automobile dalla città per questo fine settimana: quella di ieri è stata invece una domenica come tutte le altre, con migliaia di autovetture incolonnate in direzione del mare. La crisi energetica non è trasparsa da nulla; tutto si è svolto secondo il rituale sempre eguale delle vacanze, con in più, forse, una punta di spensieratezza: come dire, divertiamoci fin che le condizioni lo permettono, poi si vedrà...

Nonostante la mattinata di tempo incerto, con foschia e sole «malato», il traffico sul viale Miramare e sulla costiera era già intasato poco dopo le 9. Macchine incolonnate su doppia fila, affannosa ricerca di posteggi da Barcola in poi, lungo tutta la fascia a balneazione libera; litigi agli incroci o nei punti di confluenza, bagnanti che attraversano la strada tra le automobili ferme o in lento movimento.

Tutto come sempre, dunque. Da qui l'interrogativo che si impone: come hanno fatto i triestini a rifornire le loro automobili nonostante la gravissima situazione di approvvigionamento in sede locale e soprattutto dopo un sabato che ha visto quasi tutti i distributori a secco o chiusi per sciopero? Evidentemente tutti si sono accaparrati il pieno per tempo, ammaestrati dalla lezione degli scorsi week-end, andando ad approvvigionarsi in Jugoslavia dove, come noto, la benzina costa ora di più che in Italia.

Già nel pomeriggio di sabato ai confini di Pese e di Rabuiese e ai valichi secondari di Basovizza, Plavie, Prepotto, Ospo e Monrupino, si sono formate notevoli code. Ma è stato soprattutto nella nottata tra sabato e domenica che molti triestini — approfittando dello scarso traffico internazionale di quelle ore — hanno varcato i confini di Pese e Rabuiese per fare il pieno nei distributori di turno aperti tutta la notte. Secondo le compagnie petrolifere e i rappresentanti dei benzinai la situazione a Trieste dovrebbe migliorare nel giro di pochi giorni: escluse l'Agip e la Ip, le sole che finora non hanno mai posto limite al rifornimenti, le altre società dovrebbero aumentare del cinquanta per cento gli approvvigionamenti rispetto all'estate del '78, per porre rimedio alla nuova situazione venutasi a creare da quando il rincaro della benzina jugoslava — facendo venir meno la convenienza del pieno oltreconfine — ha letteralmente raddoppiato la domanda dei triestini sulla piazza locale.

Anche la grande sete del gasolio — che sta avendo, come noto, riflessi gravissimi su tutto il territorio nazionale — non ha provocato problemi particolarmente gravi. Le automobili e i furgoni diesel hanno fatto anch'essi il pieno oltreconfine; stessa cosa per i motoscafi, del resto abituati ormai da anni — per carenza di distributori sulle coste di casa nostra — a rifornirsi nei più attrezzati porticcioli delle località balneari istriane, dove, a quanto pare, non esistono per ora problemi di rifornimento o di razionamento, nonostante la massiccia presenza di turisti.

Temporale di sera

Finale in burrasca di una domenica d'afa. Verso le 20.30, dopo un crescendo «pirotecnico» di lampi e tuoni, si è alzato un forte vento a raffiche con violenti scrosci di pioggia e conseguente, brusco abbassamento della temperatura. Le strade più ripide della periferia si sono in breve trasformate in torrenti, mentre il massimo delle precipitazioni si è avuto sull'altopiano, con alcuni allagamenti. Rinforzi agli ormeggi, naturalmente, per tutte le barche in porto.

PICCOLA POLEMICA SULLE DICHIARAZIONI POLITICHE DELL'ON. GRUBER BENCO

Comunisti sì, comunisti no

La funzione e il rilancio del porto altro problema dibattuto dal «parlamentino»

Formazione del governo nazionale con la partecipazione o no dei comunisti e strategia e tattica dei provvedimenti per il rilancio del porto di Trieste: questi i due temi di fondo sui quali si è animato il confronto a tre fra i deputati triestini (onorevoli Aurelia Gruber Benco, Antonino Cuffaro e Giorgio Tombesi) mandato in onda sabato sera da Tele Antenna, moderatore il direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio. Due problemi che chiedono una soluzione, assieme agli altri che ha la città: occorre che se ne discuta, e il nostro giornale ha proposto come sede qualificata di dibattito il «parlamentino».

Abbiamo anticipato ieri i contenuti dell'incontro (al quale l'on. Cuffaro ha rivendicato anche la partecipazione della senatrice comunista Gherbez) e ci siamo ripromessi di pubblicare, per i nostri lettori, l'interessante e vivace dialogo che si è sviluppato. Prima a prendere la parola è stata l'on. Gruber Benco, che sul problema del nuovo governo già era intervenuta la settimana scorsa nella riuscitissima rubrica di Tele Antenna, «Quindici minuti con l'onorevole»: l'intervista aveva suscitato polemiche in città, per le affermazioni della Benco sulla necessità di una partecipazione del Pci al governo. Ecco perché ora una serie di sue precisazioni, contenute anche in una lettera che il «Piccolo» sta per ospitare.

Alla tavola rotonda di Tele Antenna, la Benco ha esordito affermando di essere presente alla riunione soltanto per precisare che quando interviene a un dibattito, parla sempre in prima persona, e non a nome di partiti e associazioni, «perché — dice — tranne il legame dei tre punti fondamentali, all'interno della LpT non esistono altri legami fra i loro partecipanti». Riferendosi alle frasi pronunciate nella sua prima intervista, la Benco ha chiarito così il suo pensiero: «Io auspico un governo di emergenza, nel quale non siano eliminati quelli che rappresentano il 30 per cento della popolazione italiana. I comunisti rappresentano un boccone fattosi molto greve con l'andare degli anni, anche perché sono diventati bravissimi all'opposizione; boccone però che, se siamo una nazione democratica, dobbiamo digerire con sapienza e con misura. Penso altresì che l'opera di Craxi possa essere veramente eccezionale in questo senso e mi auguro che se non possiamo arrivare ancora a un'alternativa democratica, che sarebbe il vero funzionamento della democrazia, dobbiamo arrivare almeno allo stato di emergenza, nel quale i problemi abbiano la prevalenza sulle parole e sui mezzucci della piccola politica».

Sulle affermazioni della Benco, che cioè anche i comunisti debbano assumersi responsabilità di governo, l'on. Cuffaro non ha potuto che trovarsi d'accordo, come egli stesso ha rilevato. «Come si può escludere dal governo — ha soggiunto — un partito che non solo ha dato tante prove di responsabilità, ma che ha anche dato nella passata legislatura la forza fondamentale per il funzionamento del Parlamento, e che dà il tono alla democrazia italiana?». E ha insistito sul fatto che la situazione italiana è «molto grave» e necessita pertanto di un «governo autorevole, in grado di collegarsi alle grandi masse popolari, in grado di fare le trasformazioni di cui il Paese ha bisogno».

Ed ecco la replica di Tombesi: non è vero che la soluzione giusta sia quella dell'emergenza, con il Pci dentro la maggioranza. «E' pericolosissimo interrompere con queste motivazioni — ha sostenuto l'on. Tombesi — il normale funzionamento democratico: possono esistere singoli problemi di emergenza sui quali trovarsi d'accordo, ma in un governo democratico devono essere assicurati i ruoli di maggioranza e di opposizione». Il tentativo Craxi risponde a questa permanenza di dualità di ruoli.

Molto vivace la parte di dibattito che è seguita. Lo spunto è venuto dalla domanda del direttore del «Piccolo», Borio, che ha riproposto la polemica del voto della Benco per l'elezione del presidente della commissione trasporti della Camera in cui tutti e tre i deputati triestini sono presenti. «Scheda bianca», ha asserito la Benco.

Le ha replicato l'on. Tombesi: «Il voto era segreto, ma questo fu il risultato: i comunisti erano 14 e hanno ottenuto 16 voti; i democristiani 18 e hanno ottenuto 20 voti, con i voti, presumibilmente del repubblicano e del socialdemocratico; 5 socialisti non hanno preso parte alla votazione; due missini hanno espresso scheda bianca (me l'hanno mostrata); chi ha dato due voti in più ai comunisti, uno i radicali e uno...». «A me — ha risposto la Benco — è cosa che repelle l'analisi del voto segreto».

Ecco ora il terzo problema: la funzione e il rilancio del porto di Trieste. Dalla Benco è venuta la sottolineatura della necessità di arrivare alla conferenza degli utenti dello scalo triestino, alla quale ammettere, oltre ai Paesi consueti, anche quelli nordici, che attraverso Trieste possono — ha detto — realizzare risparmi di trasporto non indifferenti. «Questa conferenza — ha soggiunto — verrà organizzata dal nostro Comune nell'autunno-inverno di quest'anno.

«Sono d'accordo su questa conferenza — ha osservato l'on. Tombesi — purché non si facciano troppe cose assieme: in autunno è già in programma un'altra conferenza, quella sulla produzione portuale. O facciamo una cosa alla volta, o non facciamo niente: mettiamoci piuttosto d'accordo per un'azione comune. L'intervento dell'on. Cuffaro si è allargato, invece, a un giudizio sull'intera politica italiana per i porti, rilevando l'urgenza di una pianificazione nel settore che superi la realtà degli interventi in opere portuali, e individui e privilegi quattro o cinque scali e li faccia funzionare effettivamente.

La legge speciale per il porto di Trieste, inclusa nella legge di Osimo, è stata occasione per una proposta concreta avanzata da Tombesi agli altri due deputati triestini. «Sono pronto a ripresentare un testo normativo che assicuri all'Ente porto di Trieste una capacità di autogestione e modifichi il decreto con il quale, pur assicurandosi un maggior contributo di due miliardi e mezzo per lo scalo, non si è tuttavia prevista la devoluzione all'ente di tutte le tasse portuali: su questo chiedo a voi — ha affermato Tombesi rivolgendosi alla signora Benco e a Cuffaro — la vostra solidarietà».

«Chiedo invece ai colleghi presenti un'altra solidarietà — questa la controproposta Cuffaro — di esaminare una proposta di revisione dell'Ente porto e delle concessioni per l'acquisizione alla mano pubblica del terminal dell'oleodotto, per poter riequilibrare i bilanci dell'ente».

«Sono d'accordo con la proposta Tombesi — ha affermato dal canto suo la signora Benco — anche se sono convinta che non serva a niente». E ciò perché occorre acquisire traffici — ha soggiunto — piuttosto facendoci conoscere: e ha fatto riferimento ai passi intrapresi all'ambasciata cinese.

Con queste ultime battute la trasmissione di Tele Antenna si è conclusa, non senza raccogliere l'invito dello stesso on. Cuffaro a riproporre una nuova riunione del «parlamentino di Trieste» per un rendiconto sull'attività dei deputati cittadini.

L'AUTOPSIA INDICHERA' OGGI LA CAUSA DELLA MORTE DI CATERINA GREGORI

Dieci interminabili anni di litigi per le lenzuola rubate all'ospedale

Il coltello, arma del litigio.

Antonio Gregori, con un polmone leso da una coltellata, nel suo letto d'ospedale. (Italfoto)

Solo stamane, al termine dell'autopsia, si potrà sapere come è morta Caterina Gregori Braico, di 67 anni, la donna che nel corso di un feroce litigio, nell'abitazione di via Ponziana 19, ha accoltellato il proprio marito Antonio, di 73 anni. Si saprà se la donna è stata stroncata da un collasso cardiaco oppure se possa avere in qualche modo determinato la morte la ferita riportata alla gamba. Il perito settore esaminerà la ferita per constatarne la profondità e accertare se sia stata lesa l'arteria femorale. Il magistrato inquirente dott. Coassin, che sabato sera si era recato sul posto del ferimento e aveva poi interrogato in ospedale, alla presenza dell'avv. Padovani, l'uomo accoltellato, attende i risultati della perizia necroscopica prima di interrogare di nuovo Antonio Gregori.

Ieri mattina il ferito, visitato dai medici della guardia chirurgica, appariva leggermente aggravato. E' stato accertato che una coltellata aveva leso il polmone, per cui egli è stato immediatamente trasferito (erano le 7.30) nella divisione di chirurgia dell'ospedale sanatoriale «Santorio» di Opicina, dove è stato sistemato da solo in una cameretta a due letti e sottoposto a terapia d'urgenza. Il magistrato non ha preso nei suoi confronti alcun provvedimento, per cui l'anziano uomo non è piantonato. Egli, d'altra parte, non sa che la moglie è morta. Infatti ieri mattina all'ospedale, dopo aver più volte detto che la moglie lo ammazzerà, ha anche pronunciato oscure minacce nei suoi confronti.

Egli immagina che la moglie sia rimasta ferita perché dice che la donna, mentre gli correva dietro dopo avergli inferto tre coltellate al petto, era scivolata sul suo sangue ed era caduta sul coltello, che egli poi aveva velocemente raccolto e gettato fuori dal poggiolo, per evitare che la moglie lo raccattasse e lo ferisse ancora. Dopo lo scivolone la donna si era appoggiata con la schiena su una parete, rimanendo così immobile. Attorno a lei tanto sangue. «Quando è giunta al reparto di rianimazione — ci ha detto un sanitario — la donna era praticamente già morta».

In questura, nell'ufficio del maresciallo Scozzai della Mobile, c'è un grosso pacco di lenzuola: quelle stottratte dieci anni fa all'ospedale da Caterina Braico in Gregori, quando era occupata in qualità di infermiera: quelle lenzuola hanno determinato il litigio e sono costate la vita a lei e le coltellate a lui. Attorno a quelle lenzuola c'è un carosello di litigi durati appunto dieci anni. Se l'uomo accusava la moglie di furto, lei non era da meno: gli rinfacciava il furto di carbone commesso durante la guerra.

«No la me dava mai soldi — dice Antonio Gregori — la meteva anche i mii nel suo libreto. Andè veder quanti soldi che la ga in banca». Poi riprende il ritornello che lei lo voleva uccidere, e che proprio la mattina del ferimento sua moglie aveva acquistato il coltello. In realtà il coltello sembra nuovo, ma bisognerà compiere accertamenti se effettivamente è stato comprato quella mattina: è un normale coltello da cucina lungo 18 centimetri e la lama larga 4, con l'impugnatura in legno.

La mattina precedente al ferimento aveva avuto un ennesimo litigio con la moglie per cui egli, per vendicarsi, aveva denunciato alla Mobile la presenza di refurtiva (le lenzuola) in casa. Da qui la lite serale, il ferimento, la morte della donna.

Paracadutista triestino fuori bersaglio

Il vento ha tradito ieri pomeriggio un giovane paracadutista, facendogli mancare il bersaglio. E' accaduto a Gorizia, nel corso di un lancio sopra l'aeroporto. Il giovane sportivo, Giuseppe Ferrara, di 19 anni, abitante in vicolo Ospedale Militare 5, ha avuto la sfortuna di atterrare sul muro di una fabbrica di cartoni, per cui ha riportato contusioni alle braccia e alle gambe. E' stato medicato all'astanteria dell'ospedale Maggiore e giudicato guaribile in una decina di giorni.

NEL BORGO TERESIANO

Morto il ciclomotorista scontratosi con un'auto

A undici giorni di distanza da un gravissimo incidente notturno avvenuto nel cuore del borgo teresiano, è deceduto ieri sera al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore il perito meccanico Fulvio Moretti, di 25 anni, abitante in via Moreri 14.

La notte tra il 10 e l'11 luglio il giovane, in sella al proprio ciclomotore, stava percorrendo via Filzi quando, all'incrocio con via Valdirivo, si è verificata la disgrazia che ha avuto tragiche conseguenze. Il veicolo a due ruote si è scontrato con la «Volkswagen» targata Udine 342325 condotta da Pietro Pittini, di 22 anni. Fulvio Moretti ha compiuto un tremendo volo e si è quindi accasciato sull'asfalto con la testa fracassata.

I sanitari della Cri, chiamati sul posto, hanno soccorso il povero giovane che, oltre alla frattura della gamba destra, aveva riportato lo sfondamento della nuca e della fronte. Trasportato subito al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore il ferito veniva sottoposto ad una terapia rianimativa. Purtroppo la dura lotta dei medici e dei sanitari non ha avuto successo: troppo gravi erano le lesioni.

Giro dei tre colli

Con partenza e arrivo a campo San Giacomo una marcia non competitiva di nove chilometri — il primo «Giro dei tre colli» — viene organizzata per questa sera dal gruppo sportivo rionale, con il patrocinio degli «Amici di San Giacomo». Questo il percorso: via Frausin, v. San Giacomo in monte, p. Sansovino, v. Capitolina, San Giusto, v. San Giusto, v. Navali, v. Emo, v. Marco Polo, v. D'Alviano, Svevo, salita di Servola, v. Servola, dei Vigneti, della Liburnia, v. dell'Istria. Un saliscendi durissimo, dunque, aperto a tutte le età e da svolgersi in qualsiasi condizione atmosferica. Numero massimo dei concorrenti: trecento. Iscrizioni (lire 2000) aperte nella sede del Gruppo sportivo San Giacomo in via dell'Industria 11.

CONTROLLATO UN MIGLIAIO DI VEICOLI

Blocchi volanti dei vigili nell'operazione antirumore

Mille veicoli sono stati controllati la notte scorsa da diverse pattuglie di vigili urbani che hanno effettuato blocchi volanti e controlli sulle strade periferiche. Per la prima operazione delleestate 1979 sono stati impiegati venti uomini tra sottufficiali e vigili al comando dell'ispettore D'Ambrosi. Nel corso dell'operazione, che comprendeva anche la lotta ai rumori e alla velocità, (228 contravvenzioni), i vigili urbani hanno versato nelle casse municipali 1.172.000 lire. Hanno inoltre operato tre sequestri di motocicli e provveduto al ritiro di tre patenti di guida per infrazioni al codice della strada.

Incendi di sterpaglia

Due vasti incendi di sterpaglia hanno mobilitato ieri i vigili del fuoco della caserma centrale e del distaccamento di Villa Opicina. Il primo allarme è giunto alle 11.50 da Samatorza, dove stava bruciando un vasto tratto di terreno. I vigili del fuoco sono rimasti impegnati per quatro ore, in quanto le operazioni di spegnimento erano ostacolate dal vento che alimentava le fiamme e dal fatto che i focolai erano più d'uno. Lo stesso è accaduto anche nella zona di Rupingrande, dove l'estensione coperta dal fuoco era più vasta. Si sospetta che i due incendi possano essere stati provocati da qualche piromane.

Succhiavano benzina

Due giovanissimi vampini — uno di 10 anni, l'altro di 17 — sono stati colti sul fatto l'altra notte in piazza Libertà da una pattuglia della Volante. Il maresciallo Dellia, in servizio di perlustrazione con le guardie Tuccio e Oliva, ha notato due figure umane nascondersi dietro una «124» e poi fuggire a gambe levate. I poliziotti sono scesi dall'auto e si sono lanciati all'inseguimento dei fuggitivi che sono stati raggiunti poco dopo. I due giovanissimi hanno ammesso di aver «succhiato» benzina dalla «124» targata Padova 519296 per poterla usare nel loro ciclomotore.

Dinari nel «top»

Due coniugi jugoslavi minorenni sono stati sorpresi a borseggiare gli acquirenti del «bazar» di piazza Libertà. Li hanno colti sul fatto i carabinieri del nucleo investigativo. Sottoposta a perquisizione, si è scoperto che la giovane donna portava nel «top» numerose mazzette da cento dinari, per un importo equivalente a circa 750 mila lire. I due stranieri, Remzija e Ajeti, sono stati arrestati e tradotti al Coroneo.

Generosità anonima — L'Eca, Ente comunale di assistenza ringrazia l'ignoto oblatore che nei giorni scorsi ha lasciato una moneta aurea di 8 fiorini austro-ungarici nella cassetta delle offerte del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di Sant'Anna.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Brigida — Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.45. La luna nasce alle 5.07 e cala alle 20.08.

Maree: Alta alle 10.49 con 35 e alle 21.49 con 44 cm sopra il l.m. Bassa alle 16.09 con 14 e doman alle 4.37 con 62 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6; via Cavana 11; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via S. Cilino 36.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, te. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7; via dell'Istria 7.

GIORNALE DI TRIESTE

ESPERIENZE E PROPOSITI DI MARCELLO MODIANO DEPUTATO DI TRIESTE AL PARLAMENTO DI STRASBURGO

Le attese della città sulla ribalta europea

Fiducia nella funzione amalgamatrice della nuova assemblea dove le nostre esigenze dovranno trovare un riconoscimento

Il ritrovarsi, dopo il lungo viaggio di rientro da Strasburgo, al suo tavolo di lavoro alla Camera di commercio, non ha diminuito in Marcello Modiano l'emozione vissuta all'ingresso nel Parlamento europeo. Affaticato ma felice, ha ritrovato la scrivania letteralmente sommersa di lettere e telegrammi, tutti messaggi di felicitazione e di stimolo al nuovo compito europeo.

Presidente di importanti organismi internazionali della piccola e media industria — di recente ha presieduto, per due volte in America, congressi industriali di livello mondiale — il dott. Modiano non è certamente nuovo a incontri di grosso impegno internazionale. L'atmosfera a Strasburgo era però diversa e Modiano ne parla, con annotazioni che rendono l'ascoltatore partecipe dello storico evento.

Anzitutto l'eccezionalità delle assise, che riuniscono i leader politici europei (l'Italia stessa vi è presente con tutti i capipartito), di governo e di opposizione, come non sarebbe nemmeno pensabile di metterli altrimenti assieme. E con i politici, altrettante personalità di grande prestigio, uomini di cultura, imprenditori, tecnici ed esperti di fama internazionale. Fa veramente impressione — questo uno dei primi commenti di Modiano — un'assemblea così eletta, espressa da quasi duecento milioni di cittadini di tanti paesi, diversi e spesso contrapposti. Ma l'impressione non si limita a quest'immagine e subito si accompagna un giudizio che l'adombra: un Parlamento così composito, che vuole rappresentare ed esaltare la speranza dell'unità europea, purtroppo rivela anche la divisione degli schieramenti, non solamente o meramente ideologici, che caratterizzano la vita politica comunitaria.

L'ottimismo, che è insito nella personalità stessa di Modiano, reagisce peraltro positivamente a questa impressione. Quale democratico convinto, egli dice, devo subire con sofferenza queste divisioni, ma altrettanto sono convinto che proprio la nascita del Parlamento europeo aiuterà a superarle. Ciò avverrà perché le posizioni politiche nazionali dovranno cedere all'esigenza dei comuni interessati europei, facendo così crescere la consapevolezza dei necessari comportamenti che rafforzano la convivenza, la solidarietà e quindi l'unità, non attraverso enunciazioni, anche clamorose, ma in un costruttivo impegno di lavoro. Questi comportamenti non potranno non riflettersi all'interno dei singoli paesi ed è in questa prospettiva che il deputato europeo Modiano (presidente per antonomasia, non gli riesce ancora di familiarizzarsi con l'appellativo di onorevole) ripone fiducia per gli sviluppi dell'Europa, appunto nuova e unita.

In proposito, fra le impressioni dell'esordio a Strasburgo e fra le più forti, Modiano ripete le parole che lo hanno maggiormente colpito, quelle pronunciate da Debré, da Jenkins, dall'irlandese Lynch, dalla Luisa Weiss all'insediamento, ma soprattutto dalla Simone Veil, presidente del Parlamento: «Il Parlamento può fare o disfare l'Europa»; «dobbiamo essere tutti pienamente coscienti della responsabilità storica assunta»; «Il Parlamento deve essere il motore per la costruzione dell'Europa»; «l'acceleratore del processo di integrazione, superando gli egoismi nazionali e le ideologie che non sono consone all'effettiva cooperazione per il comune progresso».

Grazie anche alla padronanza del francese, che parla correttamente, ma più ancora alle sue vaste conoscenze internazionali, Marcello Modiano nelle ore trascorse a Strasburgo si è immerso in questa nuova realtà, intrattenendosi e conoscendo molti fra i più prestigiosi protagonisti dell'evento, da Brandt alla Veil, partecipando attivamente all'intreccio dei contatti e delle organiche relazioni che si vanno stabilendo fra i gruppi (Modiano è inserito, quale indipendente, in quello democristiano del partito popolare europeo).

Contatti che già prefigurano precisi compiti, con la collocazione dei deputati nelle specifiche commissioni di lavoro. Per Modiano, ad esempio, la destinazione è nella commissione economico-sociale, che si occupa dell'industria, ed anche nella commissione giuridica. Si tratta di organismi qualificati e qualificanti, perché nelle commissioni si realizza la fusione fra espressioni politiche ed esperienze tecniche e scientifiche, conferendo alle deliberazioni ponderato equilibrio ed autorevolezza, tali da costituire sicuri elementi di guida per la loro armonica adozione nella vita comunitaria. In particolare Modiano potrà disporre di un prezioso ausilio, qual è l'ufficio della Confindustria presso la Cee, indubbiamente il più attrezzato, per numero di consulenti e di servizi tecnici, ufficio che il presidente confederale Carli ha comunque voluto mettere a disposizione dei deputati italiani, di tutti i gruppi.

Per Modiano, tuttavia il punto di riferimento preciso rimane Trieste, con la Camera di commercio che presiede: sarà infatti attraverso questo impegno che egli travaserà esperienza e fattivo apporto di lavoro al Parlamento europeo, già avendo considerato la possibilità di contemperare i vari compiti, nei limiti di tempo, viaggi compresi, che il mandato a Strasburgo comporta (metà del mese, circa). D'altra parte il ruolo europeo di Trieste e della Regione è stata la spinta che ha portato Modiano al Parlamento europeo, sede nella quale egli si dichiara certo di poter — assieme alla ormai consistente rappresentanza triestina e regionale — operare incisivamente perché le nostre istanze e le nostre aspettative trovino concreto riconoscimento.

Intanto l'agenda di Marcello Modiano si va infittendo di impegni. Mercoledì prossimo sarà a Roma, per una riunione di presidenza alla Confindustria, nella quale sono in primo piano anche i problemi da affrontare in sede europea. Poi l'ormai indispensabile vacanza, dopo mesi di lavoro in intensa tensione, per essere il 3 settembre a Bruxelles, dove inizierà il lavoro delle commissioni parlamentari europee. Seguirà, dal 18 al 20 settembre, ancora a Bruxelles un incontro di coordinamento del gruppo del partito popolare europeo e il 24 settembre segnerà l'avvio dei veri e propri lavori parlamentari a Strasburgo. Sono scadenze ormai prossime, che consentiranno di valutare, al di là dei discorsi inaugurali, significativi e importanti ma improntati al clima storico dell'evento, la capacità del Parlamento europeo di corrispondere alla speranza dei 180 milioni di elettori. Modiano, al riguardo, riafferma la propria fiduciosa convinzione: a Strasburgo c'è spazio per tutte le espressioni e le iniziative che qualificano la democrazia, ma c'è soprattutto impazienza di fare, di fare concretamente. Le prove verranno.

Concerto nella chiesa di S. Giovanni in Tuba

Nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba si terrà stasera il quinto concerto dell'estate musicale organizzato dall'azienda di soggiorno della Riviera di Duino Aurisina. La pianista canadese Nicole Presenty eseguirà musiche di Bach-Busoni, Debussy e Chopin.

Al suo rientro da Strasburgo, il deputato europeo Marcello Modiano ha avuto un incontro con i suoi collaboratori nelle Fonderie officine meccaniche triestine delle quali è presidente. (Italfoto)

RELAZIONE DI UMBERTO CESCA AL ROTARY CLUB TRIESTE

Tra produzioni e acquisti il ponte della pubblicità

Precise regole di un codice che impone sincerità e correttezza

(L.C.) «Un ponte tra la produzione e il consumo»: a questa che, fra le tante possibili definizioni della pubblicità, è senz'altro una delle più semplici e sintetiche, si è richiamato Umberto Cesca, direttore della filiale di Trieste della PK - Publikompass nel dare l'avvio all'interessante conversazione da lui tenuta ai consoci del Rotary club per illustrare le caratteristiche del settore in cui egli opera.

Il suo discorso si è soffermato soprattutto sulla pubblicità dei quotidiani che più d'ogni altra è tenuta a rispettare certe regole di correttezza, astenendosi rigorosamente dall'indulgere a forme di distorsione informativa tali da nuocere alla comunità.

I «persuasori» vengono spesso accusati o, per lo meno, sospettati di preoccuparsi più di stimolare la vendita dei prodotti commerciali che non di servire il potenziale acquirente, fornendogli dati esatti e obiettivi su quanto viene offerto dal mercato.

A questa immagine alquanto convenzionale dell'operatore pubblicitario, considerato un personaggio a metà strada fra il comiziante e il narratore di favole, Umberto Cesca ne ha contrapposta un'altra, senza dubbio più aderente alla realtà moderna.

Non va dimenticato — egli ha detto a questo proposito — che ormai da 13 anni, e precisamente dal maggio del 1966, gli operatori pubblicitari si sono dati spontaneamente un codice di autodisciplina. Si tratta d'una trentina di «comandamenti», il primo dei quali suona: «La pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta. Essa deve evitare tutto ciò che possa screditarla». Particolarmente severe sono le norme riguardanti l'uso di certi termini (come a esempio «garanzia» e «garantito») e il divieto di sfruttare sia la credulità, sia i sentimenti degli adulti verso i bambini.

Dopo aver ricordato che nei casi di trasgressione (a segnalarli possono essere i consumatori, ditte concorrenti o lo stesso istituto d'autodisciplina con denunce d'ufficio) intervengono il «giurì» e il comitato d'accertamento, il relatore ha fatto rilevare che il «codice» è vincolante per utenti, agenzie, consulenti di pubblicità, gestori di veicoli pubblicitari di ogni tipo e per tutti coloro che lo abbiano accettato direttamente o per il tramite della propria associazione, mediante la sottoscrizione di un contratto di pubblicità.

Gli enti firmatari sono impegnati a osservare e a far accettare dai loro associati le norme del «codice», a dare opportuna diffusione alle decisioni del giurì, nonché ad adottare adeguati provvedimenti nei confronti dei soci i quali non si attengano al suo giudizio. Per meglio assicurare l'osservanza delle decisioni del giurì, gli organismi aderenti si impegnano a far sì che ciascun soggetto a essi associato inserisca nei propri contratti o impegni una speciale clausola di accettazione del codice e delle decisioni del giurì, anche in ordine alla loro pubblicazione.

Peraltro, ha fatto osservare l'oratore, la conformità di un annuncio alle norme del «codice» non esclude la possibilità, per i giornali e gli altri mass-media di rifiutare, in base alla propria autonomia contrattuale, la pubblicità difforme da più rigorosi criteri da loro eventualmente stabiliti.

Nell'avviarsi alla conclusione, Umberto Cesca ha illustrato l'iniziativa «Pubblicità Progresso», le cui campagne su temi di pubblica attualità sono volute e patrocinate da un gruppo di operatori rappresentanti di quattro grandi organismi: l'Otipi, che riunisce le agenzie pubblicitarie, l'Upa che raggruppa gli utenti pubblicitari, la Fieg e la Sipra. Questi quattro organismi hanno dato vita all'istituto Pubblicità Progresso. La prima campagna nel 1971 fu quella a favore della donazione del sangue. L'interesse che l'iniziativa suscitò fu subito assai vasto e sulla scia dei primi risultati l'organizzazione si perfezionò.

Le campagne realizzate fino a oggi sono le seguenti: Donate sangue; Il verde è tuo, difendilo; Rispetta l'opinione altrui; Pulizia dei centri abitati; Combatti i rompitimpani; Chi fuma avvelena anche te; I rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie; Turismo; Inserimento dei bambini handicappati nella scuola; La difesa dell'acqua; L'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro.

Con queste parole riguardanti un'iniziativa nella quale pubblicità e civismo si fondono significativamente, Umberto Cesca ha concluso la sua applaudita conversazione. E' seguito un animato dibattito con interventi dei rotariani Carpinteri, dott. Nobile, il quale è stato per anni un valente operatore pubblicitario, Gianfranco Granbassi e dott. Dario Cogoi, anche nella sua veste di presidente della «Stock».

INCONTRO CON UN «BIG» DELLO SPETTACOLO

Protagonista Celentano questa sera a Valmaura

Lo stadio comunale «Grezar» sarà stasera eccezionale platea e ribalta dello «show» di Adriano Celentano che si esibirà con la grande orchestra diretta da Natale Massara.

Il popolarissimo personaggio, protagonista e regista in questi ultimi anni di tanti film, torna al genere di spettacolo che lo portò alla celebrità più di vent'anni or sono quando con «Il tuo bacio è come un rock» egli fece esplodere il rock 'n roll all'italiana.

Questa sera si avrà l'occasione di applaudire il Celentano di oggi, ma anche quello di ieri, animatore impareggiabile d'una fantasia musicale che farà rivivere in sintesi due decenni di successi.

Oltre alle «sigle» dei suoi spettacoli cinematografici, Celentano riproporrà le più popolari canzoni legate al suo nome e al suo stile, senza trascurare il vero e proprio «dialogo» col pubblico, sul filo del più simpatico anticonformismo. Né mancheranno i passi di danza, a ricordo e glorificazione dei suoi trionfi di «molleggiato».

I posti per questo spettacolo che è promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si possono acquistare nella biglietteria centrale di galleria Protti.

Il coro Illersberg a Monaco di Baviera

Nuovi impegni per il coro Illersberg, la prestigiosa formazione triestina che ovunque raccoglie vasti consensi: il primo appuntamento, per la prossima settimana, è a Monaco di Baviera, ove sosterrà un concerto per l'esigente pubblico tedesco; successivamente, dopo una sosta di due settimane, sarà protagonista di una serie di manifestazioni organizzate dall'Azienda di soggiorno della nostra città.

Il coro Illersberg, come si ricorderà, ha colto recentemente un riconoscimento di alto livello a Llangollen, la cittadina gallese sede del celebre Eisteddfod mondiale di canto corale. In quell'occasione l'Illersberg è uscito vittorioso dal confronto con oltre cento complessi giunti da ogni parte del mondo, in una manifestazione che ha tradizione ultratrentennale. Oltre a imporsi nella propria categoria, la polifonia a voci virili, il coro triestino ha ottenuto anche la più alta valutazione di tutto il concorso. Nel teatro tenda sede del concorso il successo dell'Illersberg e del suo direttore Tullio Riccobon è stato salutato da oltre diecimila persone.

Legittime le norme sull'uccellagione

La Corte Costituzionale con un'ordinanza del 15 giugno scorso ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2 della legge regionale 24 luglio 1969, n. 17, riguardante l'esercizio dell'uccellagione nel territorio della regione, che era stata sollevata in riferimento all'articolo 3 della Costituzione.

La questione di legittimità era stata proposta con ordinanza del pretore di Trieste del 2 settembre 1974 a seguito di denuncia presentata da un cittadino contro Alfredo Berzanti e Antonio Comelli, rispettivamente nella loro veste di Presidente della Giunta ed assessore all'agricoltura, per abuso di potere nell'esercizio dell'attività legislativa e più precisamente per l'attività svolta nella predisposizione ed approvazione della legge regionale sopraccitata.

Con l'ordinanza della Corte Costituzionale è stata riconosciuta la competenza della Regione nella materia, con riferimento specifico alla legge predetta.

MOSTRE D'ARTE

Sala Comunale d'Arte
espone
NEREO RIVOLTI

SI PUNTA ALL'«AZZERAMENTO» DELLA MAGGIORANZA E MINORANZA ATTUALI

Una segreteria paritaria preludio al congresso dc

Accordo sull'opportunità del confronto sui problemi cittadini e del partito

Fra giorni gli organi nazionali della Democrazia cristiana dovrebbero esprimersi in merito al pronunciamento del comitato provinciale della Dc triestina per la convocazione di un congresso straordinario del partito entro novembre. La richiesta (che deve essere avanzata alla direzione nazionale della Dc, in base alle più recenti norme statutarie) è stata votata in seno al comitato provinciale, al termine di un approfondito dibattito, protrattosi per due successive sedute e nel quale sono intervenuti gli esponenti di tutte le componenti interne. L'organo decisionale della Dc triestina, sia pur nelle diverse posizioni espresse, ha convenuto sulla necessità di dar vita a un confronto allargato fra tutti i soci sui problemi cittadini e sulle linee politiche per un rilancio della Dc a Trieste, portando questi temi alla ribalta di un congresso straordinario del partito.

In definitiva, al di là delle mozioni votate dal comitato provinciale, c'è stata piena convergenza sull'opportunità di queste assise congressuali. Infatti non è stata neppure proposta alla discussione la possibilità di affidare la gestione della Dc triestina a un commissario romano, prospettiva questa che in un primo tempo era stata collegata alle posizioni dell'on. Tombesi e altri.

Il dibattito in seno al comitato provinciale della Dc si è semmai sviluppato sul momento ritenuto più produttivo per indire il congresso straordinario. Alla proposta del segretario Nodari di fissare per il congresso una data vicina aveva fatto riscontro quella dei «fanfaniani» e dei «dorotei», persuasi che il confronto interno dovesse essere preceduto dalla costituzione d'una diversa maggioranza nel partito. Pertanto, secondo Orlando e Tombesi, il congresso si sarebbe dovuto tenere più tardi.

I rapporti di forza fra le correnti hanno dimostrato che la proposta maggioranza alternativa non era in grado di prendere forma. Un altro aspetto «procedurale» che è stato affrontato dal comitato provinciale ha riguardato la gestione della Dc triestina nella fase antecedente il congresso. La proposta del segretario Nodari è stata ripresa dal gruppo moroteo, con una sottolineatura della necessità di un azzeramento dell'attuale maggioranza e minoranza, in vista di una gestione della segreteria politica su posizioni paritarie, proprio in preparazione dell'appuntamento congressuale. Se, come sembra del tutto certo, la direzione nazionale democristiana indirà il congresso, sulla base dei risultati emersi dal dibattito svoltosi in seno al comitato provinciale della Dc dovrà ora realizzarsi l'ipotesi di gestione unitaria.

E' quanto alcuni ambienti della Dc triestina auspicano, affinché si dia corso con tempestività e coerenza alla costituzione di una segreteria politica su base paritaria, al tempo stesso autorevole. E' in questa reale unità all'interno della Dc — si afferma da parte di diverse componenti democristiane — che si può dar corso allo sviluppo delle tematiche politiche sul ruolo della Dc a Trieste, e sui problemi economici della città in preparazione di un serio confronto e dibattito congressuali.

Fiaccolata sabato di sciatori nautici

Organizzata dal Club sci nautico «California» con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno, nella serata di sabato 28 prossimo si svolgerà una fiaccolata di sciatori nautici che, partendo da Grignano, si porteranno fino al molo Audace rientrando dopo una breve sosta.

Durante la manifestazione suonerà sul molo Audace la banda cittadina «Refolo».

Centro estivo — L'assessore agli affari generali Seri ha visitato nei giorni scorsi il centro estivo comunale di via Ginnastica che ospita i bambini della scuola con lingua d'insegnamento slovena. In città operano altri cinque analoghi centri giovanili.

LE ORE DELLA CITTA'

Invalidi del lavoro

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro comunica che l'orario per il pubblico della segreteria di via Crispi 23/1 è da questa settimana così modificato: lunedì mercoledì e sabato: dalle 8.30 alle 13; venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18. Il martedì e il giovedì gli uffici rimarranno chiusi.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda che questa sera, come ogni lunedì, nella sede di via Giustinelli 7, si provvederà dopo le 19 alla classificazione dei reperti.

Cai XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 29 una gita a Cimolais con salita al Monte Cornetto. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

L'Alpina sul Grintouz

Domenica prossima 29 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Trenta alle sorgenti dell'Isonzo, da dove verrà salito il Monte Grintouz di Plezzo (m 2344) per Planina Zapotok e la via attrezzata della cresta Nord. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Amatori carambola

L'assemblea straordinaria e ordinaria dei soci dell'Uac è stata convocata per sabato 28 nella sede sociale, alle ore 17 in prima convocazione e mezz'ora dopo in seconda.

Saldi caldi

Proporre i «saldi» a fine stagione è facile. Più ambiti — perché più attuali — quelli di «piena stagione»: i «saldi caldi» proposti ora da Cesana, la *Camiceria Moderna* di via Mazzini 40 (angolo via San Lazzaro).

Saldi borsette Cattaruzza

Continuano i saldi tradizionali nei negozi pelletterie siti in via Battisti 13, e Viale XX Settembre 16.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

La Mela

«La Mela» Saldi. Sconti su tutta la merce estiva. Via Del Ponte 4. Tel. 68300.

Soggiorno Farit

La Farit comunica che per il soggiorno estivo a Pedraces sono ancora disponibili dei posti dal 18 agosto. Verranno praticate particolari riduzioni. Per informazioni telefonare al numero 732320 il lunedì e il giovedì dalle 19.30 alle 20.

L'OPERETTA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

«Sangue viennese»

L'operetta, con gli auspici dell'Azienda di Soggiorno, torna al Castello di San Giusto dove domani sera, con inizio alle 21.15 sarà data la prima rappresentazione di «Sangue viennese», cui seguirà mercoledì un'unica replica.

Il lavoro di Johan Strauss viene proposto al pubblico triestino nell'edizione del teatro statale dell'operetta di Bucarest, che gode fama non solo in Europa, ma anche in America per i suoi prestigiosi allestimenti.

Già l'anno scorso il Teatro dell'operetta di Bucarest ha compiuto una tournée in Italia ottenendo consensi di critica e di pubblico, tanto che quest'estate è ritornato nel nostro Paese per presentarsi oltre che a Trieste anche a Siracusa, Napoli, Roma e altre città.

L'operetta che, com'è noto, è ambientata al tempo del Congresso di Vienna, s'avvale in questa edizione rumena della regia di G.T. Zaharescu; l'orchestra è diretta da Liviu Kavassi e Konstantin Radulescu; scenografia di Hristofenia Cazacu, balletto e coro del Teatro di Bucarest.

I posti per la prima di domani e per la replica di mercoledì si possono acquistare alla biglietteria di galleria Protti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA «TOSCA» ALLO SFERISTERIO DI MACERATA

Domingo sotto le stelle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MACERATA — La stagione lirica di Macerata compie quindici anni in quello Sferisterio sorto per «la generosità di cento consorti» a ornamento e diletto pubblico 150 anni fa. Un lancio di volantini ha ricordato l'avvenimento ai quasi diecimila spettatori entusiasti che affollavano l'arena marchigiana. Sul lungo palcoscenico addossato al muraglione, bersaglio dell'antico pallone elastico, si rappresentava «Tosca»: una decorosa edizione governata con sicurezza da Carlo Franci, nella convenzionale messa in scena di Bebbe De Tomasi. Scene e costumi di Roberto Laganà.

Nell'ambito degli spettacoli lirici all'aperto, il dignitoso equilibrio di questo spettacolo pucciniano confortava la fiducia di chi ha voluto fare dello Sferisterio la grande arena dell'Italia centrale, pur senza faraoniche ambizioni. Lo spettacolo di folla dell'altra sera non aveva nulla da invidiare all'agonistico crogiolo dell'Arena veronese; aveva anzi una sua fervida compattezza senza riprovevoli esuberanze: l'opera, insomma, come autentico evento artistico popolare.

Lo Sferisterio si è dunque conquistato un prestigio (anche internazionale, vista l'affluenza considerevole di turisti) che ora deve difendere. In una magnifica notte stellata Placido Domingo ha acceso le passioni più legittime con l'ardore del suo accento che, se ha perduto le originarie morbidezze, sbalza in fraseggio con fibre drammatiche infallibili, specie in questo repertorio. Gli slanci sentimentali, i furori patriottici, il disperato amore di vita di Cavaradossi si incarnano con impulsi di rara immediatezza nella personalità di Domingo.

Il suo successo personale ha assunto proporzioni trionfali dopo «E lucean le stelle». Impossibile interrompere un'ovazione che non accennava ad esaurirsi: il bis era inevitabile. E qui Domingo, con quella generosità e quella musicalità che lo contraddistinguono, memore improvvisamente del timbro flessuoso della sua prima stagione tenorile, ha voluto rievocarlo per un attimo, intonando con una soavità quasi destenuata «O dolci baci, o languide carezze»: un'emozione fugace perché subito dopo, per le esigenze della sua attuale impostazione, ha dovuto ricondursi su una linea di tensione più sostenuta; comunque un'emozione che non è sfuggita al pubblico. Accanto al Cavaradossi di Domingo, anche Tosca deve ridimensionare la propria statura di protagonista: Orianna Santunione, nonostante i limiti di un gusto più genericamente datato, è tuttavia una Tosca vocalmente ardimentosa, sorretta da un robusto mestiere scenico.

Ammirevole infine lo Scarpia di Cornell Mac Neil, specie se si pensa che il valoroso baritono ha ben 64 anni: il suo senso psicologico del personaggio si manifesta quasi con una nobiltà d'introspezione, senza gli abituali connotati sadici, acutamente tornita sulla parola e ancora gagliarda nell'arroganza vocale. Buona l'incisività del sacrestano tipizzata da Giuseppe Morresi in un gruppo di comprimari piuttosto modesto, nel quale si finisce per ritrovare sempre, ed è un errore, quel personaggio chiave del primo atto che è Angelotti. Da questa sera, attesissima, celebrerà per la prima volta il sacro rito allo Sferisterio «Norma».

Gianni Gori

Cinema islamizzato

NEW YORK — Un nuovo passo verso l'islamizzazione del cinema è stato compiuto in Iran dopo l'annunciata proibizione di importare e proiettare film stranieri nei cinema persiani. Lo riferisce il settimanale specializzato «Variety» che pubblica le dichiarazioni di un esercente cinematografico rifugiatosi in Occidente.

E' di questi giorni, infatti, l'istituzione della censura che viene eseguita dal «Mullah», un'autorità religiosa che può essere paragonata al parroco italiano, che oltre a proibire i film erotici o comunque licenziosi, incoraggia principalmente i documentari che illustrano i successi della rivoluzione islamica.

Quasi il cinquanta per cento delle sale cinematografiche è stato distrutto durante i combattimenti.

Lucio Dalla: cantando sotto la pioggia

UDINE — Il concerto di Lucio Dalla e Francesco De Gregori non è cominciato allo stadio Friuli, ma ad un distributore di benzina dove in tanti, tutti giovani, hanno fatto la fila per un pieno, che è ogni giorno più difficile e angosciante. Poi tutti di corsa fino ad Udine. Tutti lì per domandarsi «che cosa sarà che fa morire a vent'anni anche se vivi fino a cento», e che «cosa sarà che dobbiamo cercare? Dobbiamo trovare».

Una canzone, una domanda che non crede in nessuna risposta e che in fondo non chiede nulla, constata solo quest'inutile necessità di sperare nel futuro, che oggi è un lusso, uno spreco di energia. Se «c'è chi ha messo dei sacchi di sabbia vicino alla finestra» e chi «sta senza parlare per intere settimane», che cosa si può sperare?

Una musica, quindi, che non è certamente di evasione, ma neppure di quell'impegno che ipocritamente le si contrappone. Sono testi che riecheggiano ed amplificano le preoccupazioni di tutti, che non pretendono di fornire risposte né chiare né cifrate e che non si nascondono dietro la provocazione del «non voglio avanzare soluzioni ma solo porre domande», che spesso è tanto intelligente quanto falso, inutile e arrogante.

Oggi al cantante non viene più riconosciuto quel ruolo di maître-à-pensér che gli si affidava in passato, perché in fondo «non c'è niente da capire, bisogna solo «inventare per poter riderci sopra e continuare a sperare».

E sabato sera c'è voluta molta fantasia e buona volontà per apprezzare uno spettacolo bagnato da una pioggia sottile ma insistente a causa della quale l'esibizione di Dalla e De Gregori è stata in un primo momento interrotta per poi riprendere sotto un violento acquazzone.

M. L. M.

Video

Rete 1

«Straziami ma di baci saziami» (Rete 1 - ore 20,40 - colore) — Quarto film del «Breve incontro con Nino Manfredi». Altri interpreti: Pamela Tiffin, Ugo Tognazzi, Checco Durante, Livio Lorenzon, Moira Orfei, Gigi Ballista. Regia di Dino Risi. Il film è del 1968 e ha incassato quasi 2 miliardi.

* * *

«Sotto il divano» (Rete 1 - ore 22,25 - colore) — Incontri in diretta dallo studio cinque di Roma con Adriana Asti. Scena di Pierluigi Pizzi.

Rete 2

«La Sonnambula» (Rete 2 - ore 20,40 - colore) — Dal Teatro Nuovo di Spoleto, registrata in occasione del XXII Festival dei Due Mondi, va in onda il famoso melodramma di Vincenzo Bellini. Cantano Ferruccio Furlanetto (il conte Rodolfo), Corinna Bozza (Teresa), Lucia Alberti (Amina), Aldo Bertolo (Elvino). Direttore d'orchestra: Christian Badea.

S'INAUGURA IL FESTIVAL WAGNERIANO

Un nuovo Lohengrin aprirà a Bayreuth

Un nuovo allestimento del «Lohengrin», preceduto da grande attesa, aprirà il Festival di Bayreuth. La serata inaugurale è fissata per mercoledì; il «Lohengrin», apparso per la prima volta a Bayreuth nel 1894 (diciotto anni dopo il «Ring»), è stato ripreso da Siegfried Wagner nel 1908, da Heinz Tietjen nel 1936 (con le scene di Emil Preetorius, ispirate alla visione plastico-luministica di Appia), da Wolfgang Wagner nel 1953, in clima di «Nuova Bayreuth», da Wieland Wagner nel 1958 e nuovamente da Wolfgang Wagner nel 1967. Sarà opportuno ricordare che Wieland Wagner, scomparso immaturamente nel 1966, allestì il «Lohengrin» anche a Stoccarda (nel 1960, protagonista Wolfgang Windgassen) a Berlino nel 1961, con Jess Thomas e Anja Silja, e a Vienna nel 1965 con Jess Thomas e Leonie Rysanek. Un'edizione di «Lohengrin» ideata da Wieland Wagner apparve infine al Metropolitan pochi mesi dopo la morte del regista.

Nell'edizione di quest'anno, affidata al direttore olandese Edo de Waart e al regista Götz Friedrich (allievo di Felsenstein e realizzatore dell'ultimo «Ring» londinese), l'eredità di Windgassen e di Sàndor Kònya sarà raccolta dal tenore Peter Hofmann. Il ruolo di Elsa verrà sostenuto da Karan Armstrong, mentre Ruth Hesse ordirà le oscure trame di Ortruda, personaggio in cui affiora l'antico mondo pagano-germanico. Le scene sono dello scultore Günther Uecker, i costumi di Frieda Parmeggiani.

Con il nuovo «Lohengrin» la rassegna wagneriana offrirà quest'anno riprese del «Ring» diretto da Boulez (nella discussa realizzazione scenica di Patrice Chéreau, con Manfred Jung come Sigfrido e Gwyneth Jones come Brunilde), dell'«Olandese volante» diretto da Dennis Russel Davies e del «Parsifal» diretto da Horst Stein con regia e scene di Wolfgang Wagner, responsabile artistico del festival dal 1967. Nel ruolo di Parsifal si alterneranno Siegfried Jerusalem e Manfred Jung, mentre Kundry sarà come l'anno scorso Dunja Vejzovic.

Il Festival di Bayreuth, che conserva una posizione di alto prestigio nella vita musicale europea, si chiuderà il 28 agosto.

E. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Sabato alle ore 20.30 quarta de «La duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn. Domenica alle ore 18 quinta. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 68311).
CASTELLO DI S. GIUSTO — Domani sera e dopodomani alle 21.15 «Sangue viennese» di J. Strauss con l'allestimento del Teatro dell'Operetta di Bucarest. Prevendita biglietti alla Galleria Protti.
STADIO COMUNALE GREZAR (Valmaura). Stasera alle 21.30 grande spettacolo con Adriano Celentano. Palcoscenico coperto. Prevendita biglietti alla Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).
EDEN. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Controrapina». Lee Van Cheef, Karen Black.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO - (luce rossa - film porno). 15.15 ult. 22: «The porno story of Christine». Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Frenesie erotiche di una ninfomane».
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Il capolavoro comico di Mel Brooks: «Frankenstein Junior» con G. Wilder, P. Boyle, M. Feldman.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Peter Falk nell'ultima impresa del tenente Colombo: «Un amico da salvare».
RITZ. Ore 18, 20, 22.15: «Caravans». Technicolor con A. Quinn, Jennifer O'Neill, Christopher Lee. Per tutti.

AURORA. 16.30. Per la rassegna «L'America dei giovani», ancora oggi a eccezionale richiesta «American Graffiti» di G. Lucas con R. Dreyfuss. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. I giovani, la loro vita, le loro speranze, i loro amori, in un film divertentissimo: «Summer night fever» («La febbre delle notti d'estate») Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
MODERNO (adiacente hotel S. Giusto). 16 ult. 21.30. Un cast formidabile: J. Wayne, Dean Martin e A. Dickinson nel colossale technicolor «Un dollaro d'onore».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Per la rassegna del terrore e giallo, un film di Dario Argento con la regia di George Romero «Zombi». Un thrilling di grande successo. D. Enge, S.H. Reiniger. V.m. 18 anni. Technicolor. U. giorno. Domani martedì «Swarm». M. Caine, Katharine Ross, Richard Widmark. Regia Irwin Allen.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE (796162). 15.30: «La stangata», con Paul Newman e Robert Redford in un capolavoro che sfida il tempo. Technicolor.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 16: «La seduttrice» in prima visione un film eccezionale in edizione integrale con Edvige Fenech. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli Arci Endas): Excelsior, Ritz, Radio, Grattacielo, Alcione, Ariston, V. Veneto, Aurora. Capitol.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Cane di paglia», di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George, David Warner, Peter Vaughan. In prima visione esclusiva la riedizione del film più crudele e selvaggio dell'autore di «Getaway», «Pat Garrett e Billy Kid», «Killer élite», «Convoy». Colore. V.m. 18 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Quello strano cane di papà». L'ultima divertente trovata di Walt Disney con Dean Jones e Suzanne Pleshette. Colori.
SAN GIOVANNI. Cinema d'essai (in caso di maltempo in sala). Doppio gioco dell'immaginario - La fede - Ore 21: «Nazarin di L. Buñuel; «Il pellegrino» di C. Chaplin; «L'angelo sterminatore» di L. Buñuel. Chiosco gastronomico.
VALMAURA. 21.15: «Il sogno di Zorro», comicissimo, con Franco Franchi. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «Il laureato».
CAPITOL. Chiuso.
CENTRALE. 16: «Avevamo sedici anni».
CRISTALLO. 16: «Fuoco nel ventre». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La supplente».
ODEON. 18.30: «In diretta con la fine del mondo».
PUCCINI. 16: «Caravan».

GORIZIA

CORSO. 15.15, ult. 22: «Scontri stellari oltre la terza dimensione» con M. Gortner, C. Munro. Scope a colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì «Superexcitation». Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Bel ami il mondo delle donne». Sexi a colori.
PRINCIPE. 18: «Obiettivo Bross» con S. Loren e G. Kennedy. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

GRADO

ARENA. 21.15: «Incontri ravvicinati del III tipo» con R. Dreyfuss, F. Truffant, a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Grease» (brillantina), con John Travolta, Olivia Newton Jones, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Uppercut» (Matilda) con E. Gould, R. Mitchum, in technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «I padroni della città». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Barrakuda» e «Sexy movie». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. «Senza movente».
VERDI. Chiuso per ferie.

CORDENONS

RITZ. «Telefon».

MANIAGO

VERDI. «Amore, piombo e furore».

SACILE

ZANCANARO. «Inferno e Paradiso». V.m. 18 anni.
NUOVO. Chiuso per ferie.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Chiuso per ferie.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane (1); 7.20: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza di O. Bevilacqua; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Graffia che ti passa; 11.30: Mina incontri musicale del mio tipo; 12.03: Giorgio Saviane «Voi ed io '79» (1); 13.15: Voi ed io '79 (2); 14.03: Musicalmente con Juli and Julie; 14.30: L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello, di G. Raimondi (10); 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno estate; 16.40: Alla breve; 17: Il salotto di Elsa Maxwell; 17.30: La lunga estate del jazz '79; 18.35: Pianeta rock; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale ricerche e messaggi; 20: Operazione teatro: La giustizia nei secoli dei secoli, così, sia; 21.08: Asterisco musicale; 21.15: Concerto del pianista Sviatoslav Richter; 22.15: La bella verità (replica); 23.08: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina.

RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno, con Arnoldo Foà; 6.35: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno; 7.56: Un altro giorno; 8.45: Un altro giorno; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: La «Camera rossa» di W. Scott (1.a puntata; 10: GR2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; (fino alle 19.30); 15.30: GR2 economia; 15.45 - 16.20 - 16.37: - 17.15 - 19: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: «Vip»; 17.50: Hit parade; 18.33: Radiodue estate; 18.40: «Praticamente no» (Pippo Franco); 19.25: Commiato di radiodue estate; 20: Spazio X formula 2, Michele Maiorano e il rock; 20.35: Bebo Moroni e l'International pop; 21.10: Augusto Sciarra e la disco music; 21.45: Giorgio Onetti e il Country and western; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Soft musica.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino (1); 17.30; Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Tempo e strade (collegamento Aci); 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Dentro il libro; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17.30 e 19.15: Spazio tre; 21: Musiche d'oggi; 21.35: Libri novità; 21.50: La musica da camera di Schumann, prima trasmissione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Una, nessuna, due, quattro o più zampe; 12: La critica dei giornali; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Quelli più belli; 14.15: Cioè noi riteniamo; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00 Sipario su... i grandi interpreti. ✻
13.30 Telegiornale.
13.45 Speciale Parlamento. (Replica). ✻
18.15 La fiaba quotidiana: «L'orso ci ripensa». ✻
18.20 «Anna, giorno dopo giorno», dal romanzo omonimo di Dominique Saint Alban (52.a puntata). ✻
18.35 I grandi fiumi: San Lorenzo. ✻
19.20 Zorro: «La croce delle Ande», film.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale.
20.40 «Straziami ma di baci saziami», (1968), film con Nino Manfredi, Pamela Tiffin, Ugo Tognazzi, Moira Orfei. Regia di Dino Risi. ✻
22.25 «Sotto il divano». Programma di Adriana Asti. ✻
— Telegiornale - Oggi al Parlamento. ✻

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 «Il ballo delle ingrate». Balletto realizzato da Ingmar Bergman su musiche di C. Monteverdi.
18.15 «In sella ragazzi!», film. ✻
18.45 «Le avventure di Domino», cartone animato. ✻
18.50 Dal Parlamento - Tg2 - Sportsera.
19.10 «Noi supereroi», con Batman e Superman. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto.
20.40 Dal Teatro Nuovo di Spoleto: «La Sonnambula», musica di Vincenzo Bellini. ✻
23.00 Protestantesimo - Tg2 - Stanotte.

*✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori.*

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8: 14, 19. 7.20: Buongiorno in musica; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione divertimento; 9.30: La fiaba a puntate: France Bevk: «La strega Cirimbara»; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Composizioni romantiche; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: I pesci e il mare: Varietà radiofonico ideato e realizzato da Livij Bogatec e Adrijan Rustja; 13.15: Musica corale; 13.45: Andiamo con il liscio; 14.10: Buon pomeriggio: Complessi vocali, Discomania, Top-pops da noi ed altrove; 14.45: Le più belle poesie d'amore; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17.05: Compositori e interpreti: Dai concerti nella regione 18.05: Spazio culturale; 18.20: Calderone musicale.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Allegro in musica; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Piccola scena radiofonica; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee - consigli - musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Zig zag; 11.45: E' con noi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario: 14.33: Scelti per voi; 14.45: Kim parade; 15: Stadi e palestre; 15.10: Di melodia in melodia; 15.30: Notiziario; 15.33: E' con noi; 16: Solisti di strumenti classici: J. S. Bach: Suite per orchestra, n. 2 in si minore; 16.30: Giornale radio; 16.45: Intermezzo musicale; 16.55: Lettera da; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash: 18: Incontro con i nostri cantanti; 18.30: Notiziario; 18.32: L'opera attraverso il tempo: Iris, I pescatori di perle, La Bohème e la Traviata; 19.30: Notiziario; 19.32: Mondo del disco; 20: Discoteca sound; 20.30: Giornale radio; 20.45: Arrisentirci domani.

TV Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù: Vichi prigioniero degli olandesi - Telefilm; 19.30: Quelli della girandola; 20.05: Telegiornale; 20.15: L'ostacolo - Telefilm; 20.40: Obiettivo sport; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Retrospettiva del cinema italiano: Il signor Max - Lungometraggio con Vittorio del Sica, Assia Noris - Regia di Mario Camerini; 23.10: Guillaume De Machaut - Itinerario di musica e poesia; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «L'ottava offensiva», sceneggiato televisivo (seconda parte); 23.15: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

18.55: Notiziario; 19: TV per i ragazzi; 19.35: Orizzonti; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Lettere false», dramma; 22.05: L'occhio della critica; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: I giovani per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: «Il processo di Celje», dramma; 22.10: Trasmissione culturale; 22.50: Telegiornale; 23.10: Compositori - combattenti; Danilo Svara.

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Un'ora con; 11: Senza titolo; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Spazio musica; 15: Un'ora con; 16: Senza titolo; 17: Antenna dediche; 18: Musicalmente; 19: Senza titolo; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Mondial show; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 18.30: Film: «Cyrano di Bergerac». Con Josè Ferrer e Mala Power; 20.20: Documentario a colori: «Morte nel mare». 20.40: Film a colori: «Diciottenni al sole». Con Catherine Spaak e Lisa Gastoni. 22.10: Film: «Le motorizzate». Con Totò e Sandra Mondaini. 23.45: I programmi di domani.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Per l'acquisto della casa dovete fare economie e piani programmati a lunga scadenza. Nel lavoro dovete essere più accorti e previdenti, in amore più costanti e moderati. Una serata piacevole con vecchi amici riporterà i calori dei tempi andati. Sogni fatui. Salute buona.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Non addossatevi il lavoro altrui solo a scopo di guadagno; siete già abbastanza impegnati per conto vostro; un'ulteriore fatica farebbe spezzare il più stentato equilibrio. Preoccupazioni per la salute: una pronta terapia vi libererà da ogni disturbo al fegato. Un invito da rispettare.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Gli amici con la loro invadenza vi creeranno qualche difficoltà con la persona amata che preferisce la solitudine al chiasso, la meditazione alle serate allegre. Cercate di conciliare le opposte tesi con la vostra abilità diplomatica. Sogni veritieri. Salute: evitate il fumo.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Gli astri, in perfetta combinazione, vi aiuteranno a risolvere una delicata questione sentimentale, che in questi ultimi tempi vi sta dando seri grattacapi. Il vostro fisico è affaticato: avete bisogno di una accurata visita medica e di un periodo di riposo. Nozze in vista per i ventenni.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Non tentate di cambiare lavoro in una situazione difficile come quella attuale; se volete far strada restate dove siete, magari impegnandovi di più. Non siate freddi con la persona amata: le volete bene, ma il vostro atteggiamento distaccato turba i vostri rapporti. Salute discreta.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Non intromettetevi in questioni che non vi riguardano, specie nell'ambiente di lavoro; più volte siete stati rimproverati per la vostra curiosità e invadenza. Siete abbastanza gioviali, ma guardatevi dal fare dell'umorismo che non potrebbe essere capito. Salute: in leggero miglioramento.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Sarete troppo assorbiti dalla vostra attività professionale per occuparvi delle faccende di cuore. Non trascurate però chi amate se non volete ricevere delle sorprese. Concluderete quanto prima un grosso affare, grazie all'appoggio di un lontano parente. Salute: preoccupazioni familiari.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — La vostra intelligenza è abbastanza acuta e pronta: fatene più uso specie nell'ambiente di lavoro, con chi può un domani sostenere le vostre rivendicazioni. Situazione burrascosa in campo sentimentale a causa della vostra assurda gelosia. Salute: qualche depressione e mal di stomaco.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Cercate di decidere con tempestività quello che volete e siate meno ombrosi. Accettate alcune interessanti offerte professionali ma portatele a termine nei tempi richiesti. Riflettete bene prima di prendere posizione in una delicata questione familiare. Salute: curate l'insonnia e le ossa.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Porterete finalmente a termine un lavoro complicato che vi era stato affidato dai vostri superiori con l'intento di saggiare le capacità professionali. La prova è riuscita in pieno e fra non molto riceverete il meritato compenso. Buone notizie per posta. Salute: evitate gli sport violenti.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Avete bisogno di uscire vittoriosi da uno scontro che vi dà molte noie. Non disperdete, quindi, le vostre energie e indirizzate tutti i vostri sforzi nel perseguimento dell'obiettivo. La fortuna sarà dalla vostra parte. Fate il possibile per conciliare due vostri amici. Salute: alti e bassi.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Siate più costanti con la persona amata e non mettere a dura prova la sua pazienza: i rapporti sono già abbastanza tesi in questo periodo. preparatevi a sistemare alcune questioni lasciate in sospeso per trascuratezza e inerzia. Sogni allegorici. Salute: depressioni da controllare.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36											

ORIZZONTALI: 1 Località dell'isola d'Elba - 11 Il lago con l'isola di Monte Isola - 12 Il nome di Delon - 13 Impiego, utilizzazione - 14 Giunto davanti a tutti - 15 Le consonanti in esodo - 16 Sigla di Modena - 17 Non ecclesiastico - 18 Questi in tre lettere - 19 Al superlativo è ottima - 20 Vecchia marca d'auto - 21 Il nome della Scarano - 22 La chiesa principale - 23 La cura l'apicultore - 24 Detti e ridetti - 25 La segue chi sta al passo con i tempi - 26 Cary del cinema - 28 Spiazzo della casa colonica - 29 Il nome di Pirandello - 30 Iniziali di Ponti - 31 La nota del diapason - 32 Uno sport che richiede pazienza - 33 Il nome della Massari - 34 Si trattiene inspirando - 35 Il quadrato di Mattioli - 36 Un dipinto a... specchio.

VERTICALI: 1 E' leggerissima - 2 Si dà al cane - 3 Può essere confesso - 4 Sigla di Torino - 5 E' gialla per la polenta - 6 Propulsore a pale - 7 Si diparte dal tronco - 8 Città celebre per un carnevale - 9 Sigla di Ancona - 10 Macchinato, tramato - 14 Il nome della Borboni - 15 Organi dei fiori - 17 Il nome della Bosè - 18 Walter, lo scrittore di «Ivanhoe» - 19 Copre gli occhi della dea Fortuna - 20 Porci, maiali - 21 La città di Ettore - 22 Una macchina scavatrice - 23 Il nome della Rodrigues - 24 Lavoro a maglia - 26 Preferenze, inclinazioni - 27 Funicella sottile - 29 Amanda della canzone - 30 Spicciolo di dollaro - 32 Nome di dodici papi - 33 Lire italiane in breve - 34 Iniziali di Tagliavini - 35 Scritte in fin di lettera.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 babordo; 7 cast; 11 Inadel; 12 Bacco; 13 stria; 14 Sulcis; 15 cibo; 16 Mosca; 17 ape; 18 Warta; 19 PT; 20 Arborea; 21 sia; 22 SpA; 23 Jalisco; 24 ia; 25 stile; 26 Inn; 28 Wayne; 29 boia; 30 sbagli; 32 gilet; 33 tetra; 34 centri; 35 anta; 36 giogaia.

VERTICALI: 1 bisca; 2 antipapa; 3 barbera; 4 odio; 5 rea; 6 di; 7 calca; 8 acca; 9 sci; 10 tosata; 12 bustaie; 14 sorelle; 16 Maraini; 18 Wojtyla; 19 pionieri; 21 sciolta; 22 siesta; 25 sagra; 27 natia; 28 watt; 29 Bing; 31 Ben; 32 geo; 34 ci.

REBUS (Frase: 7, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
F orma; G giraffe; R mi = formaggi raffermi.

SPORT

Nenning (Yamaha) nella 750 cc in Austria

ZELTWEG (Austria) — Werner Nenning su Yamaha, 23 anni, austriaco, ha vinto da trionfatore la gara valevole per il campionato del mondo di motociclismo classe 750 cc, gara disertata dai grandi nomi delle due ruote per via della concomitanza con il Gran Premio di Svezia e Karlsloga. Nenning ha vinto con forte distacco entrambe le batterie della gara di ieri, disturbata da rovesci di pioggia. Nella classifica finale della corsa Pons è finito secondo, e Rigal terzo.

A De Angelis la Viareggio-Bastia-Viareggio

VIAREGGIO — Il fiorentino Niccolai, con una imbarcazione costruita con materiali sofisticati, ha avuto una buona partenza virando per primo alla boa del Tino e al primo passaggio davanti a Viareggio. Poi l'imbarcazione non ha retto al mare mosso ed il toscano ha dovuto diminuire la velocità consentendo così a De Angelis di passare al comando e vincere con netto margine la prova. CLASSIFICA DEL CAMPIONATO ITALIANO: 1) De Angelis 400 punti; 2) Niccolai 300; 3) De Simone 225.

Hinault: due Tour consecutivi

Trionfo a Parigi del francese che ha attaccato spavaldamente

ORDINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo della 24.a e ultima tappa del Giro ciclistico di Francia, Perreux sur Marne - Parigi di km 181,300.

1) Benard Hinault (Fr) in 4.47'45"; 2) Joop Zoetemelk (Ol) s.t.; 3) Dietrich Thurau (Rft) a 2'18"; 4) Jacques Bossis (Fr); 5) Paul Sherwen (GB); 6) Sean Kelly (Irl); 7) Didier Vanoverschelde (Fr); 8) Gerrie Knettemann (Ol); 9) Dominique Sanders (Fr); 10) Jean-Louis Gauthier (Fr); 11) Van De Velde (Ol); 12) Bonnet (Fr); 13) Villemiane (Fr); 14) R. Pevenage (Bel); 15) Chalmel (Fr); 16) Michel (Fr); 17) Gallopin (Fr); 18) Pescheux (Fr); 19) Seznec (Fr); 20) Jacobs (Bel); 28) Knudsen (Norv); 29) BATTAGLIN (It); 31) Bernaudeau (Fr); 32) Agostinho (Port); 38) Kuiper (Ol) tutti con il tempo di Thurau. 56) Santoni (It); a 7'00"; 58) Bellet (It); 69) Parsani (It); 77) Pozzi (It); 87) Vanzo (It); 89) Leali (It) 5.07'58, a 20'13".

CLASSIFICA GENERALE FINALE

1) Bernard Hinault (Fr) in 103 ore 06'50"; 2) Joop Zoetemelk (Ol) a 3'07"; 3) Joaquim Agostinho (Port) a 26'53"; 4) Hennie Kuiper (Ol) a 28'02"; 5) Jean Rene Bernaudeau (Fr) a 32'43"; 6) GIOVANNI BATTAGLIN (It) a 38'12"; 7) Jos Maas (Ol) a 40'57"; 8) Paul Wellens (Bel) a 41'24"; 9) Claude Criquielion (Bel) a 41'38; 10) Dietrich Thurau (Rft) a 44'53"; 11) Van Impe (Bel) a 47'26"; 12) Nilsson (Sve) a 48'16"; 13) Villemmiane (Fr) a 59'09"; 14) Van De Velde (Ol) a 59'13"; 15) Schepers (Bel) a 59'51"; 31) Pozzi (It) a 1.42'36"; 54) Santoni (It) a 2.17'21"; 64) Vanzo (It) a 2.33'50"; 66) Parsani (It) a 2.37'45"; 78) Leali (It) a 2.56'59"; 83) Bellet (It) a 3.09'25".

PARIGI — Il francese Bernard Hinault ha vinto il Tour de France di ciclismo per il secondo anno consecutivo. Hinault si è imposto anche nella 24.a e ultima tappa, Perreux sur Marne - Parigi di km 181,300 davanti all'olandese Joop Zoetemelk, secondo anche in classifica generale finale.

Neppure Eddy Merckx aveva mai osato tanto: attaccare nell'ultima tappa con la maglia gialla sulle spalle. Lo ha fatto Bernard Hinault con la spavalderia del più forte, giustificata anche dal suo ampio margine di vantaggio sugli avversari in classifica generale. Il francese così non soltanto si è aggiudicato il Tour per il secondo anno consecutivo, ma si è permesso il lusso e l'audacia di vincere l'ultima tappa, ripetendo l'affermazione della vigilia.

Sul traguardo finale del Giro di Francia Hinault ha preceduto allo sprint l'olandese Joop Zoetemelk mentre il gruppo è giunto a 2'18" dai due. Un ordine d'arrivo emblematico, come da copione. Esso, infatti, rispecchia i valori espressi in questa 66.a edizione del Tour con Hinault suo re, Zoetemelk suo valletto e gli altri relegati al ruolo di comparse a quasi mezz'ora di ritardo in graduatoria.

Sulla scia di Hinault è rimasto nel Tour il solo olandese con 3'07" di scarto dalla maglia gialla e l'ultimo atto del giro, conclusosi sul viale dei Campi Elisi a Parigi, è stato il degno epilogo dell'avventura francese non molto entusiasmante. Così l'ultima tappa si è risolta nel trionfo di Hinault, primattore anche ieri. Il francese ha lanciato la sfida a circa metà percorso sulle rampe di una salitella che precedeva un tratto in pavé. Hinault ha allungato guadagnando un centinaio di metri sul plotone stupito di tanta audacia. Il solo Zoetemelk ha «creduto» nell'azione della maglia gialla e si è prodotto in un breve inseguimento conclusosi positivamente nel giro di un chilometro mentre il gruppo tergiversava. Ne è scaturito così un suggestivo «testa a testa» tra i due protagonisti della corsa francese. I due in breve hanno raggiunto un margine di mezzo minuto sul grosso guidato da Villemiane e Thurau.

Alle porte di Parigi la coppia è arrivata con 1'05" sugli inseguitori che ancora potevano sperare di raggiungere i due fuggitivi. Questi ultimi, invece, in perfetto accordo nei cambi, hanno incrementato il loro margine offrendo un «recital» alle migliaia di parigini ai lati della strada.

Sono entrati velocissimi sul circuito dei Campi Elisi e hanno proseguito assieme fino al momento dello sprint finale che Hinault si è aggiudicato abbastanza nettamente negando al rivale la soddisfazione di una vittoria che inseguiva da quando ad Avoriar aveva dovuto restituire la maglia gialla al francese.

Hinault ha dunque fatto il «bis» (al sindaco di Parigi, Jacques Chirac, che lo premiava, il francese ha esclamato felice: «E due!») e vista l'autorità con cui ha colto il successo quest'anno e considerata la sua giovane età (24 anni), si può pronosticare per lui un avvenire ancora ricco di affermazioni in una corsa che si presta alle sue caratteristiche. Non ha fallito neppure una delle quattro cronometro individuali cogliendo anche tre successi di tappa in linea e vestendo la maglia gialla per 17 giornate su 24.

Battaglin contento ma...

PARIGI — Battaglin ce l'ha fatta, è arrivato a Parigi. Correva il terzo Tour: per la prima volta l'ha concluso. Ha temuto fino all'ultimo che la sfortuna gli facesse lo sgambetto.

— Contento, dunque, il veneto che festeggiava ieri i ventotto anni?

«Se penso di avere finalmente rotto un incantesimo, ed era quello che mi premeva alla partenza, direi di sì — confessa Battaglin — ma se considero che cosa avrei potuto fare, allora non sono troppo soddisfatto».

— Allude ai dieci minuti di penalizzazione per un errore del proprio medico?

«Non soltanto a quello, ma alle conseguenze che questo brutto episodio ha avuto sul morale. Non ho dormito per due notti, e non potevo disporre della carica necessaria per battermi al meglio delle possibilità nelle frazioni alpine. Lo "choc", mi ha impedito di vincere quelle tappe che erano alla mia portata. La grande occasione l'avevo già fallita a Luchon, se non vogliamo parlare del Ballon d'Alsace».

Battaglin si riferisce all'attacco su Portillon all'inizio del Tour: si era sganciato dal gruppo ma la pioggia e la strada bagnata gli avevano impedito di rischiare in discesa. Si era così fatto anticipare da Bittinger e Bernaudeau.

«In ogni caso il bilancio è positivo — continua il corridore — nonostante tutto: il sesto posto assoluto, il primato fra gli scalatori conquistato a metà Tour e mai più ceduto nonostante la penalizzazione, sono risultati eccellenti in un'edizione che, in fondo, non mi era adatta. Ho perduto infatti quasi quattordici minuti da Hinault e da Zoetemelk nelle due prove a cronometro a squadre, non avendo compagni adatti; ne ho perduti più di undici su Hinault nelle prove individuali. Ero insomma nettamente svantaggiato. E sono ugualmente riuscito ad essere un protagonista. Ho avuto simpatia dal pubblico e contratti dagli organizzatori. Ora correrò in Belgio e in Olanda, ma domenica sarò al via del Trofeo Matteotti — promette Battaglin — e poi della Coppa Placci, l'11 agosto: voglio la vittoria che non ho trovato qui, e voglio anche la maglia azzurra. Posso essere il terzo uomo della squadra».

Battaglin ha terminato con due soli compagni: Vanzo e Leali. Quest'ultimo, esordiente ventunenne, il più giovane del Tour ce l'ha fatta... con i denti. E' stato doppiato sul circuito: «Mi interessava arrivare fino in fondo. E' stata un'esperienza dura, ma straordinaria».

Parigi — Ultimi chilometri del Tour 1979. Solitari, Hinault dietro e Zoetemelk che fa l'andatura, a un passo dalla Torre Eiffel. Sul circuito dei Campi Elisi sarà il francese a vincere allo sprint.

CAMPIONATI ITALIANI DI TUFFI

Con facilità Cagnotto tricolore dal trampolino

MANTOVA — Giorgio Cagnotto ha confermato alla piscina comunale «Eugenio Dugoni» di Mantova, la sua indiscussa superiorità in campo nazionale nei tuffi dal trampolino di tre metri. Ha vinto la gara dei campionati italiani di categoria senza neanche impegnarsi molto e senza rendere al meglio delle sue possibilità tanta è stata la differenza di classe fra lui e gli altri concorrenti. Cagnotto ha concluso la gara con 518,95 punti distanziando di molto De Miro, classificatosi secondo con 479,65. Ecco i risultati della prima giornata dei campionati italiani di tuffi:

Seniores maschili 3 metri: 1) Giorgio Cagnotto (Ss Fiat) punti 518,95; 2) Claudio De Miro (Rm Napoli) 479,65; 3) Paolo Nicoletti (Fiamme oro) 446,35.

Juniores femm. piattaforma: 1) Cristina Betti (Canottieri Milano) 315,70; 2) Giuliana Aor (Trento nuoto) 190,15; 3) Giovanna Marchi (Spurla) 185,10.

Juniores masch. 3 metri: 1) Pietro Italiano (Fs Fiat) 391,85; 2) Marco D'Andrea (Roma nuoto) 305,95; 3) Cesare Ragni (Fiamme oro) 302,95.

Juniores femm. piattaforma: 1) Paola Martini (Canottieri Milano) 201,10; 2) Carolina Fosco (Rarinantes Napoli) 106,20; 3) Laura Schermi (Ss Lazio) 166,20

MONDIALE «ASTA» JUN.

Il francsee Thierry Vigneron ha stabilito il nuovo record mondiale juniores di salto con l'asta superando metri 5,52. Il vecchio record apparteneva allo stesso Vigneron con 5,45.

COPPA EUROPA FEMMINILE DI ATLETICA LEGGERA IN FRANCIA

Le atlete romene in finale a Torino

ANTONY — Con otto vittorie su quindici gare in programma, la Romania ad Antony ha vinto con 96,5 punti la finale «B» della Coppa Europa di atletica femminile. Con questo successo hanno acquisito il diritto di partecipare alla finale «A» della Coppa Europa in programma a Torino il 4 e il 5 agosto prossimi. Alle spalle della Romania si sono classificate nell'ordine: Ungheria, Francia, Finlandia, Svizzera, Cecoslovacchia, Svezia e Jugoslavia.

Ecco il dettaglio della finale B:

400 ostacoli: 1) Mohacsi (Un) 58"05; 2) Stancu (Rom) 58"09; 3) Laval (Fr 58"45.

100 piani: 1) Haglund (Sve) 11"30 (vento favorevole 4 m-sec); 2) Rega (Fr) 11"31; 3) Wehrli (Sviz) 11"44; 4) Lathorinne (Fin) 11"46; 5) Orosz (Un) 11"47; 6) Sokac (Jug) 11"52; 7) Ionescu (Rom) 11"66.

Peso: 1) Bartonova (Cec) m 18,67; 2) Loghin (Rom) 18,37; 3) Armuth (Un) 16,01.

400 metri piani: 1) Haggman (Fin) 52"58; 2) Samungi (Rom) 53"19; 3) Pal (Un) 53"30.

Giavellotto: 1) Zurgo (Rom) m 65,86; 2) Janak (Un) 57,92; 3) Laktisova (Cec) 53,84.

Staffetta 4x100: 1) Francia 44"60; 2) Ungheria 45"29; 3) Cecoslovacchia 45"59; 4) Svizzera 45"60; 5) Romania 45"79;

200 metri piani: 1) Rega (Fr) 23"32; 2) Lalhorinne (Fin) 23"44; 3) Wehrli (Sviz) 23"46; 4) Orosz (Un) 23"53; 5) Moller (Sve) 23"86; 6) Sokac (Jug) 23"88; 7) Somanescu ((Rom) 24"15.

1.500 metri: 1) Puica (Rom) 4'11"3; 2) Renties (Fr) 4'15"5; 3) Lipcsey (Un) 4'16"6.

Alto: 1) Matay (Un) m 1,90; 2) Erb (Sviz) 1,84; 3) Benedetic (Jug) 1,82; 4) Laruste (Fr) 1,82; 5) Karlsson (Sve) 1,79; 6) Popa (Rom) 1,79.

100 ostacoli: 1) Dumitrescu (Rom) 13"20; 2) Spoof (Fin) 13"29; 3) Elloy (Fr) 13"33.

3.000 metri: 1) Puica (Rom) 9'02"5; 2) Nemetz (Sve) 9'05"1; 3) Debrouwer (Fr) 9'08"6.

Staffetta 4x400: 1) Romania 3'31"4; 2) Ungheria 3'32"5; 3) Finlandia 3'36"2.

Disco: 1) Tacu (Rom) m 61,62; 2) Hertzeg (Un) 58,48; 3) Prouzova (Cec) 57,58.

Lungo: 1) Anton (Rom) m 6,49; 2) Nygrynova (Cec) 6,47; 3) Dantecovic (Jug) 6,38.

Classifica a squadre: 1) Romania 96,5 punti; 2) Ungheria 86; 3) Francia 83; 4) Finlandia 65; 5) Svizzera 59; 6) Cecoslovacchia 58; 7) Svezia 52,5; 8) Jugoslavia 40.

Antony (Parigi) — L'arrivo della finale dei 200 metri piani vinti dalla francese di colore Rega, seguita dalla finlandese Lalhorinne (all'estrema destra con il n. 1). (Telefoto Afp)

NONA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE MOTOCICLISTICO IN SVEZIA

Nella 125 cc vince Pierpaolo Bianchi Ferrari costretto al ritiro nella 500

KARLSKOGA (SVEZIA) — L'italiano Graziano Rossi, su Morbidelli, ha vinto ieri l'altro la gara riservata alla classe 250 cc. del G.P. di Svezia valida per il campionato del mondo della categoria. Rossi è passato al comando della corsa al quarto dei 36 giri in programma sul circuito di Karlskoga, caratterizzato da notevoli difficoltà non solo tecniche ma dovute anche al fondo, in molti tratti dissestato.

Il corridore italiano si è imposto con il tempo di 49'46"3. Al secondo posto si è piazzato l'australiano Gregg Hansford, su Kawasaki, a 4 secondi dal vincitore. Hansford aveva ottenuto il miglior tempo nelle prove: Rossi il terzo.

Il campione del mondo in carica, il sudafricano Kork Rallington, ha avuto qualche problema al via con la sua Kawasaki, ma al termine del primo giro dopo essere risalito dalle ultime posizioni, è transitato in seconda posizione per concludere poi la corsa al quinto posto.

Questa è la terza vittoria stagionale di Graziano Rossi che figura al terzo posto della classifica mondiale guidata da Rallington.

CLASSE 250 CC.

1) GRAZIANO ROSSI (It), *Morbidelli-Bieffe 49'46; 2) Gregg Hansford (Australia), Kawasaki, 49'50"; 3) Patrick Fernandez (Francia), Yamaha 50'18"; 4) Anton Mang (FFT), Kawasaki, 50'23"; 5) Kork Rallington (S. A.), Kawasaki, 50'30"; 6) Christian Estrosi (Fr), Kawasaki 50'45"; 7) Jean François Balde (Fr), Kawasaki 50'47".*

CLASSIFICA MONDIALE 250 CC

1) Dork Ballington (AFS), 81 punti; 2) Gregg Hansford (Aus) 57; 3) GRAZIANO ROSSI *(It) 55; 4) Randy Mamola (EU) 38; 5) Patrick Fernandez (Fra) 35.*

La seconda giornata, quella di ieri, si è iniziata con un'altra vittoria italiana nella 250, Pier Paolo Bianchi si è imposto con la sua Minarelli nella classe 125, davanti ai francesi Guignabodet (su MG) e Noblesse (su Morbidelli).

CLASSE 125: 1) Pier Paolo Bianchi (It) Minarelli 49'02"06; 2) Jean Louis Guignabodet (Fr) MG 49'23"751; 3) Thierry Noblesse (Fr) Morbidelli 49'25"791; 4) August Aninger (Au) Morbidelli 49'42"666; 5) Eugenio Lazzarini (It) Morbidelli 49'47"032; 9) Gian Paolo Marchetti (It) MBA in 53'01"011.

CLASSIFICA MONDIALE 125 cc (dopo 9 prove): 1) Angel Nieto (Sp) 105 punti; 2) Thierry Espie (Fr) 48; 3) Maurizio Massimiani (It) e Walter Koshine (Rft) 35; 5) H. Muller (Svi) 25.

La gara delle 500 cc, su un percorso di 126 chilometri per 40 giri della pista, è stata vinta dal britannico Barry Sheene. L'italiano Ferrari è stato costretto al ritiro. Nella classifica generale del campionato del mondo lo statunitense Kenny Roberts ha superato di tre punti l'italiano Virginio Ferrari.

CLASSE 500 cc: 1) Barry Sheene (G.B.) Suzuki 55'27"669 (velocità media 136,61 km/h); 2) Jack Middleburg (Ol) Suzuki 55'32"628; 3) Boet Van Dulmen (Ol) Suzuki 55'34"772; 4) Kenny Roberts (Usa) Yamaha 55'53"486; 5) Steve Parrish (G.B.) Suzuki 55'55"332; 6) Randy Mamola (Usa) Yamaha 56'03"141; 7) Marco Lucchinelli (It) Suzuki in 56'31"809; 8) Ikujiro Takai (Giappone) Yamaha 56'35"444; 9) Christian Srron (Fr) Yamaha in 56'35"683; 10) Seppo Rossi (Finl) Suzuki a un giro.

CLASSIFICA MONDIALE 500 cc (dopo 9 prove): 1) Roberts 83 punti; 2) VIRGINIO FERRARI (Italia) 81; 3) W. Hartog (Ol) 55; 4) Sheene 50; 5) Franco Uncini (Italia) 39; 6) Van Dulmen 29.

CALCIO FEMMINILE

La nazionale italiana di calcio femminile ha esordito l'altra sera al «San Paolo» con una netta affermazione sull'Irlanda del Nord (4-0) nella partita d'apertura del campionato europeo di calcio femminile.

BRASILE IN ITALIA

La confederazione brasiliana ha accettato l'invito ricevuto dalla Federcalcio italiana per disputare una partita amichevole, il 15 marzo a Roma.

Leonard corre i 100 in 10"30 alle Spartachiadi

MOSCA — Il cubano Silvio Leonard ha vinto a Mosca la finale dei cento metri maschili delle settime Spartachiadi. Leonard si è imposto col tempo di 10"30, rimontando prepotentemente nei venti metri finali dopo una partenza non troppo felice. La finale dei cento metri era l'evento principale di ieri nelle competizioni di atletica leggera, che avevano in programma altre due finali, quella del giavellotto femminile e del salto triplo maschile. Nel giavellotto si è imposta la sovietica Saida Gunba con un lancio di m 63,08 davanti alla cubana Maria Caridad Colon e alla tedesca orientale Ute Hommola. Nella terza finale, cioè quella del salto triplo, si è imposto il sovietico Gennady Valyukevich, con un bel salto di 17,21, misura che costituisce la migliore prestazione europea dell'anno.

Molto avvincente la finale dei 100 metri maschili. Lo statunitense Houston McTear era il più lesto a scattare dai blocchi e fino ai settanta metri il suo vantaggio sui due cubani che lo tallonavano (Leonard e Osvaldo Lara) era molto netto. Improvvisamente Leonard, con uno spettacolare cambio di marcia, schizzava via dal gruppo degli inseguitori affiancando l'americano e superandolo con netto margine. Anche Osvaldo Lara tentava il colpo e si buttava sulla linea di arrivo tentando una rimonta disperata. McTear veniva classificato secondo con 10"39. Per Lara il cronometro elettronico segnava 10"41.

100 metri maschili (finale): 1) Leonard (Cuba) 10"30; 2) Mac Tear (Usa) 10"39; 3) Lara (Cuba) 10"41; 4) Edwards (Usa) 10"43; 5) Kolesnikov (Urss) in 10"45; 6) Shiyapnikov (Urss) in 10"46.

Salto triplo (finale): 1) Valyukevich (Urss) 17,21; 2) Uudmae (Urss) 16,84; 3) Piskulin (Urss) 16,76; 4) Lobanov (Urss) 16,56; 5) Saneyev (Urss) 16,48; 6) Lisuchyonok (Urss) 16,38.

Giavellotto femminile (finale): 1) Gunba (Urss) 63,08; 2) Caridad Colon (Cuba) 62,30; 3) Hommola (Ddr) 60,08; 4) Khusainova (Urss) 58,42; 5) Nikonorova (Urss) 58,04; 6) Richter (Ddr) 57,46.

Gli italiani erano in gara ieri nella ginnastica (con Rocco Amboni e Francesco Mosca) e nella 100 chilometri a squadre di ciclismo. La squadra ciclistica azzurra ha deluso, terminando la prova (disputata sul ventosissimo «Minskoie Chasse», l'autostrada che porta in occidente) solo al quattordicesimo posto, con il tempo di due ore 11'11"96 ed un distacco di quasi otto minuti dai vincitori sovietici.

Erano in gara le squadre delle 15 repubbliche sovietiche quelle di Mosca e Leningrado, la Nazionale sovietica e (unici stranieri ammessi) gli italiani (accettati dagli organizzatori in considerazione degli ottimi rapporti di collaborazione esistenti tra i dirigenti sportivi dei due paesi). La squadra italiana considera comunque la gara solo una fase della preparazione per i mondiali in programma il 22 agosto in Olanda.

Risultato: 100 km su strada: 1) Russia in 2 ore 03'25"18; 2) Bielorussia in 2.04'38"42; 3) Nazionale URSS in 2.05'18"48; 4) Estonia in 2'05'24"77; 5) Ucraina in 2.06'47"27; 14) Italia (Minetti, Giacomini, De Pellegrini, Maffei), in 2.11'11"96.

Nella ginnastica Amboni e Mosca hanno disputato gli esercizi obbligatori. Amboni ha ottenuto punti 53,70 mentre Mosca ha realizzato 53 punti. Amboni ha realizzato ottime prestazioni sia alle parallele sia al volteggio al cavallo (ha ottenuto 9.10 in entrambi gli esercizi) ed anche nel salto (9.05). Molto severi con lui sono stati i giudici negli anelli (8.70), mentre al corpo libero (8.90) e alla barra orizzontale (8.85) il giudizio è parso abbastanza equo.

Mosca ha ottenuto, nel punteggio totale, settanta centesimi di punto in meno del compagno di squadra.

Nel loro gruppo il migliore è stato il giapponese Koji Gushiken con 57,15 punti, seguito da altri due nipponici Toshiomi Nishikii (56,50) e Nobuyuki Kajitani (56,35). Martedì gli italiani saranno impegnati negli esercizi liberi.

Professore di lettere alla guida dell'Ungheria

BUDAPEST — Affidate a un letterato le sorti, decisamente in ribasso, della nazionale ungherese di calcio. Si chiama Karoly Lakat, ha 69 anni ed è docente di storia e letteratura all'università. L'agenzia «Mti» non esita a qualificarlo «uno fra i più rinomati intenditori di calcio in Ungheria».

La nomina del professor Lakat a direttore tecnico della nazionale magiara è stata accolta con bonaria ironia dai tifosi. Finalmente, ha commentato qualcuno, è arrivato chi insegnerà l'abbecedario del calcio ai giocatori.

SORPRESA ALL'APERTURA DEL TORNEO CESTISTICO DI PORTO S. GIORGIO

I campioni d'Europa del Bosna (Sarajevo) battuti dagli statunitensi del CBM Nice

PORTO S. GIORGIO — Si è aperto il 26.o torneo internazionale di pallacanestro maschile di Porto San Giorgio. Nella prima delle due gare in programma il Bosna Sarajevo, decisamente sotto tono rispetto alle sue abituali prestazioni, ha dato via libera alla vittoria del CBM Nice, squadra statunitense di colore, che ha puntato tutto sulla velocità e su alcune individualità di grosso spicco. Che questa non sia stata una grande serata per i campioni d'Europa lo dimostra la scarsa precisione nel tiro, specie quelli fuori dalla lunetta che hanno risentito della mancanza di un campione come Delipagic.

La partita è stata appena sufficiente sul livello tecnico. Le differenze espresse in campo si rispecchiano nel punteggio anche se non reali alle rispettive forze riconosciute. I migliori, per il Bosna Varajic e Radanovic; per il C.B.M. Foster e Ball.

C.R.M. Nice batte Bosna Sarajevo 109-78 (50-36).

C.R.M. NICE: Caarles 8, Paferno 15, Fulz 16, Danoison 15, Smith 10, Laorinsci 6, Rall 16, Jackson 10, Forest 13.

Bosna Sarajevo: Mitrovic 2, Javonivic 2, Rogovic, Rosiocic 7, Izic, Radovanovic 12, Zrno 8, Varajic 41, Hadzic 4, Dervisbegovic 2.

Arbitri: Arabgin di Sofia e Maggiori di Roma.

Tiri liberi: Bosna 14 su 22; C.B.M. 12 su 17; usciti per cinque falli: Hadzic al 32' Zrno al 36'.

Emerson Varese batte Ozar Star 82 a 81 (43-43).

Emerson: Colombo, Gualco 10, Salvaneschi 2, Mottini 15, Morse 15, Harrison 10, Meneghin 12, Bergonzoni 6, Carraria, Bennet 12.

Ozar Star (USA): Mills 17, Scrubb 2, Jones 31, Keith 16, Van Deventer 16.

Arbitri: Mataloni, Di Napoli e Bollettini, di Venezia. Tiri liberi: Emerson 12 su 13; Ozar Star 17 su 22.

Usciti per cinque falli: Scrub al 31'15 Bennet al 32"7 l'Emerson ha disputato una pessima partita contro una formazione senza rincalzi (da Roma sono arrivati solo cinque giocatori) che ha terminato l'incontro con tre soli uomini. I migliori degli italiani sono stati i giovani Bergonzoni e Mottini. Giuste le proteste e le rimostranze del pubblico.

EUROPEI JUNIORES

Vincono le italiane sulle polacche

CATANIA — L'Italia ha battuto la Polonia per 68-62 (43-36) nel secondo incontro del girone di qualificazione di Catania. La partita è stata giocata con spunti vivaci e ha visto il predominio dell'Italia, soprattutto nel primo tempo. Nel secondo tempo un improvviso calo delle azzurre ha permesso alla Polonia di portarsi in vantaggio, per poco però, perché le italiane hanno alla fine padroneggiato l'incontro.

ITALIA: Caldato (8), Serradimigni (4), Da Prà (4), Pomilio (2), Peruzzo (6), Baldini (11), Palombarini (15), Monti (2), Agozzino (5), Premier (11).

POLONIA: Bonczak (1), Jodlowska (17), Zawadzka (2), Pawlak (18), Glebska (9), Kozera (5), Konwent, Jedrzejewska (10), Pelka, Warmuzek.

ARBITRI: Poncelet (Belgio), Shamis (Unione Sovietica).

La Jugoslavia ha battuto il Belgio per 82-55 (33-18) nel secondo incontro del girone di qualificazione di Piazza Armerina (Enna). Il Belgio ha potuto ben poco contro una compagine jugoslava che ha preso il largo trascinata da una scatenata Despotovic. Le slave sono apparse a un pubblico insoddisfatto, quasi impegnate in una partita di allenamento.

JUGOSLAVIA: Piplovic (4), Racanovi (6), Komnenovic (6), Perazic (6), Stamenkovic, Markovic (7), Dornik (7), Mucalo (9), Despotovic (23), Malacko (8), Kalic (2).

BELGIO: Creemers (2), Huyghe (5), De Clerk, Frameree (2), Hemelaers (2), Verbrouuck, Demanet (4), Van Der Marliere (20), Martin (4), Van Massenhove (10), Lebon (4), Pascale (2).

ARBITRI: Bednarski (Polonia), Bottari (Italia).

L'Unione Sovietica si è imposta per 92-55 (45-27) sull'Olanda nella seconda partita del girone di qualificazione di Capo d'Orlando (Messina). Le sovietiche hanno giocato alla grande e hanno surclassato le avversarie. L'Olanda ha potuto opporre solo buona volontà e la prestazione di una redditizia Blange.

UNIONE SOVIETICA: Krisevich (5), Finenko (8), Kazarzhevska (14), Kzetsova (4), Sarkisjan (2), Radionova (6), Andronova (13), Kaputskaia (15), Barel (11), Raikova (4), Fedorova (10).

OLANDA: Pors (8), De Vroet, Scharloo, Hoekstra (2), Mittenfor Van Der Veen (10), Druyf (6), Verhoeven (7), Van Helvoort (6), De Laat, Klos (2), Blange (14).

ARBITRI: Schroder (Lussemburgo), Nieminen (Finlandia).

Nelle altre partite della giornata la Cecoslovacchia ha battuto la Finlandia per 72-68 (38 a 27), la Romania si è imposta Il francese Thierry Vigneron Ungheria ha vinto sulla Francia per 89-67 (49-30).

COPPA EUROPA ATLETICA

La Jugoslavia si è qualificata per la finale della Coppa europa maschile, in programma a Torino il 4 e il 5 agosto. Al secondo posto la Romania 97,5; 3) Cecoslovacchia e Ungheria 97; 5) Finlandia 96,5; 6) Bulgaria 87; 7) Svizzera 77,5; 8) Belgio 56,5 punti.

NUMEROSI INCIDENTI SU UNA PISTA DECISAMENTE PERICOLOSA

A una Ford Capri tre litri la 24 Ore di Francorchamps

FRANCORCHAMPS — I fratelli belgi Jean-Michel e Philippe Martin hanno vinto la 24 ore automobilistica di Francorchamps al volante di una Ford Capri, precedendo di due giri la coppia franco-belga composta da Jean Claude Andreut ed Eddy Josen (su Bmw).

La corsa è stata ostacolata dalla pioggia e non sono mancati incidenti. Spettacolare quello occorso al francese Jean Pierre Beltoise la cui Bmw 5301, dopo aver urtato un «guard-rail», ha preso fuoco. Il pilota non ha riportato ferite. Uscendo fuori strada alla stessa curva cinque autovetture si sono dovute ritirare.

Hanno portato a termine la corsa 22 delle 50 macchine partite ieri l'altro alle 15 sotto una pioggia torrenziale. Anche se il circuito era stato dimezzato per ragioni di sicurezza e la pista rifatta, la «24 ore» ha dimostrato che Francorchamps è ben lungi dalla perfezione. La pista si è in sostanza dimostrata parecchio rischiosa e molti piloti hanno incontrato difficoltà a controllare le macchine. Restano insomma le riserve che tre settimane fa avevano indotto molti piloti a ritirarsi dal GP motociclistico del Belgio.

Classifica finale: 1) Jean-Michel e Philippe Martin (Belgio), Ford Capri 3 litri, 444 giri; 2) Ed Joosen, Jean Claude Andreut (Belgio), Bmw 530 3 litri, 442 giri; 3) Weisheiding, Hackner (Germania Occ), Opel Monza 3 litri, 435 giri; 4) C. Craft, J. Allen (GB), Ford Capri 3 litri, 432 giri; 5) G. Spice (GB), A. Semoulin (Belgio), Ford Capri 3 litri, 431 giri; 6) Nowak, Bergmetster, Seiker (Germania Occ), Audi 80 Gte 1 litro, 431 giri; 7) D. Selze, Beauchef (Germania Occ), Ford Escort 2 litri, 421 giri; 8) A. Kridel, N. Demuth (Lussemburgo), Ford Escort Rs 2 litri, 414 giri; 9) A. Vanierschot, G. Pirenne (Belgio), Ford Capri 3 litri, 413 giri; 10) Duerig, Ullman, Bearts (Svizzera), Bmw 530 3 litri, 411 giri.

a Rohrl-Geistdorfer su Fiat 131 Abarth l'«Hunsbruck Rally»

FRANCOFORTE — Rohrl-Geistdorfer, su «Fiat 131 Abarth», hanno vinto l'«Hunsbruck Rally», gara valevole per il campionato europeo rally. Nelle due tappe, i duecento concorrenti hanno percorso oltre mille chilometri, 545 dei quali di prove speciali che — a causa di lunghi tratti sterrati — hanno messo a dura prova la tenuta dei motori e dei pneumatici.

Dopo un inizio equilibrato, nel quale, sia pure con minimi vantaggi, sono stati alternativamente al comando gli svedesi Eklund (Porsche) e Blonqvist (Saab Turbo), verso la metà della prima tappa Rohrl ha preso il comando e ha poi consolidato la propria posizione di «leader» concludendo con undici minuti di vantaggio su Carlsson (Ford Escort). Blonqvist ed Eklund hanno dovuto abbandonare per guasti al motore.

Dopo questo successo, il tedesco Rohrl, che in Germania ha vinto quest'anno tre rally, si trasferirà a Brands Hathc, in Inghilterra, dove sabato 4 agosto, sulla Lancia Beta Silhouette e in coppia con Patrese, gareggerà in una prova del campionato mondiale marche.

La classifica finale: 1) Rohrl (Fiat Abarth 131); 2) Carlsson (Ford Escort) a 11'; 3) Einbach (Ford Escort) a 12'05"; 4) Klein (Opel) a 14"; 5) Fritzinger (Toyota) a 16'20".

Alla R5 Alpine il Rally Mare e Monti

SIRACUSA — I palermitani Carrotta - Amari su «Renault R5 Alpine» hanno vinto la terza edizione del Rally Mare-Monti, trofeo Fiat Ritmo, con il tempo di 1.9'1".

1) Carrotta - Amari (Renault R5 Alpine) in 1.9'11"; 2) Dielis - Pollara (Porsche 2700) in 1 ora 10'20"; 3) Bronzon - «Pennica» (Opel Kadet Gte) in 1.10'48"; 4) Bordonaro - Garaio (Porsche Gti) in 1.13'24"; 5) Zanchi - Pellegrino (RD Alpine 1600)

Suona l'adunata anche per l'Udinese

ALLE 9.30 RADUNO IN SEDE, VISITE MEDICHE AL POLICLINICO, POI LA PARTENZA

Le zebrette da oggi a Tarvisio preparano la «grande avventura»

UDINE — L'adunata è già suonata per molte squadre di calcio; altre stanno per seguire a ruota le più solerti, per cui i giocatori di queste ultime si stanno godendo gli spiccioli di ferie, o meglio stanno già preparando armi e bagagli per raggiungere il posto del raduno.

In questo secondo gruppo rientra l'Udinese, i cui giocatori si ritroveranno in sede questa mattina, alle 9.30, per sottostare al «rituale» previsto in questi casi e quindi partire per il ritiro; cosa che avverrà dopo che tutti si saranno sottoposti alle visite mediche, prima di raggiungere appunto Tarvisio, sede ritenuta ideale da Giacomini e che è stata trovata di gradimento anche dal nuovo allenatore, Orrico.

Sulle novità che riguardano i giocatori, ci siamo già abbondantemente soffermati in precedenti servizi, per cui non ci sono misteri di alcun tipo sulla consistenza della «rosa» bianconera, che nella sua intelaiatura, se si eccettuano i due terzini, ricalca in sostanza quella dello scorso anno, con l'innesto più importante costituito da Pin, al quale dovrebbe essere affidata la maglia numero 10.

La novità, comunque, è costituita semmai proprio da Orrico, e soprattutto dai sistemi di allenamento che vorrà introdurre, dai rapporti che intratterrà con i giocatori, dalla «carica» che riuscirà a infondere ai suoi atleti, ancora «imbevuti» di Giacomini, una delle cui qualità migliori è proprio quella di riuscire a galvanizzare i giocatori, di farli credere nelle loro possibilità.

I «ritiri» del resto, oltre a costituire una base che può risultare estremamente preziosa sul piano fisico per tutto l'arco del campionato, servono del resto anche a questo: a far conoscere fra loro giocatori vecchi e nuovi e, nel caso di cambio di allenatore, a far prendere confidenza a questi con i ragazzi e viceversa.

Corrado Orrico è quindi fra i più attesi alla prova: cosa ne pensi dell'Udinese è un po' difficile che possa dirlo ora, dal momento che deve ancora vederla, naturalmente, all'opera; ma sui ragazzi che componevano la compagine della promozione ha avuto modo di esprimersi in termini tutto sommato lusinghieri, facendo solo una riserva per i rinforzi che in fondo gli sono arrivati, e anche abbondanti, anche se non per quanto riguarda coloro che materialmente sono chiamati in via principale alle segnature, alle «punte» cioè, ma Ulivieri, De Bernardi e Vagheggi non dovrebbero mancare all'appuntamento con la rete, anche se di «serie A!».

Non ci sarà comunque molto tempo per l'Udinese prima di entrare in attività, segno evidente che il pallone farà quasi subito, dopo cioè qualche giorno di sedute ginnico-atletiche per lo smaltimento delle «scorie» estive, la sua comparsa, anche perché senza la tradizionale sfera è piuttosto... difficile verificare come gli uomini, specialmente quelli nuovi, come è ovvio, rispondono alle necessità dell'amalgama e perlomeno dei primi tentativi di attuarla attraverso quelli che nel proseguo delle gare dovrebbero poi diventare gli «automatismi».

Il calendario delle «amichevoli» comunque prevede una serie di incontri, che inizieranno già il 4 agosto contro una rappresentativa carinziana, per concludersi a metà mese con i primi appuntamenti importanti, dei quali saranno protagonisti Milan e Inter.

Né deve stupire questa attività programmata in maniera abbastanza intensa: ben prima del campionato, che inizierà il 16 settembre, scatterà infatti la Coppa Italia, precisamente il 22 agosto, giornata nella quale i bianconeri esordiranno quale compagine di serie A al Friuli affrontando la Pistoiese.

Poi sarà subito trasferta, dal momento che il 26 l'Udinese sarà a Matera, appunto per il secondo turno di Coppa Italia.

Giorgio Verbi

Così le sedi del «Mundial»

MADRID — Sarà lo stadio «Nou camp» di Barcellona quello in cui si giocherà la partita inaugurale della fase finale dei campionati mondiali che si svolgeranno in Spagna nel 1982. Lo ha annunciato il presidente del comitato organizzatore spagnolo, Raimundo Saporta, in una conferenza stampa, a Madrid.

Gli incontri della prima fase si giocheranno ad Alicante, Bilbao, La Coruna, Elche, Gijon, Malaga, Oviedo, Siviglia, Valencia, Vigo e Saragozza.

Quelli della seconda fase saranno ospitati a Barcellona (3 incontri) e Madrid (3 incontri: 2 al «Bernabeu» e 1 al «Manzanares»).

Le semifinali si giocheranno a Barcellona e Siviglia, mentre la finale sarà disputata allo stadio «Santiago Bernabeu» di Madrid.

La fase finale dei mondiali di calcio dovrebbe svolgersi dal 16 all'11 luglio del 1982. Queste le date proposte ma non ancora ratificate dalla Fifa.

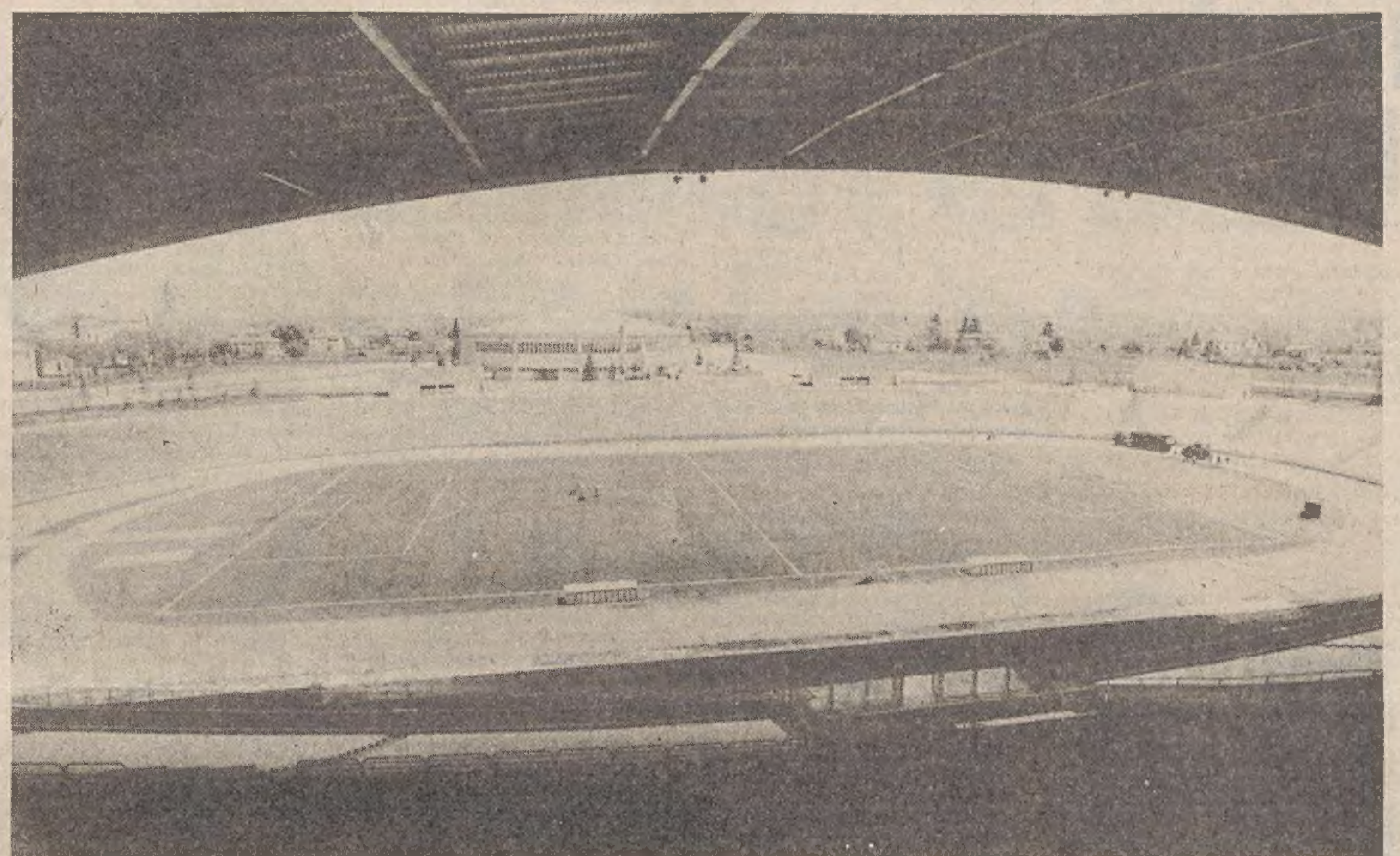
Castagner a Norcia sta torchiando Rossi

NORCIA — «Imbattibilità eterna» e «Scudetto '80 al Perugia»: così Norcia ha accolto il Perugia di Paolo Rossi per l'inizio del raduno precampionato della squadra biancorossa.

Castagner ha già dato inizio alla preparazione: ha in programma una passeggiata nei dintorni, poi passerà via via all' atletica e quindi al pallone.

Nel ritiro di Norcia un'attenzione particolare è rivolta da Ilario Castagner a Franco Vannini, il numero 10 e «capitano» della formazione, ancora non completamente ristabilito dalla «doppia frattura» alla gamba destra riportata nello scorso campionato.

Attende i bianconeri da serie A



Lo stadio Friuli, che è stato palcoscenico e testimone del ritorno delle zebrette nell'Olimpo dopo 17 anni di permanenza nelle serie inferiori, si prepara ad ospitare il grande calcio, i suoi attori, e le gesta dei bianconeri nella massima serie.

METÀ SERIE A È GIÀ AL LAVORO: OBIETTIVO PRIMO, PREPARAZIONE FISICA

Tra i monti e nel verde

Vacanze già finite per mezza serie A. Con il raduno del Torino sono salite ad otto le squadre del mass.mo campionato che hanno ripreso la preparazione in vista della nuova stagione.

Le squadre già al lavoro sono il Catanzaro e il Bologna ad Asiago, il Perugia a Norcia, il Milan a Vipiteno, la Fiorentina a Fosdinovo, la Lazio a Pievepelago, la Roma a Brunico ed il Torino a Chamonix.

Entro giovedì prossimo tutte le squadre saranno comunque al lavoro.

Oggi finiscono le vacanze i giocatori delle seguenti squadre.

Avellino: raduno a Catei del Piano; Pescara: raduno in sede 25 luglio partenza per Ponte delle Alpi; Udinese: raduno in sede e partenza per Tarvisio.

Mercoledì: Ascoli: raduno in sede ed il 26 luglio partenza per Poggio Bustone; Inter: raduno in sede e partenza per Monte Campione; Napoli: raduno in sede e partenza per il Ciocco.

Giovedì: Juventus: raduno in sede ed il 27 luglio partenza per Villar Perosa; Cagliari raduno a San Marcello Pistoiese.

Bersellini soddisfatto della nuova Inter

MILANO — Bersellini è soddisfatto. La soddisfazione dell'allenatore nerazzurro deriva da un ampliamento della rosa sul piano qualitativo.

«E' andata via gente sul finire della carriera o ancora in fase di maturazione — ha detto — e sono arrivati elementi già esperti in «A» come Mozzini, Caso, Ambu. Gli altri discorsi non mi interessano più. Chi partirà titolare? Tutti si giocano il ruolo, quest'anno non c'è una formazione di base, almeno per il momento. In fondo l'unico sicuro è Bordon».

Nel giudizio sulla campagna acquisti complessiva, Bersellini ha collocato quella dell'Inter subito dopo quella del Perugia «abbellita» dal nome di Paolo Rossi. «Il Perugia — ha detto — viene ad acquistare le possibilità di diventare campione d'Italia».

Sul problema di San Siro, inutilizzabile per i lavori di ristrutturazione, è stato detto che esso non è drammatico per quanto riguarda le partite di coppa Italia (si giocheranno in campi abbastanza vicini a Milano: Novara, ad esempio) mentre si farebbe pesante nel caso persistesse dopo la metà di settembre con l'inizio del campionato e la partita di coppa Uefa con il Real San Sebastiano (19 settembre).

«E', questa — ha detto Mazzola — una partita da 60-70 mila spettatori. In Lombardia non c'è uno stadio di questa capienza. Andare più lontano fa saltare il «fattore campo». Speriamo, dunque di poter disporre di San Siro, anche «mutilato».

L'Inter ha reso noto l'elenco dei giocatori componenti la «rosa» di prima squadra convocati il 25 luglio prossimo.

Portieri: Bordon (28 anni) e Cipollini (34).

Difensori: Canuti (23), G. Baresi (27), Bini (24), Mozzini (28).

Centrocampisti: Pasinato (23), Marini (28), Beccalossi (23), Caso (25), Viganò (21).

Attaccanti: Altobelli (24), Muraro (24), Ambu (21).

Per il ritiro partiranno inoltre il portiere Torresin (19 anni) il difensore Teodoldi (18), i centrocampisti Mengoni (27), Medaglia (19) e Pari (17), gli attaccanti Bugarani (18), e Paradiso (17).

Il programma di partite precampionato prevede la prima uscita a Boario (8 agosto) a ranghi contrapposti. L'Inter giocherà successivamente a Savona (11), Udine (14), San Benedetto del Tronto (18), e Brescia (22). Quindi avrà inizio la coppa Italia.



Vipiteno — I campioni d'Italia sotto pressione: tra i primi, a dare l'esempio, la vecchia guardia: da sinistra si riconoscono Bigon, Bet, Capello e Maldera. (Telefoto Ansa)



Pievepelago — I laziali Giordano, Pighin e Nicoli durante una passeggiata. (Telefoto Ansa)



Bolzano — Nils Liedholm sorride tra i giocatori della Roma in un momento di relax.



Perugia — Castagner, Della Martira e Rossi all'ultima seduta di allenamento del Perugia prima della partenza per il ritiro che la squadra umbra trascorrerà a Norcia. (Tel. Ansa)

UGO CAON HA MANTENUTO LE SUE PROMESSE DI RINFORZARE LA SQUADRA

È un Pordenone ben strutturato quello che esordirà in serie C-2

PORDENONE — Ugo Caon ha mantenuto la sua promessa. Aveva annunciato che la squadra della promozione non sarebbe stata smantellata, ma anzi resa competitiva anche per la categoria superiore. Aveda detto che gli innesti avrebbero compreso un paio di punte e un centrocampista e le eventuali cessioni si sarebbero limitate a un paio di elementi al massimo.

Il presidente neroverde è andato addirittura al di là dei suoi già eloquenti propositi: di punte non ne sono arrivate due ma ben tre, se sul piatto della bilancia si mette la riconferma di Aldo Rossi, da tempo considerato sicuro partente. E' stato definito inoltre l'acquisto del centrocampista che dovrà rilevare il posto reso vacante da Marco Rossi (o da Turrin, o lo stesso Flora, per i quali si attende al più presto una soluzione).

In parte inatteso, è arrivato pure un difensore, a puntellare un assetto già molto solido. Il capitolo cessioni, infine, si limita al solo Marco Rossi, che Buffoni ha voluto a tutti i costi con sé a Reggio Calabria. E' stata scongiurata in extremis, per il negativo parere di Caon, la rinuncia a Catto, un altro che Buffoni avrebbe strappato volentieri alla società di viale Marconi.

Una sola partenza, quindi, alla quale fanno da contraltare ben cinque arrivi: gli attaccanti Guerra (17 anni, in prestito dal Milan), Angeloni (22 anni, in comproprietà dall'Audace) e Aldo Rossi (23 anni, rinnovo del prestito dal Lanerossi), il centrocampista Cagnin (23 anni, in comproprietà dal Como) e il difensore Cancian (19 anni, in prestito dal Milan), fratello minore dell' attuale libero del Pordenone.

Senza nulla togliere agli altri, beninteso, ci sembra che il pezzo da novanta si possa tranquillamente indicare nella punta Angeloni, di recente riscattato dalla società scaligera, che lo aveva a metà con la Fiorentina. Angeloni viene descritto come giocatore dotato sia sul piano tecnico che su quello atletico, forte in acrobazia.

Da non sottovalutare nemmeno l'apporto che potrà fornire il diciassettenne Guerra, anche lui pordenonese, avuto dal Milan. Guido Del Grosso, che l'ha già avuto in forza nelle squadre giovanili nerov[illegible]li, ne parla in termini entusiastici.

Di Aldo Rossi si sa già tutto e pertanto non può essere che con gioia che il neoallenatore Burlando ha appreso la notizia della sua riconferma. Degli ultimi due, Cagnin e Cancian junior, non si conosce molto, tuttavia il direttore sportivo. Giuseppe Galtarossa (che a Milano ha svolto un lavoro eccellente, peraltro nella piena coincidenza di vedute con Burlando), è pronto a scommettere sulle loro capacità.

Tirando le fila del discorso, ci sembra che il Pordenone edizione 1979-80 sia già ben delineato nel suo assetto tecnico. Volendo azzardare la formazione titolare, pensiamo che non si discosti molto dalla seguente: Da Pieve; Canzi, Nobile; Catto, Cancian, Del Frate; Angeloni, Cagnin, Dreolini (Guerra), Turrin, Aldo Rossi.

Tino Zava

SERIE B FEMMINILE

Pordenone-Pagazzanese 2-0 (0-0)

MARCATRICI: nel secondo tempo: al 18' Quas, al 21' Dora Morson.

PORDENONE: Cortello; Ceseratto, Sartor; Puntel, Cigolotti, Avon; Dora Morson, Quas, Papais (Prodorutti), Luisa Morson (Loria), Fantin (Bedin).

PAGAZZANESE: Sebastiano; Morigi, Madelli; Carminati, Franzecci, Oggianni; Montoro, Relati, Giovannini, Fedricci, Elli.

ARBITRO: Grigolato di Padova.

PORDENONE — Al «Bottecchia» su un campo reso pesante dalla pioggia precipitata abbondante prima e durante la partita, le «pantere» pordenonesi hanno siglato la loro terza affermazione consecutiva.

Grazie ai due punti colti a spese di una modesta Pagazzanese, l'Acf Pordenone ha ora buone prospettive di raggiungere l'ambito traguardo della promozione nella massima serie. Le sorti della partita, si sono decise nella fase centrale della ripresa, quando, prima la Quas (con un forte tiro scoccato da trenta metri), subito imitata dalla Dora Morson (che ha così ritrovato, dopo un certo periodo di astinenza, la via della rete), fissando il risultato sul 2-0.

C. C.

ALLA CHIUSURA DEL MERCATO

Ancora il mistero alla Pro Tolmezzo

TOLMEZZO — Infruttuosa caccia ai dirigenti la Icci Pro Tolmezzo. Anche se venerdì si è chiusa la campagna trasferimenti, i dirigenti della società carnica continuano nel loro mutismo e nel giocare a nascondarello.

Nei locali pubblici del capoluogo carnico si parla del loro comportamento. I discorsi si incrociano: chi pro e chi contro.

Dopo la partenza di tre attaccanti è andato via anche un difensore; si tratta dell'ottimo (difensore, appunto) Jesse, perno della difesa nello scorso campionato, passato anche lui al Venezia.

E gli acquisti chi sono? Si dice che sia stato acquistato un attaccante, ma a tutt'oggi rimane un oggetto misterioso. Si pensa anche che, al posto dei partenti, verranno inseriti i migliori elementi della squadra «Beretti»; il fatto però non rispecchierebbe il dichiarato desiderio dei dirigenti di rimanere in serie «D».

C'è sempre la speranza che alla riapertura delle liste autunnali, vedendo dove la barca farà più acqua, venga inserito, quella volta, qualche elemento capace di turare la falla accertata.

La tifoseria tolmezzina si augura, intanto, che le voci che circolano in merito al rientro in squadra di Enzo Zearo siano vere. Chi è Enzo Zearo? Nato a Tolmezzo 24 anni fa, alto 1,85 circa, cresciuto nelle file biancoazzurre, ha una notevole visione di gioco ed è uno stopper moderno, con notevole tendenza offensiva; infatti, oltre a dare spesso palle vincenti, ottiene anche qualche successo personale.

Questo fatto resta ancora un mistero.

Nello scorso campionato, dopo le prime partite iniziali si era infortunato, ma in squadra non si è più visto, nemmeno dopo la completa guarigione.

Conoscendo il giocatore, siamo sicuri che, con la partenza di Jesse, Enzo Zearo potrebbe risolvere il problema della difesa.

Giuseppe Angileri

IN ATTACCO E A CENTROCAMPO

«Palma» più forte con i nuovi arrivi

PALMANOVA — Com'era prevedibile, all'ultimo momento il Palmanova ha operato due grossi acquisti sul calciomercato, potenziando i due reparti che andavano maggiormente revisionati alla luce anche del trasferimento di Mattiussi e del passaggio ad altra squadra di Di Bias, messo nelle condizioni ottimali per riscattare la lista, per potere cioè decidere in maniera autonoma del proprio futuro calcistico.

I due nuovi arrivati in casa amaranto, prima che venerdì sera scadesse il termine per i trasferimenti dei semi-professionisti, sono: Marcato e Furlan, entrambi finora accasati presso l'U. S. Triestina, anche se di fatto hanno disputato lo scorso campionato, il primo nel Venezia, e il secondo nel Pordenone.

Si tratta di un centrocampista (Marcato) e di un'ala sinistra (Furlan) di ancor giovane età, 23-24 anni, ma di comprovata esperienza. Con questi due, giocatori il Palmanova si è potenziato e contemporaneamente ringiovanito: condizione quest'ultima di primaria importanza per disputare un più che onorevole campionato di serie «D» con lo «stress» psico-fisico che esso comporta.

Altri acquisti operati dal direttivo palmarino sono: il portiere Federico Micolini, classe 1959, proveniente dal Foggia e che per stazza atletica e capacità professionale [illegible] massima garanzia tra i pali, anche se il titolare [illegible] baluardo resterà Luciano Visentin, la mezz'ala [illegible] Cencig, 21 anni, proveniente dal Medea e del quale si dice un gran bene, e Denis Cossaro, 18 anni, riscattato dal Romans.

Ci sono novità anche a livello allenatori. Infatti, accanto al riconfermato Fulvio Zonch, che siederà sulla panchina della prima squadra, vedremo all'opera quest'anno Genesio Marson, che curerà la compagine del «Beretti», mentre Bruno Sdrigotti, responsabile del settore giovanile, lascerà il «clan» amaranto per allenare un'altra formazione.

Mauro Mazzilli

GRAZIE ALL'OTTIMA RISPONDENZA ALLA CAMPAGNA ABBONAMENTI

Una Pro Gorizia costruita sull'onda dell'entusiasmo

GORIZIA — Chiusa la campagna acquisti anche per le società semiprofessionisti, in casa della Pro Gorizia ci si ferma un attimo a fare un primo bilancio.

Per la gioia dell'allenatore Jimmy Medeot, ben otto sono i nuovi giocatori acquistati dalla società biancoazzurra e tutti dietro espressa richiesta del tecnico.

Suddivisi per reparto sono giunti nella città isontina gli attaccanti: Braida dal Conegliano, Peressoni dall'Udinese e Modula del Lucinico, quest'ultimo dopo non poche traversie che l'hanno visto al centro di un vero e proprio caso.

A dare una mano al centrocampo è giunto dal San Donà Cicconetti. In difesa sono arrivati Beltramini della Tarcentina, Fabris dal Monfalcone, Brandolin dalla Cormonese e Marassi dalla Fortitudo di Muggia. In più è stato acquistato definitivamente il portiere Calligaris e come «secondo» dovrebbe arrivare dal Farra il giovane Spessot.

Come si vede, a Gorizia vi è stato un grosso rimpasto. La squadra sembra esserne uscita notevolmente migliorata e curata in tutti i settori.

Le ambizioni della Pro Gorizia nel prossimo campionato sono piuttosto ambiziose, i dirigenti infatti hanno detto di non volersi accontentare di un campionato di mezza classifica, ma di voler puntare, se possibile, a un'altra promozione.

Anche i tifosi si stanno agitando: a dimostrazione, l'alto numero di abbonamenti già sottoscritti, circa 750, un numero veramente notevole per una città «fredda» come Gorizia. Ed è stata proprio questa risposta del pubblico alla campagna abbonamenti a spronare i dirigenti nel loro lavoro.

Quest'anno inoltre, vi è anche la grossa novità del ritiro. La Pro Gorizia, dopo essersi ritrovata in sede il 31 agosto, partirà il giorno successivo per una località montana del vicino Montenero.

La decisione è stata presa dietro esortazione dell'allenatore, che vuole far vivere assieme per un certo periodo i giocatori, per cercare di riuscire a trovare nel più breve tempo possibile un amalgama tra i «vecchi» e i «nuovi».

Abbiamo chiesto all'allenatore Medeot un parere su quanto fatto dalla società. «Sono abbastanza contento — ci ha detto il tecnico — degli acquisti fatti. Posso dire che tutti i giocatori da me richiesti sono stati acquistati; quindi ora devo solo sperare che le cose vadano per il meglio, visto che non avrei nessuna scusante.

«A ogni modo — ha concluso l'allenatore goriziano — penso che siamo riusciti a mettere in cantiere una squadra molto competitiva, che se sarà accompagnata dalla fortuna, potrà arrivare molto in alto».

E' una cosa che tutti auspicano, visto che Gorizia, per la sua tradizione sportiva, merita anche nel calcio un posto al sole.

Antonio Gaier

Una rosa con venti petali al raduno alabardato

I tifosi in attesa di scattare...



La Triestina ha allestito una squadra in grado di battersi decisamente per la promozione. I tifosi credono in questa squadra e sono pronti a dimostrare il loro attaccamento, convinti di ottenere ancora maggiori soddisfazioni, lo stadio potrebe risultare insufficiente a contenerli (con varchi o senza...). (Italfoto)

PRIMO INCONTRO CON L'EX ALABARDATO CHE AVEVA NOSTALGIA DEL «GREZAR»

Paina: «Ho scelto personalmente di chiudere la carriera a Trieste»

Jolly Hotel, ore 21: ecco Angelo Paina, ex alabardato con Radio e Memo Trevisan, che ritorna a Trieste con Tagliavini. E' atteso da due amici; sono stati loro a spingerlo verso la scelta di Trieste, quale nuova sede della sua attività di calciatore professionista. Spingerlo solo nel senso che la loro amicizia è stato motivo di attrazione, una in più, per operare questa scelta, senza tentennamenti. Gigliana e Giorgio Ravalico erano in attesa da quasi due ore. Sapevano che doveva arrivare in serata; lo hanno aspettato.

Giorgio Ravalico era suo compagno di allenamenti alla Triestina, dieci anni fa. Adesso gioca nel Ponziana. Un tempo faceva anche il trattore, assieme al padre Giulio, in via San Michele. Tanti ricordi comuni, che sembrano affiorare di colpo sul volto di Paina. Veramente rimasto quel bravo ragazzo, dal viso di monello con cui si era presentato la prima volta a Trieste, speditovi da Nereo Rocco.

Ha viaggiato in auto, sotto la bufera da Venezia a Trieste. Ma è felice di essere arrivato, di avere subito trovato gli amici.

«E' merito loro — dice subito — se sono a Trieste, alla Triestina. Questa rimpatriata mi fa bene. Ero stufo di girovagare da una città all'altra. In dieci anni non ho mai avuto pace. Adesso mi fermo a Trieste fino a quando smetto».

— Non c'è fretta comunque. La Triestina si attende molte cose da te...

«So che c'è molta attesa, ma non sono il tipo che arriva a promettere ai tifosi cinque, dieci, quindici gol. Farò del mio meglio, non voglio che si pentano coloro che mi hanno cercato».

— La Triestina ha in programma la promozione, ma è pur sempre in serie C 1. Sinceramente, non ti pesa questo salto all'indietro, dalla A?

«Ho scelto io di venire in C 1, a Trieste. Avrei potuto restare fermo, l'Atalanta prima o poi mi avrebbe ripreso; oppure avrei potuto passare al Cesena. Insomma, una squadra di B l'avrei trovata. Ma per me giocare a Trieste non mi crea problemi. Sono contento e basta. L'ho già detto: voglio chiudere la carriera al «Grezar», dove l'ho praticamente cominciata, undici anni fa».

— Nell'Atalanta non hai disputato molte partite, quest'anno...

«Ne ho giacate 14. Ma ci sono stati infortuni per tutti. Un'annata disgraziata. Anche Garritano si è infortunato. Ho segnato un solo gol, al Verona. Sì, la retrocessione è stato uno choc, anche perché non è stata pulita. Tutti hanno visto come sono state salvate le altre squadre che lottavano con noi. Certo la A è dura, non ti permette il minimo sbaglio...».

— Cosa speri di poter fare a Trieste, dieci anni dopo?

«Mettere a frutto la mia esperienza. Forse avrò perso qualcosa nello scatto, nella elevazione, ma non sono certo da buttar via. E' sempre così entusiasta il pubblico di Trieste? Ne ho un ricordo meraviglioso, e poi ho visto che è accorso in massa a Vicenza... Peccato quella sconfitta, ma peccato soprattutto l'1-0 in casa con il Parma. Speravo proprio che la Triestina ce la facesse. Invece è stato il mio amico Bonci a fare gol».

— ... meglio non insistere su questa amicizia... Chi conosci della Triestina attuale?

«Personalmente Panozzo: eravamo assieme nel Taranto: Poi Magnocavallo per avervi giocato contro. A proposito, devo avere giocato contro anche l'allenatore Tagliavini, quando giocava nel Novara».

— Non lo conosci di più?

«No, devo solo portargli i saluti di Cometti, che era all'Atalanta».

— Qual è il ricordo più bello che conservi del tuo passato alabardato?

«Davvero il pubblico e la cordialità della città, con la sua gente ti dimostra subito l'amicizia. E io ritornando qui ho proprio bisogno di sostegno del pubblico e dell'amicizia. Ma ricordo i tanti compagni di squadra di allora: Colovatti, Tumiati, Ridolfi, Sadar, Ive, Scala, Pestrin e Giacomini. Che carriera ha fatto Massimo. Ma è bravo e se lo merita».

— Sei sempre scapolo?

«Mi sposerò il prossimo anno, ma è meglio non fidarsi troppo: lo dicevo anche dieci anni fa. Alla Triestina si fanno i ritiri? Per me sono una ossessione...».

— Puoi stare tranquillo. L'unico ritiro è quello precampionato, che sta per cominciare a Draga Sant'Elia. Buona fortuna, Angelo Paina».

Chiuso. E Paina se ne va con i suoi angeli custodi, a cena. Stamane alle 8 ci sarà già Piero Evangelisti ad accompagnarlo alle visite mediche. Il buon giorno si vede dal primo mattino.

D. d. R.

L'Angelo e i custodi



Angelo Paina con i suoi ...custodi: i coniugi Gigliola e Giorgio Ravalico, amici di vecchia data, che l'hanno salutato ieri sera al suo arrivo a Trieste. Sotto, un'immagine di 10 anni fa: a Milanello, con Nereo Rocco, ci sono tre suoi ex allievi, tutti in alabardato quell'anno: Sigarini, Marchesi e lo stesso Paina. (Italfoto)

VASCO TAGLIAVINI NON HA DUBBI SUL RUOLO DI PRIMATTORI DEI GIOCATORI DA LUI SCELTI

La Triestina ha rifatto la squadra per puntare decisamente alla «B»

Triestina, si ricomincia. Una breve parentesi, neanche di completa vacanza, ed è di nuovo clima di campionato. D'accordo, il 30 settembre è ancora lontano, Vicenza è appena alle spalle, con le lacrime di tanti tifosi, con il dispetto di quel pallone che Mascheroni ha mandato addosso all'arbitro, con quell'Ancelotti che... magari fosse finito un anno prima alla Roma. La rabbia in corpo, un campionato buttato via sul filo del traguardo, l'obbligo di fare tutto alla svelta per recuperare il tempo perduto.

Tagliavini era già stato confermato: nessun problema quindi per l'allenatore, che inizia così il suo sesto anno sulla panchina della Triestina (ne prenda nota chi ha poca dimestichezza con le cifre: gli anni passano in fretta...) senza creare problemi. Così del Sabato e i colleghi del direttivo (alcuni mutati di ruolo, altri spariti per esigenze... tattiche) hanno dovuto pensare solamente a fare una squadra, cercando di portare a casa quei giocatori che l'allenatore aveva loro segnalato. Un punto è subito chiaro quest'anno: Tagliavini ha una squadra fatta su misura, con le dimensioni che egli le aveva preventivamente fissato. Gli elementi nuovi li ha scelti lui, quelli che non ci sono più li ha fatti mettere lui nella lista dei partenti. C'è solo un elemento che non aveva indicato e che è arrivato ugualmente, senza disturbarlo, come ci ha ripetutamente dichiarato: Andrea Mitri.

La rosa alabardata è composta di venti petali. Almeno 15-16 hanno le possibilità di giostrare in prima squadra, gli altri dovranno attendere il momento favorevole per inserirsi. Ma non dovrebbero mancare le soddisfazioni per nessuno, essendo ben preciso il ruolo che spetta alla Triestina quest'anno. Un ruolo di primattrice, che non dovrà tradire l'aspettativa. Le danno diritto a questa etichetta il campionato disputato lo scorso anno ed i rafforzamenti operati nei giorni scorsi. Quanto meno sono stati acquistati giocatori che dovrebbero potenziare la squadra, dandole una maggiore spinta offensiva, quella che le è mancata quando il peso dell'attacco era stato affidato interamente a Tiziano Panozzo, aiutato da un centrocampo infoltito e saltuariamente da un volonteroso Muiesan più che dal deludente Andreis, sul conto del quale si può mettere benissimo (purtroppo) la mancata promozione della Triestina. Lo abbiamo detto altre volte, ed è convinzione generale da sottoscrivere in pieno, che sarebbero bastati cinque-sei gol di Andreis per fare il giochetto che invece è stato favorevole al Parma.

Acqua passata ormai, purtroppo. Pensiamo al futuro. Un futuro che dovrà tingersi di rossoalabardato, un futuro impegnativo, perché chiaramente la Triestina parte con il ruolo di favorita, che è molto lusinghiero ma anche molto impegnativo. Essere la squadra da battere vuol dire dover lottare il doppio in ogni partita. La Triestina questo deve saperlo in ciascuno dei suoi componenti, deve prepararsi a questo ruolo, deve sacrificarsi per sostenerne il peso.

Ed eccoci a Tagliavini, l'uomo più indicato, a questo punto, per parlare della Triestina edizione 1979-80. Anche per lui sarà un campionato difficile. La mezza delusione della mancata promozione la porta sulla pelle, sa benissimo che i tifosi lo stanno a guardare: quest'anno ha la squadra fatta per vincere il campionato, non può fallire l'obiettivo. Questa la premessa introduttiva che gli abbiamo fatto.

«Devo vincere il campionato, non ci sono dubbi — esordisce Tagliavini — perché abbiamo allestito una squadra proprio con questo obiettivo, come l'anno in cui abbiamo vinto la serie D. Però questo benedetto campionato dobbiamo pur giocarlo. Non possiamo scrivere a Cestani e dirgli: abbiamo la squadra da B, promuovici!».

— Quest'anno dunque non ci saranno problemi per fare la formazione, visto che per tutti i ruoli c'è una certa abbondanza...

«I convocati sono venti, i possibili titolari sono almeno sedici. Diciamo che Geissa, Scarel, Francini e Carlo il posto devono guadagnarselo e ne hanno certo le possibilità. Ma anche gli altri ovviamente devono mostrare impegno e serietà per entrare in prima squadra».

— Magnocavallo e Giglio: quali saranno i ruoli precisi ad essi affidati?

«Sono elementi intercambiabili: possono entrambi fare il terzino avanzante, che fluidifica, oppure il mediano. Basterà disciplinarli e inserirli nel gioco. Li considero dei propulsori eccezionali. In pratica sono al posto di Politti e Cei».

— Cosa può dire di Magnocavallo?

«Lo conosco come giocatore serissimo; come tipo lo paragonerei a Bartolini. L'ho conosciuto quando era nei ragazzi dell'Inter, assieme ai vari Baresi, Ambu, Pancheri, tutti usciti bene. Di temperamento agonistico è generosissimo; forse andrà frenato. Speriamo che il professionismo non lo abbia deteriorato. Io credo in lui e dalle informazioni dirette che ne ho avuto credo di poter stare tranquillo».

— Giglio è invece più conosciuto, lo abbiamo visto da vicino...

«Tutti lo ricordiamo ottimo giocatore del Lecco, infatti. E' un valido propulsore sulle fasce. Mi interessa questo ruolo, perché quest'anno la Triestina dovrà distendersi in avanti, e dico anche che sono andato a cercare gente forte fisicamente, perché certamente dalla prima all'ultima giornata i nostri avversari cercheranno di intimorirci e di picchiarci. Ma troveranno pane per i loro denti, come si dice...».

— Coletta e Paina: uno sconosciuto per Trieste e un gradito ritorno...

«Coletta al Genoa ha fatto bene. E' un bestione che in area si fa rispettare ed è pericoloso. Paina lo conoscete già, non occorre che ve lo descriva. I colpi di testa sono il suo forte. Viene a Trieste volentieri, mi aspetto molto da lui».

— Con Panozzo saranno tre le punte...

«Meglio averne una in più...».

— Ma lo scorso anno, per non avere il mugugno, avete mandato via Marcolini...

«Non c'era solo il mugugno, c'erano anche i pugni. No, con Coletta, Paina e Panozzo andrà diversamente. Del resto, nessuno esclude che si possa giocare con tre punte».

— Franca e Lenarduzzi devono temere la concorrenza di Mitri...

«Il discorso è prematuro. Franca ha fatto un ottimo campionato, Lenarduzzi è uno che si è sacrificato in un ruolo che non gradiva. Ha anche lasciato il lavoro per fare il calciatore e basta: questo per dire quanto gli interessi giocare al calcio. La concorrenza con Mitri? Vedremo come si mette tutta la questione. Dovrei aprire un lungo discorso...».

«Mitri mi va benissimo»

— Apriamolo pure...

«Mitri, lo ripeto, non era nei miei programmi, ma il fatto che sia ugualmente arrivato non significa che adesso lo respingo. Mitri mi sta benissimo: viene, anzi torna alla Triestina, benvoluto, stimato, considerato. Giocare o non giocare: dipenderà esclusivamente da lui. Basta che sia intenzionato a fare bene. Il direttivo me lo ha messo a disposizione: io gli dico grazie e lo prendo in forza. Mitri è stato regolarmente convocato e mi pare naturale che ciò sia avvenuto. Il presidente del Sabato lo ha preso per un gesto di generosità».

— Infatti era felicissimo di annunciarlo. Ha presentato l'acquisto come un dono alla città, ai tifosi alabardati.

«Questo torna tutto a suo onore, e spero che il ragazzo comprenda il significato di questo gesto, perché è lui l'oggetto di quel dono, è lui che è considerato un gioiello prezioso, offerto ai tifosi. Del Sabato ha voluto riportare a casa un giocatore che aveva cercato fortuna lontano da Trieste. Poiché la Triestina quest'anno farà un campionato di avanguardia e avrà puntati su di sé gli occhi di tanti osservatori, penso che Mitri non ci rimetterà restando a giocare a Trieste. Se andiamo in B, come ne sono certo, fra un anno è di nuovo giocatore di serie B».

— Del resto, e l'ho già detto al ragazzo, chi ha delle qualità può emergere anche in serie C e finire in A, come è stato il caso di Ancelotti, quest'anno.

«Sono d'accordissimo, ovviamente. Ma parliamo pure anche degli altri. Dice che ci saranno dei sacrificati? Certo il discorso è quello di sempre: giocano in undici, qualcuno ci resterà male. Ma in un campionato come quello che la Triestina si accinge a disputare, ci dovranno essere posto e gloria per tutti. Scarel troverà certo il suo momento e così non escludo che un giocatore dell'esperienza e della serietà di Politti non possa trovare spazio in questa squadra, ad un certo punto. Dico ancora che credo nelle qualità di Geissa, fortissimo fisicamente, dotato di scatto, con un bel piede. E molto valido è pure Carlo».

— Non si spaventa all'idea di guidare la squadra da battere?

«Intanto ribadisco nel modo più assoluto che si parte per vincere. Non si può ingannare nessuno, non si possono fare giochetti di prestigio per nasconderci dietro ad altre squadre. Siamo noi i favoriti, dovremo partire sparati e lasciare gli altri indietro. Certo, ripeto: il campionato non lo abbiamo ancora vinto. Ma ogni nostra azione, ogni allenamento, ogni particolare della nostra attività durante l'arco del prossimo campionato, dovrà avere quale traguardo la promozione. La nostra determinazione dovrà essere massima, sempre in funzione della promozione. Questo per rispetto dei tifosi in primo luogo, dei dirigenti innanzitutto e per corrispondere al nostro orgoglio, giacché con questa squadra non potremmo mai perdonarci se fallissimo il bersaglio».

— Questo si chiama parlare chiaro...

«Impossibile veramente parlare diversamente. Le nostre avversarie? Varese, Cremonese, Treviso, Piacenza hanno operato bene sul mercato. Ritengo che ci sarà almeno un quintetto di serie aspiranti alla promozione. Per tutte le altre c'è stato un grosso livellamento, sicché la mischia per non farsi coinvolgere nella retrocessione sarà notevole».

— Senta, in tutta sincerità: non si è mai soffermato in questo mese di quasi vacanza sul finale di campionato della Triestina?

«Ci penso ancora adesso, altroché! A Reggio mi hanno dato del traditore, perché dopo avere affossato la Reggiana abbiamo fatto andare in B proprio il Parma, che è la loro avversaria numero uno. Certo, quella partita casalinga con il Parma è stata la nostra croce. Quel Bonci ci ha rovinato tutto...».

— Ma non è stato solo lui...

«Sì, il discorso dei cambi fatti e non fatti. Ma nessuno poteva ipotecare il tiro di Bonci. Certo, a due giornate dalla fine avevamo due punti di vantaggio e abbiamo perso il campionato. Come si fa a scordarlo?».

— Considera proprio un male la mancata promozione, ora che il tempo ha un po' attutito il dolore?

«Dico in tutta sincerità che forse moralmente non eravamo preparati. Certo il pubblico era dalla parte nostra, in maniera entusiastica, meravigliosa. Il direttivo ha intanto accresciuto l'esperienza; direi che oggi ci troviamo nella posizione ottimale per compiere il salto di qualità. Quello che manca nella nostra città è l'appoggio delle autorità. Non c'è comprensione, non ci sono aiuti, nemmeno nella parte di loro competenza. Il presidente Belrosso si arrabbiava anch'egli, poi provvedeva da solo, tirando fuori sempre lui i milioni, provvedendo sempre da solo».

— Basta l'esempio dello stadio «Grezar» e fare un raffronto con lo stadio «Friuli»...

«Ma insomma, per fare tre buchi nel muro di recinzione due mesi non bastano? Questa è Trieste, città di serie B? Ma siamo dei sottosviluppati! A Udine, mentre noi siamo stati incapaci di aprire tre buchi, hanno trovato i soldi e l'impresa e stanno completando i lavori per fare altri tremila posti. Questo vuol dire aiutare la città a crescere, perché anche lo sport, anche la squadra di calcio è una componente della economia della città. Aiutarla a parole non serve. Mi è stato chiesto come si fa a tenere a posto il terreno del "Grezar". occorrono dei giardinieri, ho risposto. Invece noi per risolvere la faccenda mandiamo in campo sull'erba Celentano. Benissimo. Forse è una buona punta. Chissà che non lo prendiamo anche lui per andare in serie B».

Dante di Ragogna

Tagliavini abbraccia Quadrelli dopo una vittoriosa partita: una immagine che i tifosi sperano ripetersi spesso. (Italfoto)

Fontana: dalla partita di Vicenza (nella foto) a Mantova, nuova destinazione. (Italfoto)

Prosegue in Villa Ara il torneo «Triestina Club»

Sul minicampo di Villa Ara è in corso di svolgimento il torneo di calcio a sette dei «Triestina Club». Il Centro coordinamento dei clubs si avvale per l'organizzazione dei fischietti del gruppo arbitri della Coppa Trieste, stimatissimo nell'ambito dei tornei ricreativi. Il torneo prosegue con due partite ogni sera (la prima alle ore 20, la seconda alle 22.15) sino al primo agosto, giorno in cui verrà disputata la finalissima, presenti i massimi dirigenti della Triestina e dei giocatori alabardati.

Risultati: S. Luigi - Da Plinio 2-2; S. Sergio - I fedelissimi 1-3; Al tram - Rosy 0-2; Valle - Carso 4-4; Bel...rosso - S. Luigi 0-2; Da Plinio - Club amici 8-3; Alabarda - S. Sergio 2-8; I fedelissimi - Armando 4-1; Carso - S. Giovanni 11-1; Rosy - Valle 3-1; S. Luigi - Club amici 3-3; Bel...rosso - Da Plinio 1-1.

Marcatori: Bazzara 10 reti, Lisiak 9, Milana 6, Pison 4.

Gare di oggi: S. Sergio - Armando; Alabarda - I fedelissimi.

Gare di domani: Valle - Al tram; S. Giovanni - Rosy.

Quando Panozzo faceva per tre...

Così si può raffigurare il rendimento «forzato» di Tiziano Panozzo nello scorso anno: essendo in pratica l'unica punta in campo, era costretto a giocare per tre. Quest'anno le punte saranno tre, ma quante e quali giocheranno? (Italfoto)

La voglia di risalire di Rimini e Varese...

Oltre alle naturali incertezze proprie di un campionato rinnovato per un terzo esatto rispetto l'anno passato (sei infatti le nuove: Rimini e Varese retrocesse dalla B, più le quattro neo promosse dalla C 2), pende ancora sul girone A della C 1 l'incognita relativa ai nomi di due partecipanti.

Da una parte, infatti, la Biellese ha inoltrato richiesta di partecipazione alla D; ma la Lega ha controbattuto: o i piemontesi partecipano alla C 1, o possono iscriversi solo alla Terza categoria dei dilettanti. E' dunque probabile che i bianconeri siano presenti al via del campionato, anche se a ranghi estremamente ridotti.

D'altra parte, il Montevarchi (secondo, dopo interminabili spareggi, nel girone A della C 2) ha sede in mezzo alla Toscana, e quindi più a Sud del Fano (vincitore del girone C). Entrambe vorrebbero essere incluse nel girone Nord, e tale volontà l'ha manifestata anche l'Empoli, lo scorso anno presente nel girone B della C 1. La Lega, però, appare incline a dare la preferenza ai marchigiani.

Ciò tuttavia poco rileva ai fini del discorso promozione, dato che nessuna delle compagini in bilico pare in grado di inserirsi al vertice, cui puntano invece dichiaratamente le retrocesse Rimini e Varese. I romagnoli hanno cercato di rimediare ad un attacco sterilissimo (solo 15 le reti fatte l'anno passato in B!) con gli ingaggi di Sartori e Mariani, mentre hanno posto riparo alle cessioni effettuate in difesa acquisendo il libero parmense (di nuovo sulla strada degli alabardati...) Battisodo. A centrocampo con Marchi hanno preso un altro elemento da serie B.

Quanto ai varesini, sono riusciti a piazzare al meglio gli elementi della stagione passata ed hanno acquistato letteralmente un'altra squadra (oltretutto, mettendo in cassa oltre un miliardo); chiaro che solo il campo potrà dire parole definitive sulla loro consistenza, anche se sulla carta la formazione è di tutto rispetto.

Con ancora maggiore decisione punta alla B il Piacenza di Fornasaro (un altro triestino...), che è riuscito a conservare in prestito dalla Fiorentina il capocannoniere Crepaldi e ad irrobustirsi un po' in tutti i reparti: come dieci anni fa, potrebbero essere proprio loro, i piacentini, i principali avversari degli alabardati. Ma stavolta c'è posto per due.

La Reggiana pare aver fatto rientrare le ambizioni, e in effetti se ne sono andati tutti i pezzi migliori; i sostituti, specie a centrocampo, potrebbero anche non farli rimpiangere, ma certo l'attacco è poca cosa. Meno pericoloso anche il Novara, cui l'accusa (provata) di illecito sportivo pare aver tolto molta grinta sul piano degli intendimenti.

Casale, Cremonese e Mantova hanno mutato volto, ma non paiono in grado di puntare a qualcosa di più di un centroclassifica tranquillo, cui dovrebbe approdare senza patemi anche quel Treviso che, con l'abile regia di Carlo Lupo, ha compiuto quest'estate diversi buoni affari. Malgrado le partenze di Contratto e Calisti, può prevedersi vita tranquilla anche per l'Alessandria.

Prenotato un posto in C 2 per la Biellese, e forse un altro per il Lecco che non ha posto alcun rimedio alle partenze di Giglio, Gustinetti e Galluzzo (finito all'ultimo momento al Milan, 180 milioni per la metà), le neopromosse Fano, Pergocrema, Sanremese, S. Angelo (un'età media in cui Trainini fa la figura del ragazzino, o quasi...) e il Forlì hanno come unico traguardo la salvezza.

Giancarlo Muciaccia

I quadri della C 1

In maiuscolo i giocatori nuovi arrivati.

ALESSANDRIA

ALL.: Facchini (n.)
ACQUISTI: Cascella d. (Modena).
CESSIONI: Contratto d., Calisti a., Baglini a.
Lucetti; Legnaro, CASCELLA; Tonetto, Colombo, Avere; Piccotti, Bongiorni, Picco, Minati, Barozzi.

BIELLESE

ALL.: Gori (c.)
ACQUISTI: Giavardi a. (Treviso), Rigamonti d. e Norbiato a. (Varese).
CESSIONI: Reali p., Braghin d., Capozucca d., Sadocco c., Palese c., Lamia Caputo c., Conforto c.
Calligaris; Francisetti, Marola; Capon, RIGAMONTI, Borghi; Schillirò, Dionisio, GIAVARDI, Jacolino, Pellerei.

CASALE

ALL.: Salvadore (n.)
ACQUISTI: Marchese p. (Juventus), Gelain d. (Juventus), Ricci d. (Juventus), Ventura d. (Seregno), Saibene c. (Seregno), Magnani c. (Vicenza), Martini a. (Spezia), Asnicar a. (Ternana), Casone c. (Ternana).
CESSIONI: Bianchi p., Tumellero d., Legnani c., Pardini c., Palladino c., Della Monica a., Motta a.
MARCHESE; Aimone, Gelain; Bracchi, Fait, Francisca; MARTINI, SAIBENE, ASNICAR, CASONE, Pozzi.

CREMONESE

ALL.: Vincenzi (n.)
ACQUISTI: Reali p. (Biellese), Zanier p. (Derthona), Serena d. (Udinese), Paolinelli d. (Palermo), Garzilli d. (Teramo), Marini d. (Arezzo), Lamia Caputo c. (Biellese), Mugianesi c. (Spezia), Amadei c. (Falconara), Valentinuzzi a. (Milan), Gino a. (Foggia).
CESSIONI: Tarocco p., Pionetti p., Cesini d., Fei d., De Gradi c., Gola c., Bonomi c., Frediani c., Montani c., Mondonico a., Bellinazzi a.
REALI; MARINI, SERENA; AMADEI, Montorfano, PAOLINELLI; Fontanesi, LAMIA CAPUTO, GINO, MUGIANESI, Nicolini.

FANO

ALL.: Mascalaito (n.)
ACQUISTI: Teggi d. (Modena), Agostinelli d. (Rimini), Berti d. (Juventus), Lombardi d. (Riccione), Casanova c. (Cattolica), Ballardini c. (Vis Pesaro), Esposito c. (Verona), Turella a. (Montevarchi), Garlini a. (Nocerina).
CESSIONI: Gregorutti p., Piccinini d., Gambin c., Macciò a., Trevisan a.
Santucci; Cazzola, TEGGI; Innocentin, AGOSTINELLI, Arienti; Allegrini, ESPOSITO, TURELLA, BALLARDINI, GARLINI.

FORLI'

ALL.: Cinesinho (n.)
ACQUISTI: Marigo p. (Milan), Baldizzone d. (Atalanta), Longobardo d. (Milan), Romano c. (Piacenza), Catania c. (Samb.), Ferri c. (Cesena), Tinti c. (Bologna), Rolandi c. (Bologna), Cerrone c. (Milan), Squillace a. (Juventus), Torracchi a. (Bologna).
CESSIONI: Busi p., Valmassoi d., Zaniboni d., Ruffilli d., Grilli c., Bonini c., Luchitta c., Sabato c., Marchini a.
Venturi; Gabban, ROLANDI; FERRI, BALDIZZONE, LONGOBARDO; TINTI, ROMANO, Fabbri, CATANIA, Angeloni.

LECCO

ALL.: Massei (n.)
ACQUISTI: Perini a. (Milan).
CESSIONI: Gustinetti d., Giglio c., Magni c., Galluzzo a., Crotti c.,
Troilo; Santi, Medea; Pala, Cerletti, Arrigoni; Izzo, Pozzoli, Ciapponi, Bocchinu, Corti.

MANTOVA

ALL.: Tomeazzi (c.)
ACQUISTI: Tarocco p. (Cremonese), Carnelutti p. (Rimini), Gamba d. (Pescara), Facchi d. (Teramo), Falcetta d. (Carpi), Fontana c. (Triestina), Palese c. (Biellese), Panizza c. (Taranto), Muiesan a. (Triestina), Valdifiori a. (Russi), Rizzini a. (Pro Vasto).
CESSIONI: Zaninelli p., De Rossi d., Stoppani d., Merlo d., Mantovani c., Zarattoni c., Berlini c., Piraccini c., Msrocchi c., Dri a., Bardelli a.
TAROCCO; GAMBA, Bianco; FONTANA, Gobbi, FACCHI; Cappotti, PANIZZA, Frutti, PALESE, MUIESAN.

NOVARA

ALL.: Canali (n.)
ACQUISTI: Lugnan d. (Nocerina), Sadocco c. (Biellese), Monaldo a. (Pistoiese); Zanotti a. (Pro Vercelli), Sabino a. (Trecate), Masuero a. (Trecate).
CESSIONI: Boldini p., Viganò d., Bertocchi c., Palilla c., Sanseverino a.
Villa; LUGNAN, SADOCCO; Gloria, Bruschini, Veschetti; Basili, Guidetti, Genzano, Iacomuzzi, MONALDO.

PERGOCREMA

ALL.: Veneri (c.)
ACQUISTI: Rottoli p. (Torino), Tosi p. (Milanese), Fumagalli d. (Foggia), Frigerio d. (Carpi), Stimpfl d. (Bolzano), Anzola c. (Bolzano), Riboli a. (Milanese).
CESSIONI: Colombo p., Consonni d., Guerini c., Morsia c., Ghiozzi d., Mandelli d., Moro d., Mutti a.
ROTTOLI; FUMAGALLI, Bonizzoni; ANZOLA, STIMPFL, FRIGERIO; Gramignoli, Mazzoleri, Albanese, Piroia, Rossi.

PIACENZA

ALL.: Fornasaro (c.)
ACQUISTI: Ronchi d. (Salernitana), Secchi d. (Bologna), Paolanti d. (Roma), Zavarise d. (Treviso), Mariani d. (Sampdoria), Moro c. (Brescia), Alessandrelli c. (Roma), Rossi c. (Roma), Morra a. (Bologna), Fiorini a. (Foggia).
CESSIONI: Matricciani d., Manunza d., Romano c., Alessandrini c., D'Aversa a., Maruzzo a.
Serena; Vetere (ZAVARISE), PAOLANTI; Zanotti, MARIANI, Vichi; MORRA, Gritti, Crepaldi, MORO, Skoglund (FIORINI).

REGGIANA

ALL.: Marini (c.)
ACQUISTI: Pagani p. (Inter), Anselmi p. (Milan), Colombi d. (S. Angelo), Segesta d. (Modica), Biancardi c. (Brescia), Colonnelli c. (Parma), Erba c. (Rimini), Sola c. (Milan), Spinella a. (Spezia), Rabitti a. (Riccione), Fiorentini a. (Imola).
CESSIONI: Piccoli p., Neri c., Sperotto a., Bagatti a., Sena c., Morlia d., Pigozzi d., Romano c., Crivelli c., Berta c.
PAGANI; Catellani, Reverberi; Testoni, Cattarina, COLOMBI; SPINELLA, COLONNELLI, Bertoni, ERBA, Mossini.

RIMINI

ALL.: Bruno (n.)
ACQUISTI: Battisodo d. (Parma), Stoppani d. (Mantova), Piccinini d. (Fano), Rossi c. (Chieti), Marchi c. (Samb.), Donatelli c. (Riccione), Sartori a. (Lecce), Mariani a. (Taranto), Franceschelli a. (Salernitana).
CESSIONI: Bianchi d., Grezzani d., Vianello d., Agostinelli d., Facchi d., Carnelutti p., Mazzoni c., Erba c., Suncini a., Petrini a., Ferrara a.
Piloni; PICCININI, Buccilli; ROSSI, STOPPANI, Battisodo; Donati, Valà, Fagni, MARCHI, MARIANI (SARTORI).

SANREMESE

ALL.: Caboni (c.)
ACQUISTI: Tretter d. (Trento), Palladino c. (Casale), Pietropaolo a. (Pro Patria).
CESSIONI: Fontana c., Chiogna c., Rolfo a., Tosetti a.
Carraro; TRETTER, Adriano; Gazzaro, Cichero, Maggioni; Vella, Trevisani, PIETROPAOLO, PALLADINO, Melillo.

SANT'ANGELO LOD.

ALL.: Danova (c.)
ACQUISTI: Giani d. (Parma), Mayer d. (Treviso), Peroncini d. (Monza), Ferrari c. (Vigevano), Trainini c. (Triestina), Braida a. (Parma), Marazzi a. (Genoa).
CESSIONI: Colombi d., Perego c., Tonali d.
Bidese; Cappelletti, Lolla; FERRARI, GIANI, MAYER; Marchesi, TRAININI, BRAIDA, Samaden, Gori (Corti).

TREVISO

ALL.: Rossi (n.)
ACQUISTI: Betta p. (Trento); Battoia d. (Udinese), Nuti d. (Chieti), Dragoni d. (Solbiatese), Colla c. (Atalanta), Niero c. (Montebelluna), Conforto c. (Biellese), Merafina c. (Barletta), Fantinato a. (Montebelluna), Parlato a. (Trento), Petrella a. (Benevento).
CESSIONI: Eberini p., Soro d., Zavarise d., Mayer d., De Poli c., Cassano c., Cusano a., Giavardi a., Rombolotto a.
Mattarollo; Fiore, BATTOIA; NIERO, Michelazzi, NUTI; COFORTO, De Cian, PARLATO, Colusso, Zandegù.

Trainini: sistemato al «Sant'Angelo Lodigiano. (Italfoto)

TRIESTINA

ALL.: Tagliavini (c.)
ACQUISTI: Carlo d. (Genoa), Magnocavallo d. (Genoa), Giglio c. (Lecco), Mitri c. (Ternana), Paina a. (Atalanta), Coletta a. (Genoa).
CESSIONI: Bisioli p. (Atalanta), Calligaris p. (Pro Gorizia), Berti d. (Mestrina), Del Frate c. (Pordenone), Cei d. (Ternana), Fontana c. (Mantova), Trainini c. (S. Angelo), Dri a. (Mantova), Muiesan a. (Mantova), Marcato c. e Furlan a. (Palmanova), Andreis a., Clemente d., Rossi a.
Bartolini; Prevedini, MAGNOCAVALLO; GIGLIO, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli (MITRI), Franca, PAINA, Lenarduzzi, Panozzo (COLETTA).

VARESE

ALL.: Fascetti (c.)
ACQUISTI: Martina p. (Genoa), Capozucca d. (Biellese), Codogno d. (Ternana), Cerantola d. (Palermo), Salvadè d. (Genoa), Braghin d. (Biellese), Malisan c. (Sangiovannese), Facchini c. (Sangiovannese), De Lorentis c. (Ternana), Truddaiu c. (Reggina), Ascagni a. (Ternana), Cascella a. (Benevento), Sannino a. (Trento), Di Giovanni a. (Latina).
CESSIONI: Fabris p., Massimi d., Taddei d., Rigamonti d., Pedrazzini d., Vailati c., Giovannelli c., Orati c., Manueli a., Ramella a., Russo a., Norbiato a.
MARTINA; CODOGNO, BRAGHIN; MALISAN, CAPOZUCCA, CERANTOLA; SANNINO, DE LORENTIS, CASCELLA, Doto, ASCAGNI.

In piena fase organizzativa i dilettanti

ATTESA AL MERCATO DEI DILETTANTI DOVE LE QUOTAZIONI SONO TROPPO ELEVATE

Un posto libero in promozione Colino rinforza il San Giovanni

Settimana solo in apparenza tranquilla nel mondo del calcio dilettantistico triestino. Società e dirigenti stanno per entrare nel vivo delle operazioni di rinnovamento e si stendono le prime bozze dei programmi della stagione imminente.

Si tratta ancora di approcci, per lo più verbali, per saggiare la disponibilità delle parti. Pochi i fatti concreti: i giocatori richiesti vengono valutati con cifre da capogiro, per cui si deve attendere che si mitighino le pretese o che si ricorra allo scambio, dove anche i numeri con molti zeri contano assai poco.

L'avvenimento più importante e più atteso della settimana era l'assemblea dei soci del S. Giovanni, che doveva dare nuovo impulso al sodalizio rossonero all'indomani della retrocessione in prima categoria. In effetti così è stato e la società si appresta ora ad iniziare un nuovo capitolo con forze nuove e rinnovate velleità.

Al vertice del sodalizio è rimasto Salvatore Colino e nel direttivo dovrebbero entrare a far parte Pino Di Lorenzo e il prof. Fusaroli. Una decisione definitva si avrà al rientro a Trieste di Di Lorenzo, al quale con tutta probabilità verrà offerta la vicepresidenza.

Primo atto del presidente Colino è stato quello di convincere Renato Sadar a rimanere alla guida della prima squadra, garantendogli l'allestimento di una formazione adeguata. L'ex alabardato ha espresso il desiderio di avere al suo fianco Corazza, in qualità di «vice» e tutto lascia supporre che sarà accontentato. Per quanto riguarda il rafforzamento vero e proprio della squadra, Colino ha espresso un significativo «qualcosa faremo!», anche se ad ogni interesse per un atleta fanno seguito richieste esorbitanti. Se il S. Giovanni ha ritrovato la tranquillità necessaria, questo non si può dire per il Portuale, che ancora non conosce ufficialmente la sua sorte. Dopo la fusione Monfalcone-Cmm S. Michele, il Portuale che, ricordiamo ha vinto lo scorso campionato alla pari del Pieris, dovrebbe essere ammesso di diritto ad occupare il posto resosi vacante nel campionato di promozione. Questo stato d'incertezza non può certo giovare alla società in questo delicato momento ed è auspicabile che il pronunciamento della Federazione sia tempestivo, in quanto potrebbe coinvolgere la sorte di altre società triestine (la Libertas ad esempio) strettamente interessate alla poltrona del Portuale in prima categoria e ad una eventualmente in seconda.

Luciano Zudini



Salvatore Colino è rimasto al timone del S. Giovanni. (Italfoto)

Dal 2 settembre la Coppa Italia

L'attività agonistica dei dilettanti della nostra regione, anche quest'anno prevede lo svolgimento di alcune manifestazioni precampionato. Il Comitato organizzatore ha diramato il calendario dei turni eliminatori della Coppa Italia, alla quale possono partecipare solo le squadre meglio classificate nei rispettivi campionati di Promozione e Prima categoria. Il primo turno di gare verrà disputato il giorno 2 settembre alle ore 16.30 con i seguenti accoppiamenti: «Fontanafredda - Sacilese, Azzanese - Pro Aviano, Manzanese - Corno Rosazzo, Tarcentina - Gemonese, Trivignano - Basiliano, Pro Cervignano - Pieris, e Isonzo Turriaco - Portuale. Le partite di ritorno sono invece, state programmate per il 9 settembre. Per quanto riguarda la Coppa Regione, riservata a squadre di Seconda e Terza categoria, il Comitato Regionale ha predisposto la data d'inizio per il 2 settembre. I sorteggi per gli accoppiamenti delle squadre partecipanti a questa manifestazione non si sono ancora svolti.

I campionati di Promozione, Prima, Seconda categoria e Cadetti avranno inizio il giorno 16 settembre. Il campionato di Terza categoria dovrebbe aver inizio il 30 settembre.

CORAGGIOSA INIZIATIVA DA ADDITARE AD ESEMPIO E DA IMITARE

Procedono sull'altipiano i lavori del complesso sportivo «Portuale»

Molti si saranno chiesti, transitando sul segmento di strada provinciale che da Opicina porta a Prosecco, cosa stia sorgendo in prossimità del campo d'aviazione aeronautica militare, a fianco degli impianti sportivi di Prosecco già esistenti.

Si tratta di un nuovo complesso sportivo voluto dai dipendenti delle compagnie portuali, che hanno inteso prima di tutto dare un campo di gioco alla propria squadra di calcio, alla ribalta anche in questa stagione nella prima categoria dei dilettanti e alla quale si prospetta la partecipazione al campionato di promozione, ma anche realizzare un centro di ritrovo ricreativo delle proprie famiglie, non disdegnando la partecipazione agonistica attiva nelle varie discipline sportive.

E' un'iniziativa che non trova riscontro in analoghe, almeno nella vita sociale della nostra provincia; un esempio da additare e soprattutto da imitare.

Pur tra difficoltà burocratiche di ogni tipo e problemi di carattere finanziario immaginabili, i dirigenti del Portuale hanno condotto vittoriosamente la loro battaglia e il loro progetto sta diventando una magnifica realtà.

Incaricato di seguire il corso dei lavori è l'ex presidente del Portuale Marsetti, il quale ha lasciato la prima carica direttiva del sodalizio calcistico proprio per seguire meglio ed esclusivamente la realizzazione dell'opera.

Si spera di inaugurare almeno il campo di calcio in marzo, con l'arrivo della primavera, anche se i tempi di realizzazione sono legati al clima invernale notoriamente rigido sull' altipiano, E sarà festa grande. Si conta sulla presenza della squadra alabardata, quale ospite d'onore: un confronto che porrà di fronte la prima e quella destinata a divenire la seconda società triestina.

L. Z.



Tre visioni dei lavori per la costruzione del complesso polisportivo programmato dal «Portuale»: nell'ordine, dall'alto, la tabella del cantiere; le fondazioni di un edificio; una visione panoramica del cantiere. Il campo di calcio dovrebbe essere pronto entro marzo. (Italfoto)

Giovedì riunione delle società triestine

Per iniziativa della società sportiva San Giovanni, giovedì prossimo, in un noto ristorante, si terrà un incontro tra i massimi dirigenti delle società cittadine che parteciperanno al campionato di Prima categoria.

SARÀ UTILIZZABILE SOLO DAL PRIMO SETTEMBRE LO STADIO COSULICH

Zelesnich ottimista sul futuro del neo costituito Usm Monfalcone

MONFALCONE — *A una settimana dall'annuncio della fusione tra il Monfalcone e il Cmm San Michele, Narciso Zelesnich, presidente «tuttofare» della neocostituita società locale, non sembra mosso dal suo consueto ottimismo.*

«La volontà, da parte nostra — ha detto «Ciso» — di favorire il rilancio del calcio monfalconese è evidente. Purtroppo sono emerse ora delle difficoltà con i responsabili dell'Associazione ricreativa Italcantieri sull'utilizzo dello stadio "Cosulich". Stando a quanto è emerso dagli ultimi contatti, la prima squadra dovrà effettuare tutto il periodo di preparazione su un altro campo della zona, mentre avrà libero accesso sul terreno di proprietà dei cantieri soltanto dal 1.o settembre. L'attività ufficiale delle squadre giovanili, invece, dovrà addirittura svolgersi altrove. Ciò crea fin d'ora molti problemi al regolare svolgimento del programma che abbiamo concordato assieme al vicepresidente Locci».

— A parte le questioni di ordine logistico, che si spera verranno quanto prima risolte, quali sono le prospettive dell'Usm Monfalcone?

«E' proposito mio, di Locci e del direttore sportivo Bonazza, di creare una formazione competitiva in grado di ben figurare e possibilmente di vincere il torneo di Promozione. A tale riguardo abbiamo già concluso con la Pro Gorizia lo scambio tra il nostro stopper Fabris e la punta Medeot, di 33 anni, con esperienza di serie "B", che farà ritorno nella città dei cantieri a distanza di una dozzina d'anni».

— Sul fronte delle partenze?

«Come avviene sempre, quando c'è una fusione, la "rosa" dei giocatori è eccessivamente numerosa. E' chiaro, dunque, che molte saranno le cessioni. Per ora, oltre a Fabris, sono partiti alla volta di Barletta, i già citati Antolovich, Barichello e Pallavicini, tre giovani che abbiamo voluto, in tal modo, valorizzare».

— Lei pensa che, senza operare altri acquisti, la squadra sia concorrenziale?

«Penso di sì. Con la probabile conferma di capitan Ciclitira e l'inserimento nell'intelaiatura della formazione azzurra dello scorso anno dei giocatori di maggior spicco del Cmm San Michele, mi pare che l'Usm Monfalcone, possa recitare un ruolo di primo piano nel prossimo campionato di Promozione».

— Qual è la situazione per quanto concerne i problemi di ordine economico?

«La nostra situazione non è più difficile di quella di tante altre società della regione. Non siamo in grado di spendere cifre folli, questo è vero, ma possiamo guardare al futuro con un certo ottimismo».

— Quando avrà inizio la preparazione dell'Usm Monfalcone?

«Il 6 agosto. Probabilmente sul terreno del "Brunner" a Ronchi dei Legionari.

F. Ma.

Ha 75 anni il calcio ederino

Erano i primi anni del Novecento. L'originaria matrice calcistica a Trieste fu danubiana. La prima squadra locale era di «lingua» tedesca: si chiamava Eintracht (= concordia) ed era formata da reclute austriache nonché da figli di funzionari e commercianti. Accanto all'Eintracht sorse subito la «Black Star», composta invece da reclute boeme ed ungheresi. Il messaggio della nuova disciplina venne ben presto raccolto dalle polisportive Società Ginnastica Triestina, Associazione Sportiva Edera e Circolo Sportivo Internazionale. Soprattutto Ginnastica ed Edera si sarebbero fatte onore negli anni successivi.

Erano tempi eroici: da Londra, culla del football, il regolamento vietava solo di scalciare dal ginocchio in su; ed erano botte da orbi: la caccia agli stinchi in pratica era permessa...

L'Edera, sorta nel settembre del 1904, organizzò subito partite importanti: con il Bologna, con la Milanese. Si giocava allora nella piazza d'armi di via Rossetti e le porte erano formate da due pali collegati fra loro da una corda a mo' di traversa.

Fu proprio l'Edera a dar vita ad un primo torneo di calcio a Trieste, torneo che sarebbe stato anche l'unico prima della grande guerra, e al quale parteciparono Eintracht e Black Star oltre agli ederini (tutti italiani, con tre irlandesi di rinforzo), che sarebbero risultati i vincitori del torneo stesso. Nell'Eintracht giocava allora anche Ugo Meissl, il famoso inventore del «Wunderteam».

Vero atto di sfida alle autorità austriache che governavano allora la città fu la domanda di affiliazione inviata dal sodalizio ederino alla Federazione calcistica italiana. Tre giocatori dell' Edera passarono in prestito al Venezia: si chiamavano Stritzel, Marinsig e Riccobon. L'ederino Carlo Glessi Ferluga è da considerarsi il vero pioniere del calcio triestino.

In Trieste redenta la prima partita di calcio vide di fronte l'Edera e gli Aviatori della Malpensa fra i quali c'era Emilio De Martino. All'inizio degli anni '20 il sodalizio ederino era una delle quattro squadre cittadine: la neocostituita «Unione» (la Triestina), il Ponziana, la Ginnastica (che avrebbe sciolto la sezione calcio nel 1926) e l'Edera componevano il poker delle formazioni triestine che si misuravano negli allargati confini delle «nuove province» con il Grion di Pola, con l'Olimpia di Fiume, con l'Italia, con l'Espero, con il Capodistria.

Da allora i colori rossoneri hanno sempre caratterizzato la storia calcistica triestina.

1979: il calcio ederino si appresta a festeggiare dunque il suo 75.o compleanno. Auguri, vecchia Edera!

E. L.

IL CALCIO A SETTE RICHIAMA OGNI ESTATE FOLLE DI SPETTATORI ATTORNO AI PICCOLI RETTANGOLI

Torneo Cividin: un'occasione d'incontro Sfide infuocate e poi una stretta di mano

In Villa Ara è calato il sipario sull'edizione del decennale del Torneo Cividin e gli attori prima di rientrare nei camerini sfilano lungo un'ideale passerella.

L'incontro tra gli amici di Nereo Rocco, le saettanti volate di Kurt Hamrin, gli aneddoti sempre più urlanti nella notte di Azzini e Blason, il volto di un pagliaccio nella hall di un albergo che si colora alle tre del mattino con i pannelli dell'artista Smersy.

Organizzatori, protagonisti e spettatori rivivono in cuor loro, i tanti momenti offerti da venti giorni di un gioco diverso, estivo e non solo per questo diverso, dalla magia di un gioco che ha saputo sposare la naturale bellezza del calcio alla rapidità dell'incertezza e all'agonismo ravvicinato della pallacanestro e della pallamano.

L'ing. Vittorio Giaquinto presidente del comitato che sotto l'insegna di Mario Cividin ha organizzato per il meglio l'edizione del decennale ha vissuto come ogni anno il suo mese più lungo in Villa Ara. Con lui abbiamo analizzato il comportamento delle sedici squadre in gara nell' edizione '79.

«La validissima Pulizia Sia, dei Marini Privileggi, Venier, Colonna e Blasina ha interpretato nel mondo più magistrale il calcio a sette, handball e basket giocati con testa e piedi, conquistando la vittoria alata di Villibossi. Ma non dobbiamo dimenticare le altre formazioni che hanno dato vita a una manifestazione che è stata spettacolarmente incerta: L'Edimobili, fortissima e corretta come il suo valoroso e sfortunato Demenia, che è andata a un soffio dal ripetere un recente trionfo; la Pulisplendor, esordiente, che è arrivata quasi in finale al ritmo di... samba brasiliana; il Gretta Salvo che il vulcanico e incorporeo Termini ha saputo portare alle semifinali pur con una iscrizione nei minuti di ricupero; la Camiceria Prisco, che pur sottoposta all'infuocata prova dei quarti è riuscita a infondere tanto senso di disciplina ai suoi atleti, da conquistare la coppa Metlika.

«E via via le altre: la Bora, un enigma di cabala e scongiuri per il suo "patron" Basile, ancora una volta tra le favorite e ancora una volta trafitta nelle eliminatorie; la S. Sebastiano Mugnaioni che ha sacrificato il vigore all'eleganza ribadendo l'importanza di chiamarsi... Brummel; l'abbigliamento Gibi, che conquistati trionfalmente i quarti, li ha bruciati negli ozi di... Barcola; l'Osteria Perugino, altra brillante prima classificata del girone eliminatorio, che ha pagato duramente l'annata no del suo cannoniere; la Sovrana Venuti di Orto nella quale vecchie glorie del calcio e di altri sport hanno sfidato il calendario (e... la clessidra); l'Associazione periti industriali, forse legata da troppa fredda tecnologia; il Rodineo, che ispirato al fresco galoppo dei cavalli ha voluto saltare ostacoli imprevisti, cadendo poi in rottura prolungata da un rovente otto a uno; la Parlotti artigiani che non ha assaporato la gioia di un punto pagando lo scotto dell'inesperienza; la Bella Trieste infine con i suoi tifosi servolani, dissanguata dallo scisma che ha prodotto "Ex Subietta" proiettandola in una lotta fratricida, che ha entrambe condannato nelle eliminatorie.

«Però — ci tiene a sottolineare l'ing. Giaquinto — la conclusione, il commento, l' arrivederci son tutti nei gesti dei personaggi dell'ultimo atto: i giocatori della Sia e dell'Edimobili, che avversari sino a pochi minuti prima, si dirigono rapidamente verso lo spogliatoio l'un l'altro abbracciati, l'arbitro che esce dal campo e commenta la partita con un dirigente della squadra sconfitta, il pubblico che si allontana con gli occhi ancora colmi di uno spettacolo piovuto dal cielo sotto variopinti paracadute. Ci rendiamo conto, improvvisamente, che il torneo è diventato adulto: dove per maggiore età non intendiamo quella anagrafica, ma l'acquisizione delle qualità di educazione, civiltà, correttezza, di umanità per le quali nel corso dell'agone sportivo, che con buona pace di un romantico e improbabile de Cubertain è fondamentale vincere, ci è consentito di stimare e apprezzare avversari, arbitri, pubblico, guardalinee, organizzatori. Oggi il torneo Cividin di calcio a sette non è più torneo dopolavoristico, ne scontro indisciplinato, delitto senza castigo; in Villa Ara non c'è il pubblico dei parenti e amici che stravedono, non c'è l'ultima spiaggia della partita di campionato, di ogni categoria o livello, ove troppo spesso collimano risultato e avvenire economico. Chi ha giocato e arbitrato, chi ha organizzato e persino chi è stato semplice spettatore ha realizzato l'intento primo di questa manifestazione: conoscere se stessi e riconoscere gli altri attraverso quella "prova" che è lo sport. Qualcuno ha forse individuato nella sua reazione a un certo stimolo un preciso pregio o difetto, da coltivare o da reprimere, altri hanno infine capito che il gioco con i suoi vincitori e vinti, arbitro e spettatori è straordinario emblema del nostro vivere nello sport. Avversari e compagni insieme alla fine della partita si stringono la mano: cerchiamo di imitarli».

Anche l'edizione del decennale passa agli archivi e nei ricordi. Della sua prima creatura sportiva Mario Cividin può andare fiero.

E. L.

A CONCLUSIONE DEL CAROSELLO «TOMMASINI SPORT»

Premiazione all'Università



Un momento della premiazione all'Università, con la consegna del Trofeo «Tommasini Sport» al capitano della squadra vincitrice del torneo Viceconte. (Foto De Visentini)

All'Università degli studi alla presenza dei massimi dirigenti del Cus si è tenuta la premiazione dei tornei di calcio inclusi nel carosello universitario «Tommasini Sport».

Ventisei squadre in Villa Ara per il torneo a sette, diciassette formazioni nel classico torneo Goal '79 sul campo di San Giovanni: per seguire una simile attività ci vuole l'organizzazione di una piccola federazione. Il Cus, in effetti, ha saputo porsi in tale veste grazie all'opera dei dirigenti della sua sezione calcio, fra i quali Gianni Scarpa è stato infaticabile nell'organizzare l'edizione 1979.

La formula del torneo «Goal» — riservata a formazioni universitarie di libera denominazione e composizione — festeggia quest'anno il decennale.

Torneo triveneto per squadre di Cus

Il Centro universitario sportivo di Trieste organizzerà nel prossimo autunno il campionato triveneto di calcio, al quale è prevista la partecipazione dei Cus di Padova, Venezia, Udine e Trento.

La manifestazione, destinata a diventare tradizionale, verrà a precedere il campionato nazionale, che si disputa annualmente in primavera.

MANTENUTA PER LA PRIMA VOLTA LA POSIZIONE IN SECONDA CATEGORIA

Positiva realtà di un rione il Gruppo sportivo Giarizzole

Indubbiamente la stagione 1978-'79 ha assunto un significato particolare per il G.S. Giarizzole. Infatti per la prima volta nella storia della società la prima squadra è riuscita a mantenere la sua posizione in seconda categoria. Altre due volte la squadra era stata promossa dalla categoria inferiore, ma per varie ragioni (scarsa organizzazione, contrasti interni) era retrocessa immediatamente. Durante quest'ultimo campionato, l'inizio poco brillante della compagine giarizzolina sembrava riservare un'ulteriore amarezza, ma con il passare delle giornate il gioco si concretizzava e i giovani si adattavano sempre meglio al clima del nuovo campionato, ottenendo così dei risultati lusinghieri e punti preziosi soprattutto con le compagini dei quartieri alti della classifica.

Il gioco d'assieme si è dimostrato la forza principale della formazione, nella quale figurano parecchi giovani, tra i quali si sono messi in luce il «bomber» Botteri, il tornante Zacchigna, il regista Roici, giocatori questi appetiti da molte società dilettantistiche. L' allenatore Notaristefano ha avuto il merito più grande soprattutto nel saper tener unita una rosa piuttosto vasta in campo dilettantistico, imprimendo nei momenti più critici quello spirito d'amicizia e quella carica agonistica che sono sue particolari caratteristiche. Non bisogna tralasciare il compito assistenziale fornito dal presidente, dal segretario e dai molti collaboratori che si sono resi utili nelle più svariate mansioni.

Passando all'attività giovanile, bisogna precisare che pur non riuscendo a vincere alcun campionato federale, il vivaio dei «galletti» ancora una volta si è confermato di ottima levatura. Negli «allievi», che forse hanno un po' deluso, si è distinto il connoniere Drioli, lanciato anche in prima squadra. I «giovanissimi» hanno impressionato per il tipo di gioco messo in mostra, contemporaneamente tecnico e atletico. Da questa formazione sono usciti tre giovani promettenti: Guerra, Andriolo e Lapaine, subito accaparrati dalla Triestina. Non meno considerevole è risultato l'apporto di Zagaria, che oltre a rivelarsi capocannoniere del torneo, si è dimostrato l'autentico uomo guida e «match winner» della compagine.

Per concludere la carrellata si può affermare che nelle categorie «esordienti» e «pulcini» le formazioni hanno ottenuto dei risultati discontinui, riuscendo comunque a evidenziare dei «piedi buoni» che dispondono ai nomi di Ispiro e Bibalo.

R. N.

ERA DEDICATO AI GIOVANISSIMI IL TORNEO «MINI-GODINA»

Campioncini d'estate



La formazione del «Mobilificio Turina», vincitrice dell'ultimo «Mini Godina» per la categoria «mini-campioni». In piedi, da sinistra: l'allenatore Notaristefano, Pippan, Lapaine, Sulini, Guerra, l'accompagnatore Vattovaz; accosciati: Scoria, Potocnick, Ricci, Zagaria, Franceschini.

Alla «Turina» il Mini-Godina

Sospeso il «Godina Sport» che tradizionalmente movimentava le serate estive assieme al «Cividin» (Ugo Godina, in trepida attesa di diventare padre, non se l'era sentita di sobbarcarsi una gravosa fatica, dando comunque appuntamento agli sportivi al prossimo anno e spesso è stato visto ai bordi di Villa Ara quasi per vincere la nostalgia), il torneo «Mini-Godina» è proseguito invece regolarmente.

Ha vinto nella categoria dei campioni la Mobili Turina (formata interamente dai giocatori del Giarizzole che nella prossima stagione parteciperanno al campionato giovanissimi) dopo un'aspra battaglia con i rossoalabardati dell'Ortolano.

Baseball

Lotta all'ultimo inning per il posto d'onore

FALLITO DAI TRIESTINI L'OBIETTIVO DELL'«EN PLEIN»

Un Missouri discontinuo

Scavolini - Missouri 3-1

SCAVOLINI: 0 0 0 2 0 0 1 0 0 = 3
MISSOURI: 0 0 0 0 1 0 0 0 0 = 1

Missouri - Scavolini 19-13

SCAVOLINI: 0 0 3 0 0 1 0 9 0 = 13
MISSOURI: 3 0 5 2 2 3 1 3 R = 19

SCAVOLINI: Di tullio (Santin), Furiassi, Selvitella (Marfoglia), Robb, Mazzanti G., Lugli, Mazzanti R., Farina, Bertozzini (Mazza, Mazzanti Gab.).

MISSOURI: Persi Br., Buzzai, Grant, Marussich G., Babich (Bosdachin), Carraro, Previsti, Cernecca, De Robbio Fr. (Carella, Sirotich, Sardoc, De Robbio Fab.).

ARBITRI: Fissasegola e Carini di Milano.

L'imperativo categorico, per il Missouri, era di vincere entrambi gli incontri con la Scavolini per confermare il secondo posto in classifica e per affrontare con maggior tranquillità la trasferta di Latina nell'ultima di campionato. L'impresa, purtroppo, è riuscita solo a metà, così da rendere ancora apertissimo il discorso promozione, legato ora anche alle battute di arresto di Grosseto e Parmapan.

I due incontri hanno avuto sviluppi diversissimi, con la formazione triestina un po' sottotono (ma anche sfortunata) nell'incontro «all star» e ben concentrata, ottavo inning a parte, nella partita di ieri mattina: due volti per una squadra che sta giocando all'insegna della discontinuità.

Sabato sera il Missouri ha sfiorato il punto già nel primo inning, ma né Babich né Buzzai sono riusciti a portare a casa Bruno Persi e Grant. Era invece la Scavolini a portarsi in vantaggio al quarto turno.

Con un out, seconda e terza base occupata, Babich concede una base intenzionale per forzare il gioco ma perde un po' la concentrazione e subito dopo manda in base Marfoglia che porta a punto Robb. Su una lunga volata di sacrificio arriva anche il secondo punto, che si dimostrerà decisivo nell'economia della partita. Accorcia le distanze il Missouri nell'inning successivo. E' ancora una base intenzionale concessa a Grant e una base su ball per Babich, a spingere a punto Basdachin. Con le basi piene Buzzai viene però eliminato e non sfrutta la situazione favorevole. La Scavolini va ancora a segno nel settimo inning mentre i triestini non riescono a concretizzare in punti una sia pur lieve superiorità tecnica (una valida in più e due errori in meno degli avversari), a causa di un gioco troppo episodico.

Il secondo incontro veniva affrontato con ben altra determinazione dai ragazzi di Miani, che spingevano subito l'acceleratore ottenendo tre punti in apertura con Persi, Buzzai e Grant, e passando con regolarità sconcertante a casa-base, negli inning successivi, tanto da accumulare un bottino cospicuo, tale da metere al sicuro il risultato finale.

Ma sul 16 a 4 alla settima ripresa, la partita non è ancora finita e si sfiora il crollo completo. Sul monte di lancio cala De Robbio, che aveva controllato bene le mazze avversarie e i pesaresi sfruttano a dovere una serie di 4 basi su ball, 2 valide e un momento di generale sbandamento della difesa giuliana. Tocca al giovanissimo Sirotich rilevare la pesantissima eredità di De Robbio e pur con qualche balbettio, riesce ad arginare l'attacco ospite e a concludere l'ottavo inning, con un parziale di 9 punti a favore della Scavolini.

La paura di un incredibile rovesciamento di fronte, passa comunque subito, al turno di battuta del Missouri. Anche Gabriele Mazzanti sta cedendo visibilmente e le valide di Persi, Carraro e De Robbio portano a casa altri 3 punti. Siamo al 19 - 13 finale.

Roberto Micalli

Serie nazionale

Biemme - Diavia	9-0, 11-5
Edilfonte - Roma	11-2, 13-2
Hovalit - Colombo	2-9, 12-10
Derbigum - Caleppio	6-3, 17-1
Lawson's - Germal	1-4, 3-6

Classifica: Derbigum 846; Germal 808; Colombo 760; Biemme 731; Lawson's 600; Hovalit 462; Caleppio 308; Edilfonte 308; Diavia 115; Roma 77.

Sui «diamanti» minori

SERIE B

Bolzano-Buttrio 7-2

BOLZANO: Tocchio (Pellizzari, Grillenzoni), Lazzarini, Taraschievich, Hauser, Farbene, Chierro, Donà, Azzolini, Tigliani.

BUTTRIO: Zamaro, Tosatto, Borlini I, Zuccolo, Simonutti, Nonini, Paravano, Borlini II, Rizzi.

BUTTRIO — Al termine degli ultimi nove inning di questo campionato di B musi lunghi negli spogliatoi buttriesi per il risultato negativo in questa stagione sportiva. A nulla è valso il cambio della guida tecnica operata in questi giorni anche se il risultato odierno può dirsi un po' bugiardo. Infatti i numerosi sportivi presenti sul diamante buttriese hanno assistito ad un incontro veramente interessante, ricco di episodi che potevano cambiare il volto al risultato finale. Equilibrati i primi tre inning, nei quali entrambe le squadre potevano incasellare punti, al quarto i bolzanini s'impongono con due punti mentre i buttriesi solo al quinto incamerano il primo punticino. Al sesto inning tre valide ed una prodezza di Taraschievich con un fuoricampo di due punti, ipotecano il risultato finale. Il Buttrio reagisce portando i suoi uomini vicini alla realizzazione, ma le diverse valide prese al volo li elimina sistematicamente, consentendo agli altoatesini di affermarsi.

L. D.

Valbrunacciai 11
Rangers 8

VALBRUNACCIAI: Brunello, Gabri, Peace (Savioli), Boifava, Cabalisti, Piva (Bufatto), Casarotto, Pistininzi, Franchetto (Trevelin).

RANGERS: Lenardon O., Pannunzio (Furlan), Braida, Furios, Tonzar, Lenardon S., Boscarol, Marussig, Travain (Zanette).

VICENZA — Era una partita decisiva per entrambi i «nove» sia pure per motivi diametralmente opposti. I vicentini infatti, dovevano vincere per tenere a distanza il Bolzano che incalzava a due punti al vertice della classifica: i Rangers per poter aspirare a rimanere in B. Stante l'importanza della posta la partita ha vissuto momenti palpitanti, per l'avvio determinato degli isontini che dopo due inning erano in vantaggio di cinque punti e nulla faceva presagire che la gara potesse mutare di tendenza; alla quinta frazione altro punto per essi e tabellino sempre sullo zero per i vicentini.

Poi il repentino voltafaccia: in due frazioni i padroni di casa sembravano trovare d'incanto brio e potenza e con una sequenza successiva di undici passaggi a base, risolvevano a loro vantaggio l'importante gara.

Comunque a fine gara, giungeva la notizia che il Buttrio aveva perso con il Bolzano e ciò valeva a rasserenare il «nove» di Redipuglia che otteneva così indirettamente l'obiettivo della permanenza nella serie cadetta.

G. G.

Tergeste-Bellamio Pd 7-6

TERGESTE: Serra, Sabadin, L. Marussich, Sossich (Sossi) Gardossi) (Micheli), S. Marussich, Saule, Agelli, Piccoli, Colombin.

BELLAMIO PD: Orati, Botteri, Tommasin, Taparone, Rivera, Paolin, Petrautori, Schiavon, Coli (Regazzo).

ARBITRI: Infanti e Moscon di Padova.

Un fuoricampo di Saule nell'inning conclusivo, ha dato ai triestini il punto della vittoria nel tiratissimo e nervosissimo incontro che li ha visti opposti ai patavini del Bellamio. I padroni di casa, che dovevano assicurarsi i due punti per avere la certezza di non retrocedere, hanno cominciato alla grande portandosi per primi in vantaggio. Ma i triestini — anch'essi bisognosi di punti per continuare a sperare nella promozione — sono usciti benissimo alla distanza recuperando il terreno perduto e opponendo infine, nella seconda parte del nono inning, un'ottima difesa agli attacchi avversari. Le valide sono sei per parte; gli errori sei per i patavini e tre per il Tergeste.

A. d. C.

SERIE C

Staranzano-Jezica 15-2

(Sospesa per manifesta inferiorità)

STARANZANO: Gon, Turri, Morelli, Andrian, Buiatti, Gressani, Maccarone, Devidè (Contento), Dario.

JEZICA: Sussinger, Novak, Kesman, Sarbec, Gersen, Primosic, Dremelj, Dragos, Miler.

ARBITRI: Di Luca e Pacor di Ronchi dei Legionari.

REDIPUGLIA — Lo Staranzano si è aggiudicato con pieno merito il match con i volonterosi jugoslavi dello Jezica, che partecipano fuori classifica al torneo di serie C. La partita non ha avuto storia in quanto fin dai primi inning, i biancorossi hanno accumulato un netto vantaggio grazie alla buona prova di Turri. Gli arbitri hanno così deciso di sospendere l'incontro al quinto inning per la manifesta inferiorità della compagine ospite, la quale per altro ha dimostrato sensibili progressi rispetto alle prime esibizioni. Per lo Staranzano 10 valide contro nessun errore; tre valide e 9 errori per lo Jezica.

F. Ma.

Alpina-Drag Bears 10-2

ALPINA: Carella, G. Persi, Buzzai, M. Marussich, Guerra, Milani (Miani), Urbanizza F., Cernecca (F. De Robbio), Ferluga (Sardos) (Sorini).

DRAG BEARS: Piacentini, Cuccit, Perin, Franco, Del Negro (Stacco) (Blason), Visintin, Bernich (Toros), Maurencig, Marini.

ARBITRI: Isanec e Cazzador.

Vittoriosa prestazione dell'Alpina che portatasi in vantaggio al primo inning non s'è più fatta raggiungere dai rivali.

SOFTBALL «NAZIONALE»

La Fiduciaria 8
Lubiam 4

LA FIDUCIARIA: Ferrari, Vanini, Nanni, Bombardieri, Franceschini, Perulli, Olivoni (Gnudi), Lisi, Collina.

LUBIAM: Gradiman, Drigo, Visintin, Bressan, Bettin, Buiatti, Antonelli, Ballarin, Boriani (Peri).

BOLOGNA — Nulla avendo ormai da chiedere a questo campionato, la Lubiam sperimenta quella che sarà l'ossatura della squadra nei prossimi anni: ciò che si è visto (almeno nella prima partita) è promettente. Meno consistente la difesa delle ronchesi nella seconda partita: ma il caldo e la mancanza obiettiva di esiti interessanti hanno affievolito lo spirito d'iniziativa delle ospiti. Contro di esse la Fiduciaria ha messo in mostra una difesa impeccabile (zero errori in entrambe le partite) mentre più contenuta (ed è merito della Lubiam) è apparsa la potenzialità offensiva che si è manifestata con sette «valide» per gara.

G. G.

Le «mazze» triestine

La «rosa» del Missouri alla luce dei riflettori sul diamante di Prosecco con lo sponsor Ara e il presidente Bergamini. (Italfoto)

DAL SUCCESSO SULLA MAGNIFLEX LA CERTEZZA MATEMATICA

Comello, ennesimo alloro

Comello - Magniflex 2-1

MAGNIFLEX: 0 0 0 0 1 0 0 0 0 = 1
COMELLO: 1 0 0 0 0 0 0 0 1 = 2

Comello - Magniflex 10-8

MAGNIFLEX: 0 2 0 0 0 6 0 0 0 = 8
COMELLO: 5 0 0 0 1 1 0 3 R = 10

COMELLO: Ustulin, Fite, Da Re, Boscarol, Cecotti, Mineo (Bazzarini, Zotti), Furlan, Lenardon (Zorzenon), Malaroda (Fontanot, Tomban, Montanari).

MAGNIFLEX: Ranieri, Montigiani, Prisco, Bellomo, Amati, Rogai, Gozzini, Ginestrini, D'Ambrosio (Tirinnanzi).

ARBITRI: Sedioli e Grandi di Bologna

RONCHI — Con il successo nella partita all stars di sabato sera il Comello acquisisce la certezza matematica del suo ennesimo alloro nella A di pallabase. La ratifica viene il giorno dopo con la vittoria a livello under. Il significato del confronto con i fiorentini è tutto qui.

Sabato sera si inizia la frazione conclusiva sull'uno a uno. I fiorentini mettono il primo uomo in base, lo portano in seconda su sacrificio di Gozzini e mirano evidentemente a ottenere la valida che consenta di sopravanzare i rivali. Due prodezze di Fite impediscono che la cosa abbia effetto e per loro si chiude a zero nuovamente. I ronchesi adottano la stessa tattica. Bazzarini va in prima, non riesce però il «bunt» per trasferirlo sul sacchetto di seconda e il tentativo costa due outs. Ultima possibilità quando va in pedana il lanciatore Fontanot, un uomo che per il suo ruolo non ha troppa dimestichezza con le valide: invece ne esce una battuta che pur rientrando nel raggio d'azione del seconda base toscano, riesce a defilarlo consentendo a Furlan che aveva nel frattempo rubato il sacchetto di seconda di toccare casa base e dare il successo alla sua squadra.

Partenza perentoria del Comello nella «under» e cinque punti che vengono dopo una serie di sei valide. Rimontano i fiorentini alla sesta frazione portandosi avanti di due lunghezze; una ne recupera subito il Comello nella sua fase d'attacco; infine all'ottavo inning entrano i tre punti che danno i contorni definitivi al risultato. In questa partita il Comello fa esordire il lanciatore quattordicenne Tomba che sino al quinto inning tiene con autorità il monte lasciando intravedere buone doti di precisione e freschezza.

Il Comello ha realizzato otto valide nella all star (sette il Magniflex) e tredici (come gli antagonisti) nella under, a riprova di come siano stati equilibrati i due confronti.

Giovanni Girardo

PARTICOLARMENTE MOVIMENTATA LA TERZA PROVA NELLA COPPA ADRIACO

Conferma di Bertocchi e Gerin

In mare si sa quando si parte, ma non si sa mai quando (e come) si torna. E questo imponderabile «quid» legato alla volubilità degli eventi meteorologici è capace di influire in modo decisivo sui risultati agonistici. Non è andata immune da questa regola generale nemmeno la «regata estiva» per 470 che l'Adriaco ha organizzato fra sabato e ieri sulle acque instabili del nostro golfo pazzerellone.

Alla regolarità quasi matematica delle due prove di sabato, che hanno visto i primi quattro equipaggi ripetersi nelle posizioni di testa, la disputa della terza e ultima fatica ha avuto ieri carattere talmente diverso da ribaltare, quasi, il quadro. Non bisogna scordare che, pur nel numero ridotto dei concorrenti in questa regata, erano in lizza valori eccezionali, fra l'altro due timonieri che avevano vinto titoli mondiali, uno dei quali opera da P.O. 1980. Costoro non s'erano smentiti sabato, giungendo, Bertocchi e Gerin di Muggia — i P.O., appunto — primi, e gli altri, i fratelli Noè dell'Adriaco, secondi.

Era lecito attendersi la continuità del duello fra i due ex iridati anche nella fase finale. Ma il mare è capace dei voltafaccia più impensati. Infatti ieri il golfo è tornato ai suoi consueti capricci atmosferici, con venti che da sud-ovest si sono portati sempre più a nord, sino a schioccare con un improvviso tramontanese che ha fatto registrare raffiche con punte a 45 nodi.

L'alloro di giornata è stato conquistato da Geletti e Rizzi dell'Adriaco, premio alla costanza e alla fedeltà alla vela. Essi hanno avuto di poppa i veneziani Zucchella e Beltrame ragazzi altrettanto virtuosi e amanti di questo stupendo sport ma incappati ieri in un pasticcetto di precedenze di acque con finale in collisione a danno di Zennaro e Svetina della Triestina della Vela che è costato ai veneziani, previa protesta accolta dalla giuria, una squalifica. Capita, e bisogna sportivamente accettare il verdetto: cosa che non hanno mancato di fare, con perfetto stile da yachtmen, i veneti.

Quindi il fulmineo «babau» da nord. E' stato poco prima che l'ultima barca giungesse al traguardo che da tramontana s'è scatenato, anzi incanalato nel golfo, un improvviso neverino con tanto di pecoroni bianchi che minacciava di fare un frullato di barche, ma che i vari piloti hanno affrontato adeguatamente mettendosi più o meno in poppa pigliando spintoni giganteschi. I Noè, con le drizze «ingaiate» hanno dovuto tirar fuori il coltello e recidere il mante per abbattere la randa. Le ragazze della Triestina della Vela, hanno eroicamente scuffiato; sono state bravissime a raddrizzare la barca e a filare in poppa, sino a quando l'Alema non le ha prese a rimorchio per portarle, serene e distese nonostante il battesimo per immersione, in Sacchetta. Insomma una giornata di sane emozioni e di valide esperienze. Nessun danno alle persone.

Di conseguenza, vittoriosi Geletti-Rizzi, Bertocchi e Gerin sono giunti secondi; terzi Zennaro-Svetina; quarti i Noè (in giornata no, con barca ancor troppo nuova per essere governata con andature strambe); quinto l'armo femminile Picech-Cecchi. Non partiti i numeri due muggesani Apostoli-Gemmari (per un lutto di famiglia).

Nella classifica finale resta scolpito a caratteri d'oro il successo di Bertocchi e Gerin, ulteriore conferma della loro validità di candidati in 470 alle Olimpiadi di Tallinn.

Italo Soncini

Classifica dopo le tre prove:

1) Bibi Due, Bertocchi-Gerin (C.V. Muggia); 2) Quantobasta, Geletti-Rizzi (Adriaco); 3) Yellowcattfive, Noè-Noè (idem); 4) Lady Anne, Zennaro-Svetina (S.T. Vela); 5) Gelinot, Apostoli-Gemmari (C.V. Muggia); 6) Lua Caba, Zucchella-Beltrame (D.V. Veneziano); 7) Carpa, Picech-Cecchi (S.T.)

La «regata del sole» nelle acque di Lignano

LIGNANO — Oltre una trentina di imbarcazioni hanno preso il via ieri mattina dalla darsena di Lignano sabbiadoro per disputare la terza ed ultima prova della regata velica denominata «del sole» ed organizzata dallo y.c. Lignano.

Il vento di scirocco ed il mare agitato hanno reso la competizione veramente entusiasmante. E' stato inoltre uno spettacolo per i turisti sull'arenile che hanno potuto godere le numerose virate che i concorrenti hanno compiuto. La regata si è svolta su un triangolo olimpico di circa sei miglia marine.

Queste le classifiche finali: «470»: 1) BallicoBallico; 2) Mariani-Magarise; 3) Marconi-De Dona.

«420»: 1) Sain-Di Lauro; 2) Ribolli-Inchiostri; 3) Sedmak-Musina.

«Laser»: 1) Anzelotti; 2) Dapetti; 3) Tarabocchia.

«Flying junior»: 1) Pasini-Giorgeri.

PALLANUOTO DI SERIE C ALLA «BIANCHI»

Felice congedo

Mct Triestina-Ancona 12-2

(2-0 3-0 3-1 4-1)

MCT TRIESTINA: Zanotto, Bonetta 1, Cechet, Pischiutta 2, Comisso, Umer 1, Mattei 5, Degrassi, Pino 2, Pettener, Bolsi 1.

ANCONA: Nisi, Recanesi, Paoletti 1, Berardi, Giaccaglia, Novelli 1, Angeli, Flamini, Libri, Giorgio, Orazi.

ARBITRO: Vassallo.

L'Mct Triestina si congeda dal suo pubblico con una bella prestazione ed anche contro l'Ancona mette in evidenza un attacco prolifico che dovrebbe portare la squadra alabardata a raggiungere le 200 reti in questo campionato. La superiorità dei padroni di casa non stenta ad affiorare e già dopo i primi due tempi conducono per 5-0, senza mai forzare il ritmo. Da parte sua, l'Ancona non riesce ad imbastire azioni veramente pericolose, anzi, in più di un'occasione i 35 secondi utili al tiro, scadono senza che la porta di Zanotto corra il minimo pericolo. Grande protagonista della partita, Aldo Mattei, ieri veramente scatenato (cinque le reti segnate ed un paio di «imbeccate» pregevoli).

Verso la fine del terzo tempo, si nota un certo rilassamento dei locali; ne approfitta subito l'Ancona che riesce a mettere a segno prima un gol con Paoletti e quindi un secondo con Novelli, all'inizio dell'ultima frazione di gioco.

L'arbitraggio è stato praticamente perfetto, facilitato anche dalla partita tranquilla, data la differenza dei valori in campo.

Già promossa in serie «B», l'Mct Triestina concluderà questo campionato sabato prossimo con due incontri in Lombardia.

Alessandro Bourlot

Edera-Cus Firenze 5-5

(1-1, 2-1, 0-2, 2-1)

EDERA TRANSMARE: Zetto, Silvestri 1, Poser 2, Giacomini, Motka, Macchi 2, Marello, Bogatti, Grimani, Bozzetta, Nider.

CUS FIRENZE: Tanini, Berni, Pastecaldi, Borrelli 1, Danti 2, Bottaini 1, Vigni 1, Doccioli, Sgheri, Cavalcabò, Allori.

ARBITRO: Clivio.

Non doveva assolutamente perdere, l'Edera Transmare, e difatti, con il pareggio di ieri, può ancora ben sperare nella salvezza.

La partita ha avuto tre momenti: inizialmente erano i rossoneri a portarsi in vantaggio, per 3-2, dopo i primi due tempi. Nel terzo parziale però i fiorentini avevano una reazione e riuscivano a portarsi avanti di una lunghezza. Era a questo punto che l'Edera aveva un'impennata d'orgoglio e prima Silvestri e poi Poser annullavano lo svantaggio. La partita si faceva accesa, a tratti cattiva, e proprio Silvestri usciva definitivamente dopo il terzo fallo, che procurava un rigore a favore degli ospiti, sfruttato alla perfezione da Danti, il migliore della sua squadra.

Gli ultimi due minuti vedevano le due squadre alla ricerca della rete della vittoria, ma continui falli, ed un marcamento aggressivo facevano sì che si giungesse alla spartizione della posta. Tra i rossoneri, indubbiamente il migliore è stato il portiere Zetto, incolpevole su tutte le reti subite e grande protagonista soprattutto nei momenti in cui la sua squadra si trovava in inferiorità numerica.

Le ultime due partite vedranno l'Edera Transmare impegnata a Milano e a Varese, contro due squadre discrete: saranno ostacoli indubbiamente difficili da superare, ma la grinta che contraddistingue gli uomini di Silvestri, forse potrà sopperire alla superiorità tecnica dei lombardi.

A. B.

Cus Trieste-Rn Verona 5-5

CUS TRIESTE: Brunetti, Polacco 1, Colautti 3, Vidmar, Duchini 1, Delise, Widmann, Parisi, Spehar, Servello, Longo.

Il Cus Trieste è riuscito ad agguantare un pareggio contro la R.N. Verona, con la quale divideva il secondo posto in classifica, grazie a Colautti, che, a soli 10'' dal termine scaraventava con rabbia il pallone alle spalle del portiere scaligero.

Udinese-Cus Trieste 7-5

A.U.N.: Borrello, Bianchini 1, Bertolisi, Brighenti, Cerroni, Cognonato 2, De Cillia 2, Errico 1, Lunazzi, Bonanno, Felice.

CUS TRIESTE: Brunetti, Polacco, Colautti 3, Vidmar, Duchini, Delise 2, Widmann, Parisi, Spehar, Servello, Longo.

L'A.U.N. ha concluso questa prima fase del campionato, passando di misura a Trieste, a spese dei gialloblù universitari. A nulla è valsa la tripletta messa a segno da Colautti: del resto i friulani, primi in classifica, hanno dimostrato di meritarsi la posizione che occupano: dovranno ora recarsi a Milano per disputare l'ultima fase del campionato di promozione che vede impegnate le prime classificate dei vari gironi del Nord-Italia.

Pallanuoto serie «A»

Camogli - Mameli	9-5
Bogliasco - Nervi	8-7
Algida Flor. - Can. Napoli	5-4
R.N. Napoli - Gis Pescara	9-13
Fiat Ricambi - Pro Recco	4-4
Lazio - Sanson	13-13

CLASSIFICA: Canottieri Napoli punti 34; Pro Recco 31; Algida Florentia 30; Camogli 27; Fiat Torino 24; Gis Pescara 23; Sanson 22; Nervi 13; Bogliasco 11; Lazio 8; Rari Nantes Napoli 3; Mameli 2.

Basket a Muggia

FINALE PRIMO POSTO

Medvescak-Alabarda 101-93

FINALE TERZO POSTO

Hurlingham-Spalato 81-61 (29-26)

HURLINGHAM: Parigi 8, Ritossa 26, Pieri, Moschioni, Cumbat, Scolini 17, Di Saverio, Forza 12, Floridan 2, Metlica 16.

RAPPR. SPALATO Urlic 4, Plestina 2, Duisin 11, Menadic 10, Dumanic 11, Kalaizic 9, Stegic 6, Bracanovic 7, Letica 1.

ARBITRI: Allegretto e Fegac di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Hurlingham 13 su 21; Spalato 13 su 22. Usciti per cinque falli: Dumanic (67-49), Plestina (43-38).

MUGGIA — Il basket era sceso sabato in piazza Marconi nel secondo Torneo di Muggia, ma ieri, al termine della prima frazione di Hurlingham - Spalato, causa l'acquazzone, è ritornato, come consuetudine, al coperto. Una lunga coda di spettatori ha così attraversato di fretta le strade della cittadina per andare a riempire la palestra Pacco, dove si sono proseguite le ostilità.

La finale per il terzo posto ha visto il successo dell'Hurlingham, per 81-61. I giovani leoni neroverdi, rinforzati da Metlica (Don Bosco), Parigi (Inter 1904) e Floridan (Ferroviario), hanno messo in luce una vena migliore rispetto all'incontro di sabato. Sono piaciuti Scolini in regia, Ritossa nelle conclusioni e Metlica, rivelazione del torneo San Lorenzo, sicuro, grintoso e preciso nel tiro. La partita è stata abbastanza equilibrata fino a metà della ripresa, con gli under 21 jugoslavi che hanno dimostrato di difettare un po' in esperienza. I triestini sono dilagati nel finale per merito della precisione di Ritossa, (26 punti) e di Forza, trasformato dal ritorno in palestra.

Fabio Cescutti

TROFEO TERGESTE

Sei squadre hanno aderito alla quinta edizione del «Trofeo Tergeste», torneo regionale di baseball organizzato dalla società di Villa Opicina. Si tratta di Missouri, Comello, Rangers Redipuglia, Buttrio, Pordenone e naturalmente del Tergeste.

La riunione di trotto a Montebello

Ore 23: visto il perdurare del maltempo viene deciso di non proseguire il convegno trottistico in programma a Montebello. A quel punto la situazione atmosferica era notevolmente peggiorata e il proseguimento delle quattro corse che ancora dovevano essere disputate non avrebbe trovato clima più adatto. Pioggia e bora hanno avuto quindi il sopravvento in una serata che non si prospettava per niente benigna e il pubblico è stato rimandato a casa anzitempo. I guidatori hanno avvertito uno stato di pericolosità della pista, e i commissari, sentito il loro parere, hanno deciso per la sospensione.

Il nubifragio era nell'aria allorché sono scesi in pista i cavalli della prima corsa. C'è stato subito un risultato sorprendente, con il successo di Venise d'Ausa che non vinceva da tempo. Ovviato all'errore iniziale, l'allieva di Nicola Esposito ha seguito il battistrada Fiodor, mentre avevano rotto all'imbocco della prima curva sia Egidio che Arabino. Daghestan dopo essersi battuto per linee esterne, cedeva in dirittura, dove anche Fiodor mollava di colpo. Si sgabbiava allora Venise d'Ausa che andava a vincere chiaramente su Egidio, autore di un bel ricupero, e Sadar.

Solo un terzetto in pista nel Premio degli Spettacoli, con Fraghe a fare l'andatura fino ai 600 conclusivi, dove era Provence, che aveva anticipato El Greco, a passare in vantaggio, subito impegnata dall'allievo di Quadri che, entrando in dirittura, riusciva a prendere un lieve ma decisivo vantaggio nei confronti della femmina sulla quale cercava di riportarsi Fraghe negli ultimi metri.

Anche Focherello è ritornato al successo con un franco percorso nell'handicap che aveva visto Monguelfo in veste di fuggitivo, dopo aver soppiantato Bactris all'uscita della prima curva. Avanzava presto Cedrone, e Martignoni portava allora Focherello nella sua scia. Passava di slancio Focherello ai 200 conclusivi per staccarsi in retta d'arrivo e vincere chiaramente su Bactris che infilava all'interno Monguelfo, mentre terzo finiva Virgulto con buona progressione all'esterno.

Ultima corsa del... dimezzato convegno, la prova riservata ai gentlemen, che il favorito Romagnolo non ha avuto difficoltà a fare sua mediante perfetto percorso di avanguardia. Mustaki, rimasto nella scia di Romagnolo, sbagliava improvvisamente il mezzo giro finale, di modo che era Nocret a portarsi al seguito del cavallo di Francesco Prioglio e a scortarlo fin sul palo. Poi il rompete le righe e l'arrivederci a mercoledì.

Mario Germani

PREMIO DEGLI OSPITI (m 1660): 1) Venise d'Ausa (N. Esposito), 2) Egidio, 3) Sadar. 8 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 79; 21, 24, 15 (594). PREMIO DEGLI SPETTACOLI (m 2080): 1) El Greco (A. Quadri), 2) Provence. 3 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 20 (33) 163. PREMIO DELLA VILLEGGIATURA (m 1680): 1) Focherello (W. Martignoni), 2) Bactris, 3) Virgulto. 10 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 112; 40, 21, 22 (345) 220. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): non vinta. PREMIO DEI VILLEGGIANTI (m 1660): Romagnolo (F. Prioglio), 2) Nocret. 5 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 15; 14, 16 (24) 164.

totip

1.a CORSA:	1) Varilla D'Austa	1
	2) Stivale	X
2.a CORSA:	1) Ox	X
	2) Ibaraki	2
3.a CORSA:	Non Valida	
4.a CORSA:	1) Lodevole	2
	2) Caldoro	1
5.a CORSA:	1) Calpurnia	X
	2) Abito	2
6.a CORSA:	1) Nardone	1
	2) Enfant Prodige	X

«Stratrieste» per Ferragosto

Esiste un club alabardato che non pensa soltanto a sostenere la squadra del cuore. Il club «Triestina Valle», infatti ha lanciato l'iniziativa di una corsa non competitiva denominata «Stratrieste» che verrà organizzata dal Cral Ente autonomo del porto di Trieste. La manifestazione prevede una corsa con tappe varie (anche.. enogastronomiche) per un percorso di 9 chilometri e si svolgerà mercoledì 15 agosto. Il ritrovo sarà fissato all'entrata del Porto nuovo.

Le iscrizioni si accettano al Cral-Eaapt (tel. 30028). Sono previsti coppe e riconoscimenti a tutti i partecipanti che arriveranno nel tempo massimo di due ore e mezzo (la partenza verrà data alle ore 9, un'ora dopo il ritrovo).

Il ciclismo della domenica

NEL TROFEO PARAVANO

Successo di Trevellin Incidente a Tarlao

UDINE — Si è disputato ieri con partenza e arrivo a Variano di Basiliano il Trofeo Paravano riservato alle prime e seconda categoria dilettanti. Una cinquantina di corridori ha preso il via all'alzarsi della bandierina, ma soltanto trenta sono giunti al traguardo.

Il percorso di complessivi 150 chilometri ha toccato diversi centri anche della destra del Tagliamento, mentre la gara è stata ravvivata pure da due Gran premi della montagna e altrettanti traguardi volanti.

Un serio incidente è occorso al triestino Riccardo Tarlao, di 23 anni, il quale è caduto dalla bicicletta in un tratto in discesa, riportando un trauma cranico che all'ospedale di Udine è stato giudicato guaribile in un mese.

Ordine d'arrivo:

1) Luigi Trevellin (Gs Lambrusco Giacobotti) in 3 ore 40 min. alla media di 40,90 km/h; 2) Claudio Pettina (Velo club campagnolo Vicenza) s.t.; 3) Andrea D'Agaro (Gs Calzature Spaip) s.t.; 4) Ivo Terybili (Sc Caruso Messina di Torino) s.t.; 5) Graziano Barratin (Gs Veneta infissi) s.t.; 6) Mariano Lazzareti (Gs Veneta infissi) s.t.; 7) Giovanni Taurian (Pedale Sanvitese) s.t.; 8) Fiorenzo Geremia (Gs Lanterna Treviso) s.t.; 9) Elvio Borghetto (Gs Lanterna Treviso) s.t.; 10) Giovanni Biagio (Gs Lanterna Treviso) a un minuto 30 secondi.

Il Gran premio della montagna di Clauzetto è stato vinto da Lazzareti, mentre quello di San Daniele da Tarlao. Bidini e Lazzareti si sono invece aggiudicati i due traguardi volanti della gara, rispettivamente quello di Mereto e quello di Spilimbergo.

D. D.

ESORDIENTI

Pagnucco allo sprint nel «Tre Comuni»

VALVASONE — Paolo Pagnucco, del Pedale Sanvitese, si è imposto allo «sprint» nella II edizione del «Circuito dei Tre Comuni», prova per esordienti di 45 chilometri, organizzata dal Gruppo ciclistico Bannia. Il vincitore, nella volata, ha regolato Paolo Antoniazzi e Daniele Zilli.

ORDINE D'ARRIVO

1) Paolo Pagnucco (Pedale Sanvitese) che copre il percorso di 45 chilometri in un'ora, 10'5'', alla media di km-h 38,028; 2) Paolo Antoniazzi (Sc. Sacilese); 3) Daniele Zilli (Gc. Bannia); 4) William Poles (Sc. Sacilese); 5) Mauro Cicutta (Sc. La Pulese); 6) Michele Buligan (Gc. Bannia); 7) Steven Pollon (Pedale Sanvitese); 8) Stefano Basso (Sc. Manzanese); 9) Fabio Bisaro (Sc. Bottecchia); 10) Roberto Zanette (Sc. Sacilese).

Brilla Dolcet tra i giovanissimi

CORDENONS — Si è disputata su di un circuito dello sviluppo di poco più di un chilometro, da ripetersi varie volte a seconda dei raggruppamenti, la I.a edizione del GP. «Luigi Mio», gara ciclistica riservata ai giovanissimi delle categorie «B», «C» e «D», organizzata dal Centro promozionale ciclismo di Cordenons, che ha visto al «via» un cinquantina di corridori. Michele Puiatti e Alberto Dolcet, entrambi della società organizzatrice cordenonese, imponendosi per distacco, rispettivamente nelle categorie «C» e «D», hanno confermato di essere giovani in possesso di un grande talento e di sicuro avvenire. In particolare merita di essere segnalato il «curriculum» fin qui fatto registrare da Dolcet: 11 vittorie su 11 partecipazioni. Il compagno di colori, Puiatti, protagonista dello stesso numero di gare, ha invece al proprio attivo nove affermazioni e un paio di piazze d'onore.

ORDINE D'ARRIVO

Categoria «B»: 1) Mirko Martin (Sorgente); 2) Pietro Zorzetto (Caneva); 3) Alberto Baldo (Giorgione); 4) Stefano Sacilotto (Sacilese); 5) Giancarlo Cremoni (Cordenons).

Categoria «C»: 1) Michele Puiatti (Cordenons); 2) Loris Picco (Aviano); 3) Mauro Delle Vedove (Cordenons); 4) Michele Zilli (Bannia); 5) Gianni Giuseppin (Sanvitese).

Categoria «D»: 1) Alberto Dolcet (Cordenons); 2) Stefano Cattai (Sorgente); 3) Andrea Delle Vedove (Cordenons); 4) Michele Del Savio (Aviano); 5) Giampaolo Bernardi (Cordenons).

A Sergio Paoletti la Coppa «G. Capponi»

Sergio Paoletti (Pol. Chiarbola) ha vinto il «I Trofeo papà Giuseppe Capponi», organizzato dal gruppo «Vetreria Capponi», compiendo i 42 km. del percorso in un'ora e 11 secondi alla media oraria di 35,493. Paoletti ha preceduto nel volatone finale Florenin (N.G. Ronchi), Marinig (Cividale) e il gruppo che ha tagliato il traguardo con lo stesso tempo del vincitore.

La gara, riservata agli esordienti, si è snodata sull'ormai classico percorso di Sgonico e ha visto al via 60 concorrenti dei quali solo 47 hanno concluso il percorso. Un numero di adesioni, quindi, abbastanza elevato che conferma la riuscita della manifestazione.

F. C.

ORDINE D'ARRIVO

1) Paoletti Sergio (Pol. Chiarbola) che compie i 42 km del percorso in 1 ora 11 alla media oraria di 35.493; 2) Florenin Fabio (Nucleo giov. Ronchi); 3) Marinig (V.C. Cividale Nol. Nat.); 4) Rizzi (G.S. Lib. Tendepratic); 5) Zoratti (C.G. Ricr. Morsano); 6) Perini (A.S. Lib. Capriva); 7) Pecile (G.S. Lib. Tendepratic); 8) Stecchina (id.); 9) Benes (Ped. Isontino); 10) Bortolussi (Ped. Sanvitese Del Mei); 11) Del Monte (U.C. Sandanielesi); 12) Grozzoli (Cicloamatori Mondo Padre); 13) Franzin (V.C. Sandanielesi); 14) Sartoei (Ped. Sanvitese Del Mei); 15) Manta (N.G. Ronchi), tutti con lo stesso tempo.

Colus a sorpresa tra i cicloamatori

Franco Colus ha vinto a sorpresa il «Trofeo Agraria Mocilnick-Bar Lorenzi», corsa a cronometro messa a punto dal K. K. Adria. Colus si è imposto percorrendo i 15 km. del percorso (Basovizza-Opicina e ritorno) in 21'31''9 alla media oraria di 41,700; ha resistito la media record di due anni fa di 42,700. La gara, riservata ai cicloamatori categorie C e D, ha visto piazzarsi ai posti d'onore Marusic (K.K. Adria) e Dean (Italcantieri Monfalcone), partiti come favoriti.

ORDINE D'ARRIVO

1) Colus Franco (Italcantieri Monf.) che compie i 15 km del percorso in 21 minuti 31'' e 9 decimi alla media oraria di 41,808; 2) Marusic (K. K. Adria) a 3''7; 3) Dean (Italcantieri Monf.) a 5''2; 4) Cerarari (A.C. Triestini) a 5''5; 5) Marega (Scat Capponi) a 19''; 6) Ferluga (K.K. Adria) a 29''7; 7) Jurada (Cremcaffè P. Rovis) a 34''9; 8) Dezman (Kokrica Yug.) a 36''9; 9) Zerial (A.C. Triestini) a 37''; 10) Riccobon (Dep Ferr.) a 40''7; 11) Spanni (Ac. Cons. Trasp.) a 43''1; 12) Verginella (K.K. Adria) a 49''8; 13) Hafner (Kokrica Yug.) a 51'' 3; 14) Margiotta (Scv Cottur) a 56''2; 15) Specchiari (Dop. Ferr.) a 58''5.

Baseball allievi

Il campionato regionale allievi è giunto ormai in dirittura finale.

Per il primato tutto si deciderà mercoledì a Gorizia quando si incontreranno, per l'ultimo turno, Chiarbola e Cab Gorizia.

Se il Chiarbola riuscirà a vincere tutto sarà deciso (Alpina permettendo), in caso contrario tutto sarà rimandato al recupero tra l'Alpina ed il Chiarbola, col Gorizia terzo incomodo che però lunedì 23 scenderà a Trieste a far visita all'Alpina stessa.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO GINEVRA AL LAVORO ESPERTI ONU

In un anno una casa per tutti i profughi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Fin da oggi esperti dell'Onu iniziano a lavorare per mettere ordine nella valanga di aiuti che si è abbattuta sulla conferenza internazionale per i profughi d'Indocina.

Se tutto andrà come previsto — e se tutti i paesi manteranno le promesse fatte — la tragedia di quasi 400 mila persone senza casa e senza patria potrebbe concludersi definitivamente entro poco più di un anno. Già il mese prossimo, come ha rilevato un esperto delle Nazioni Unite, si avrà il primo risultato tangibile della conferenza: alcune migliaia di famiglie lasceranno i campi di raccolta del Sud Est asiatico, nei quali si vive in condizioni disperate, per recarsi nelle nuove case offerte, con rapidità e slancio imprevisti, da decine di paesi nel corso della conferenza straordinaria sui profughi conclusasi sabato.

Se scopo dichiarato della conferenza era quello di salvare il maggior numero possibile di vite umane, si deve dire che essa è stata un grande successo. L'alto commissariato dell'Onu per i profughi sperava di trovare una sistemazione definitiva per 250 mila profughi indocinesi entro l'anno: l'offerta ha superato la domanda. Il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, è riuscito nel suo intento di mobilitare la comunità internazionale e di impegnarla a fondo per porre fine a quella che ha definito «una delle più grandi tragedie di tutti i tempi». E' riuscito forse anche, senza che se lo fosse prefisso, a iniziare la cura all'origine del male.

Il Vietnam, infatti, si è trovato in pratica sul banco degli imputati, è stato duramente accusato da alcune delegazioni e si è impegnato — per la prima volta — a collaborare con il resto del mondo per risolvere il problema. A Ginevra i fuggiaschi vietnamiti hanno così cessato di essere, per Hanoi, «un piccolo manipolo di drogati e di criminali». «Il coinvolgimento di Hanoi e di Mosca, fino a poco tempo fa impensabile, costituisce il vero successo della conferenza», ha affermato un portavoce dell'alto commissariato per i profughi.

Il Vietnam, preoccupato per la sua immagine internazionale, timoroso di perdere gli aiuti che gli giungono dall'occidente lo ha capito. Hanoi ha così promesso di bloccare «per un periodo appropriato» l'esodo «clandestino» dal Vietnam ed ha assunto con le nazioni Unite un mezzo impegno per la costituzione di «campi di partenza», preludio a un viaggio «ordinato» per i profughi. «Non vorrei che diventassero campi di concentramento», si è lasciato sfuggire Waldheim in una conferenza stampa. Secondo gli esperti dell'alto commissariato, l'atteggiamento assunto dal Vietnam eviterà che, d'ora in poi, migliaia di profughi si mettano in viaggio a bordo di imbarcazioni destinate a naufragare. Inoltre, permetterà alle nazioni che si sono impegnate a ospitare i profughi di smaltire il lavoro arretrato e di occuparsi, prima che ne arrivi una nuova ondata, dei 350 mila che attualmente si trovano nei campi di raccolta dei paesi del Sud Est asiatico.

Accusato davanti a tutto il mondo di violare i diritti umani, di trattare la popolazione in maniera disumana, di «esportare profughi» per il proprio tornaconto, il Vietnam manterrà ora gli impegni assunti a Ginevra? L'opinione generale è che non potrà sottrarvisi, e anche Waldheim è ottimista. «Cerchiamo di salvare vite umane», ha esortato ossessivamente per due giorni. Il suo appello è stato accolto e lo «scandalo dei profughi» terminerà. Intanto, però, ne sono già morti 200 mila in mare e un numero imprecisato naviga ancora alla deriva. E' a questi ultimi che l'alto commissariato conta di dare la precedenza utilizzando i nuovi mezzi offerti da molti paesi. Contemporaneamente, si inizierà il trasferimento dei profughi nei paesi che — «con uno slancio senza precedenti nella storia del genere umano» — hanno accettato di accoglierli.

Il tentativo dell'Onu di coordinare finalmente gli aiuti e di varare una specie di programma internazionale per l'assistenza è pienamente riuscito. «Ora quei poveretti sanno che il mondo non si è dimenticato di loro», si è compiaciuto l'alto commissario, Paul Hartling. Ora toccherà alla politica. Ma Waldheim è un'altra volta ottimista: «Risolvere il problema umanitario ha grandemente contribuito a favorire la soluzione di quello politico», ha affermato. Nel corso della conferenza, i paesi che vi hanno partecipato hanno annunciato aiuti per un totale di 190 milioni di dollari in contanti e hanno offerto asilo definitivo a 135 mila profughi (125 mila avevano già ricevuto la promessa di una sistemazione).

Gian Carlo Motta

Terroristi tedeschi arrestati in Irlanda

WIESBADEN — La polizia tedesca è in possesso di prove che dimostrano l'esistenza di collegamenti segreti fra i terroristi della «Frazione armata rossa» (Raf) tedesca e l'«Esercito repubblicano irlandese» (Ira) che si batte per l'unificazione di un'Irlanda indipendente.

Due presunti membri della Raf vennero arrestati lo scorso maggio a Dublino, ma vennero rilasciati il giorno successivo prima che si riuscisse a identificarli. Uno di essi sarebbe Rudolf Raabe, ricercato per appartenenza a banda terroristica. Il nome dell'altro non è stato reso noto. Alle ricerche dei due collaborano le polizie di Germania federale, Gran Bretagna e Irlanda.

Inquinamento evitato dopo la collisione

BON ACCORD — L'azione combinata dei venti, delle correnti e delle maree ha cominciato a disperdere e riportare al largo l'enorme chiazza di petrolio fuoriuscita dalle due superpetroliere venute a collisione e incendiatesi nei pressi di Tobago, nei Caraibi: fortunatamente, il pericolo di un colossale inquinamento si sta allontanando dalle splendide spiagge di Tobago, la cui economia si regge prevalentemente sul turismo.

Mentre tre petroliere sono accorse per imbarcare il greggio rimasto nei serbatoi della Atlantic Empress, una delle due superpetroliere coinvolte nella collisione in mare, l'altra, la Aegen Captain, viene attualmente rimorchiata verso un cantiere navale a Trinidad: la fuga di petrolio dalle sue stive è ormai sotto controllo.

L'«Ardito» e la «Lupo» ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO — Il cacciatorpediniere «Ardito» e la fregata lanciamissili «Lupo» della marina italiana sono giunti ieri ad Alessandria d'Egitto, dove sosteranno per quattro giorni. E' la prima tappa del giro intorno al mondo. Le due unità italiane proseguiranno poi la loro crociera attraverso il Canale di Suez; nuova tappa sarà Porto Sudan.

■ CINA — Racconti stranieri per bambini sono stati pubblicati nell'ultimo numero del bimensile cinese «Letteratura nel mondo»: si tratta di racconti di autori australiani, statunitensi, francesi e giapponesi. La rivista pubblica due brevi novelle rispettivamente dell'australiano E.A. Gollschewsky e dello statunitense Kurt Vonnegut jr. Nello stesso numero la rivista presenta «Il piccolo principe» del francese Antoine De Saint-Exupery, la «Prova dell'uomo» del nipponico Zenzo Matsuyama, nonché un'illustrazione alle favole di Esopo del celebre artista statunitense Alexander Calder, dal titolo «Il cervo alla fonte».

Elisabetta in Tanzania

Dar-es-Salam — La Regina Elisabetta accolta dal vescovo anglicano durante la sua visita in Tanzania, prima tappa di un viaggio in Africa. (Upi)

DOPO L'ANNUNCIO DEL VIAGGIO DI GIOVANNI PAOLO IN IRLANDA

I protestanti dell'Ulster contrari alla visita del Papa

Sotto la guida del pastore oltranzista Jan Paisley si sta costituendo un comitato
Minaccia di manifestazioni di protesta - Atmosfera festosa, invece, nell'Eire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELFAST — Contro l'eventualità che Papa Giovanni Paolo II possa visitare anche l'Irlanda del Nord, insanguinata da un decennio di stragi per la lotta sociale, politica e religiosa che la dilania, si sono levati energicamente i protestanti dell'Ulster, capeggiati dal pastore protestante oltranzista, Ian Paisley. Costui, capo partito democratico unionista (reciso fautore del mantenimento dell'attuale assetto politico-sociale della Irlanda del Nord), ha annunciato che si sta costituendo un apposito comitato di protestanti di varie tendenze, il quale dovrà adoperarsi affinché il Pontefice romano non metta piede sul territorio dell'Irlanda del Nord.

Come noto, il Papa si recherà in visita nella Repubblica d'Irlanda dal 29 settembre al 1 ottobre prossimi; farà tappa nell'isola, la cui popolazione è fervidamente cattolica, nel suo viaggio verso l'America, ove prenderà la parola all'assemblea generale delle Nazioni unite. Ma se il Papa avesse intenzione di attraversare la frontiera che separa la Repubblica d'Irlanda dal territorio dell'Irlanda del Nord, ove risiedono 500.000 cattolici e 1.000.000 di protestanti, Ian Paisley minaccia fin d'ora massicce e accese manifestazioni di protesta, che potrebbero anche degenerare. Da notare che l'Ulster lamenta la morte di quasi 2.000 persone, vittime, accertate della lotta civile che divampa dal 1969 sul suo territorio.

Non hanno, invece, elevato alcuna obiezione contro l'eventualità di una visita del Papa i capi delle chiese protestante e metodista d'Irlanda. Soltanto il capo della chiesa presbiteriana, William Craig, ha dichiarato che «per ragioni puramente spirituali» egli respingerebbe un eventuale invito ad un colloquio con il Papa durante la sua visita in Irlanda. «Il governo britannico — ha dichiarato duramente Paisley, capo della scissionista «libera chiesa presbiteriana» — deve capire che questa visita non s'ha da fare. In qualità di capo del popolo dell'Irlanda del Nord, io dichiaro che non s'ha da fare». (Oltre a capeggiare il partito dei protestanti oltranzisti dell'Ulster, Paisley è stato eletto al parlamento britannico a Londra ed al parlamento europeo a Strasburgo).

Contrasta vivamente con questo poco represso furore anticattolico dei protestanti nordirlandesi, il tripudio delle autorità politiche e religiose della Repubblica d'Irlanda, che si accingono a preparare un'accoglienza festosa in grande stile al primo Pontefice romano che abbia mai messo piede sull'isola. La «visita pastorale» di Papa Giovanni Paolo II — come noto — è stata annunciata ufficialmente solo sabato dal Vaticano. Per il momento non si conosce l'itinerario della visita del Papa in terra d'Irlanda, ma il primate della chiesa cattolica irlandese, cardinale Tomas O Fiach non esclude la possibilità di una puntata anche nel territorio dell'Ulster.

O Fiach è il capo dei 3 milioni e mezzo di cattolici dall'una e dall'altra parte della insanguinata frontiera che divide l'Irlanda, e la sua sede ufficiale è ad Armagh, proprio nell'Ulster, a una quindicina di chilometri dal territorio della Repubblica d'Irlanda. Le voci su presunti preparativi per una puntata del Papa nell'Ulster sono molto insistenti; un fatto del genere — si afferma — incoraggerebbe enormemente quei cattolici che si battono per la riunificazione dell'Irlanda indipendente.

Ma nessuna preoccupazione — contrariamente alle dichiarazioni di Paisley — viene constatata dalle autorità religiose anglicane e metodiste dell'Ulster. Anzi, il portavoce della chiesa protestante d'Irlanda, Arthur Butler, ha dichiarato: «Se questa visita potrà generare entusiasmo per la collaborazione, alcune persone che attualmente appoggiano la violenza perché soggette ad atti di intimidazione si decideranno ad opporvisi».

■ PREMIO — L'Agenzia «Tass» rende noto che Angela Davis esponente del Partito comunista degli Stati Uniti, ha ricevuto a Mosca il Premio Lenin per la pace.

PECHINO DENUNCIA UN INCIDENTE DI FRONTIERA

Bombe dei vietnamiti sul territorio cinese

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» informa che il governo di Pechino ha protestato presso quello di Hanoi per un incidente avvenuto oggi alla frontiera tra i due paesi; l'incidente — presumibilmente il più grave del genere da diverse settimane a questa parte — ha provocato «numerosi» morti e feriti ed ha comportato un «contrattacco» da parte della milizia cinese locale. La protesta è contenuta in una nota inviata dal ministero degli esteri cinese al ministero degli esteri di Hanoi. Nel documento si precisa che le forze vietnamite hanno sparato con mortai e mitragliatrici in direzione del territorio cinese, in due punti della frontiera nel distretto di Maguan (provincia dello Yunnan).

Sono rimasti distrutti alcuni edifici e «numerosi pacifici abitanti» sono morti o sono rimasti feriti. Nelle stesse zone le artiglierie vietnamite avevano già compiuto tiri ripetuti a cominciare dall'inizio del mese. Da parte cinese l'incidente denunciato viene attribuito unicamente alle autorità di Hanoi (le quali — si sostiene — debbono assumersi la piena responsabilità delle conseguenze). Pechino esige la fine immediata di «tutte le provocazioni armate, da parte del Vietnam, lungo le frontiere cinesi». Sporadici incidenti di confine si sono avuti più volte ed erano stati denunciati dalle due parti, dopo il conflitto armato del febbraio e marzo scorsi.

Guasto in Giappone a centrale nucleare

TOKIO — La più grande centrale elettronucleare del Giappone, quella di Tokai a Nord-Est di Tokio, è stata inattiva in seguito alla scoperta di una perdita nel sistema di raffreddamento. Un portavoce della compagnia proprietaria della centrale ha escluso che esistano pericoli di fuoruscite radioattive nel reattore ad acqua bollente, costruito su disegno statunitense e della capacità di 1.100.000 chilowatt.

Presso un'altra centrale dello stesso tipo, ad Okuma, della capacità di 460.000 chilowatt, si manifestarono due giorni or sono alcuni guasti che tuttavia sono stati riparati dopo 24 ore. Il reattore della centrale di Tokai ha incominciato a funzionare nello scorso novembre. In Giappone esistono 19 centrali elettronucleari.

ATTO DI GUERRA CHE DENUNCIA LA TENSIONE ESISTENTE FRA LE DUE COREE

Battello spia nordcoreano affondato da unità del Sud

Lo scontro è durato due ore - Nessun superstite sul falso peschereccio - Sette i morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SEUL — *Un battello spia nordcoreano, armato di mitragliatrici e di lanciarazzi, è stato affondato al largo della costa orientale della Corea del Sud, al termine di una violenta battaglia durata circa due ore, cui hanno partecipato alcune vedette della guardia costiera sudcoreana. L'equipaggio del «battello spia» è stato annientato; non si sa quanti fossero gli uomini a bordo, ma non sono stati trovati superstiti e sono stati, invece, recuperati lungo la costa, nei pressi della città di Tongyoung, a circa 340 chilometri a Sud-Est di Seul, i cadaveri di cinque «infiltrati comunisti» appartenenti all'equipaggio del battello nordcoreano.*

Il bilancio della battaglia navale è per ora di sette morti e di un ferito: oltre ai cinque nordcoreani, hanno perduto la vita due uomini della polizia marittima della Corea del Sud, e un altro è rimasto ferito, non si sa ancora se in modo grave o no. Secondo un comunicato del ministero della difesa di Seul, sono stati i nordcoreani ad aprire il fuoco per primi quando sono stati intercettati da una motovedetta della guardia costiera in servizio di pattuglia che ha loro invano intimato l'alt.

Dopo il primo scontro a fuoco, che è costato la vita ai due uomini della polizia marittima sudcoreana, altre navi da guerra della marina di Seul sono accorse sul luogo della battaglia, bloccando il «battello spia» e tagliandogli ogni via di fuga. Poi lo hanno colato a picco. La battaglia è avvenuta in una zona costiera punteggiata da numerose piccole isole e molto frequentata dai pescherecci sudcoreani.

Anche il battello spia era camuffato da peschereccio, nel tentativo di passare inosservato, ma è stato ugualmente individuato verso le 14 di sabato (ora locale), mentre stava dirigendosi verso il mare aperto. Il grave incidente è il primo del genere che si verifica quest'anno, ed è coinciso (con una differenza di poche ore) con l'annuncio della decisione del Presidente Carter di «congelare» il ritiro delle truppe americane di stanza nella Corea del Sud. Questa decisione è stata giustificata con il fatto che i rapporti dei servizi segreti hanno posto in evidenza un preoccupante incremento della potenza militare della Corea del Nord, in termini di forze corazzate, di fanterie, di potenza di fuoco e di mobilità delle truppe.

Da questi rapporti è emerso che la Corea del Nord dispone di almeno 100.000 uomini sotto le armi in più, rispetto a quanto era stato stimato in precedenza da Washington. Di fronte a questi dati, persino una nota «colomba» come il parlamentare americano Les Aspin, democratico del Wisconsin, aveva sollecitato il Presidente a rinunciare, almeno per il momento, all'idea di ritirare altre truppe statunitensi dalla Corea. Dal luglio 1977 ad oggi, comunque, erano stati ritirati soltanto 3.670 uomini delle forze terrestri americane, e ne sono rimasti 38.700.

In seguito ai rapporti allarmanti giunti a Washington, il ritmo dell'evacuazione è stato progressivamente rallentato, per cessare completamente fin dall'inizio di quest'anno. La sospensione del ritiro delle truppe è a tempo indeterminato, cioè fino a quando la situazione non sarà mutata e non vi saranno indizi che la Corea del Nord sia divenuta meno bellicosa.

Il Presidente Carter aveva annunciato l'evacuazione delle forze terrestri americane dalla Corea quando aveva assunto la sua carica alla Casa Bianca; ma aveva incontrato la tenace opposizione dell'allora capo di stato maggiore nella Corea del Sud, generale John Singlaub, un veterano pluridecorato, il quale aveva dichiarato senza mezzi termini che il ritiro «avrebbe provocato la guerra», perché la Corea del Nord ne avrebbe approfittato per accrescere il suo strapotere militare e forse non avrebbe resistito alla tentazione di invadere nuovamente il Sud. Il generale Singlaub, a causa di questa sua opposizione, perse il posto, ma lo sviluppo degli eventi ha dimostrato che molto probabilmente aveva ragione. Carter, infatti, è stato costretto a fare marcia indietro.

Paul Shin

Settecento morti in Indonesia per il maremoto

GIAKARTA — I 700 abitanti di quattro villaggi dell'isola vulcanica di Lomblen, investita giovedì da una gigantesca mareggiata, sono presumibilmente tutti morti, ha detto oggi il capo delle operazioni di soccorso, generale Dading. La catastrofe — è stato accertato ora — è stata provocata dal collasso di un vicino isolotto vulcanico di recente formazione. Secondo il generale Dading, gli abitanti dei quattro villaggi dell'isola di Lomblen erano stati avvertiti, e consigliati a trasferirsi. Le ondate hanno letteralmente spazzato via ogni traccia delle abitazioni. Gli abitanti sono seppelliti sotto tonnellate di sabbia.

■ REGISTA FERITO — Il regista Sergio Gobbi, ricoverato all'ospedale di Provins in Francia dopo un incidente stradale ha riportato contusioni multiple, in particolare a una spalla. I medici non hanno riscontrato fratture e le sue condizioni non sono gravi.

NUOVE VITTIME DELLA CAMPAGNA MORALIZZATRICE

Iran: quattro esecuzioni Il totale sale a 345

TEHERAN — Accusati di «essersi messi in guerra con Dio e aver sparso corruzione sulla terra», due uomini e due donne hanno finito i loro giorni, per ordine delle corti rivoluzionarie iraniane, davanti ai plotoni di esecuzione. Le fucilazioni, che portano a 354 le persone giustiziate nel nuovo Iran dell'ayatollah Khomeini dopo la rivoluzione di febbraio, sono avvenute a Teheran e nel centro petrolifero meridionale di Ahwaz. Nella capitale, sono stati uccisi Gholam Reza Shah Mohammad e Hassan Mohana, due uomini accusati di violenza carnale, omicidio e corruzione, e Tooran Karimi, tenutaria di un bordello. Ad Ahwaz, è stata fucilata Alam Jahedi per detenzione di arma non autorizzata e spaccio di eroina.

Intanto, il ministero della guida nazionale ha disposto l'espulsione di un altro corrispondente di un giornale americano, reo di non scrivere servizi che piacessero alle autorità di Teheran. Si tratta di Youssef Ibrahim, del «New York Times», che va a tenere compagnia a David Lamb, del «Los Angeles Times», costretto per lo stesso motivo, a lasciare il Paese il 1.o luglio scorso. Ibrahim non è riuscito a sapere quali articoli in particolare fossero tornati sgraditi al governo. «Non siamo contenti del suo lavoro»: tanto si è limitato a dirgli il direttore per la stampa estera, Ali Behzadnia, annunciando nel contempo che d'ora in avanti tutti i giornalisti che chiederanno il visto per l'Iran dovranno sottoporsi preventivamente al vaglio delle autorità.

Si apprende intanto che gli scontri al posto di confine di Serow, nel Kurdistan iraniano, si sono attenuati. La zona sotto il controllo dei ribelli curdi. Jahangir Vesmali, un esponente del partito democratico curdo, che si batte per l'autonomia della provincia, ha dichiarato che le forze governative mandate a dar man forte alle guardie rivoluzionarie assediate nel posto di Serow sono state costrette a ritirarsi «sotto la pressione dei combattenti curdi» e stamane la situazione era calma. Gli scontri erano cominciati quattro giorni fa per il rifiuto delle autorità centrali di assegnare al posto di Serow elementi curdi. Le guardie assediate vengono ora rifornite con elicotteri. Una divisione di stanza nella regione, secondo un annuncio diffuso a Teheran, è stata posta in stato di allarme e ieri «ha messo in rotta elementi controrivoluzionari che tenevano alcuni passi montani».

Preoccupazioni per i dirigenti di Teheran, anche dalla zona petrolifera del Kuzestan. Le guardie islamiche di Genaveh, centro di controllo degli oleodotti, hanno avuto l'ordine di sparare a vista su elementi sospetti che si avvicinino agli impianti. Si vogliono così prevenire azioni di sabotaggio simili a quelle compiute due settimane fa contro gli oleodotti per Abadan. Sui due fianchi degli oleodotti, è stata formata una terra di nessuno larga 300 metri.

In onore di Mossadeq

Teheran — Silenziosa manifestazione in ricordo di Mossadeq. Accanto all'effige del defunto premier quella dello Scià impiccato. (Ap)

DOPO LA CECOSLOVACCHIA: PANE E BENZINA CRESCONO DEL 50 PER CENTO

«Stangata» anche in Ungheria

BUDAPEST — Seguendo a ruota la Cecoslovacchia, anche l'Ungheria ha avuto la sua «stangata» con una raffica di rincari che non ha precedenti nei 31 anni di storia del regime comunista. Gli aumenti, motivati con difficoltà negli scambi commerciali e con i rincari delle fonti energetiche e delle materie prime all'estero, sono anche più pesanti di quelli annunciati venerdì a Praga e colpiscono generi alimentari, prodotti di consumo, servizi pubblici. Qualche esempio: il pane aumenta del 50 per cento, la farina del 36 per cento, lo zucchero del 23 per cento, latte e latticini del 20 per cento, mobilia del 16 per cento, sapone del 19 per cento, calzature del 27 per cento, automobili del 20 per cento, il carburante del 30 per cento circa, il gasolio da riscaldamento del 30 per cento, le tariffe elettriche del 51 per cento.

Funzionari governativi hanno spiegato che gli aumenti dovevano essere decisi già da tempo e si sono resi inevitabili per il forte incremento delle sovvenzioni intese a moderare i prezzi che hanno toccato un livello di 40 miliardi di fiorini. «I livelli dei prezzi sui mercati mondiali continuano a salire, specie i prezzi delle fonti di energia e delle materie prime — ha sottolineato l'agenzia ufficiale Mti — pertanto, si è reso necessario procedere a un aggiustamento dei prezzi alla produzione». A titolo di parziale compenso il governo ha annunciato ritocchi a salari, pensioni e altre fonti di reddito in misura compresa fra i 140 e i 180 fiorini al mese (6000-7000 lire italiane). Il salario medio mensile di un operaio ungherese si aggira sull'equivalente di 140 mila lire italiane.

In seguito ai nuovi aumenti, l'indice dei prezzi al consumo salirà quest'anno del 9 per cento, contro un aumento previsto inizialmente nel piano economico annuale del 4,8 per cento. In un comunicato diffuso a nome del vice primo ministro, responsabile dell'economia, Istvan Huszar, si sottolinea che l'entità degli interventi del governo per calmierare i prezzi aveva raggiunto proporzioni tali da corrispondere al 13 per cento del costo di ogni prodotto.

Gli aumenti, spiega ancora la Mti, si sono resi inevitabili «per il mantenimento dell'equilibrio del bilancio oltre che per il miglioramento della bilancia commerciale del paese». Da dati recenti, risulta che le importazioni di materie prime sono aumentate del 60 per cento contro un aumento di appena il 35 p.c. delle esportazioni di manufatti. Ufficialmente, il deficit commerciale viene indicato in 3 miliardi di fiorini, ma fonti commerciali sostengono che la cifra reale potrebbe essere otto volte tanto.

Come in Cecoslovacchia, anche in Ungheria autorità e stampa avevano accennato da tempo all'imminente «aggiustamento», preparando psicologicamente il terreno al suo annuncio. Ad ogni buon conto, venerdì, le autorità di Praga avevano disposto l'intensificazione del servizio d'ordine nelle strade nell'ipotesi di eventuali azioni di protesta per gli aumenti della benzina, dell'elettricità, dei servizi postali, dell'abbigliamento per bambini.

La benzina, che non subiva aumenti da cinque anni, è stata rincarata del 50 p.c. Quanto alle tariffe postali, il governo cecoslovacco ha spiegato che erano in pratica ferme ai livelli del 1945. Agli aumenti si è unito l'annuncio di un aumento delle pensioni pari a 7 mila lire mensili e l'offerta di imprecisati incentivi per incoraggiare un maggior numero di operai a lavorare nei turni notturni.

BOMBARDATI INSEDIAMENTI NEL LIBANO MERIDIONALE

«Raid» aereo israeliano contro basi palestinesi

DAMOUR — Diverse formazioni di aerei da combattimento israeliani hanno attaccato nel pomeriggio di ieri obiettivi palestinesi situati a Damour, nel Libano meridionale e dintorni. Secondo le autorità locali sono stati uccisi quattro civili libanesi, mentre altri otto sono stati feriti. Secondo l'agenzia d'informazione palestinese Wafa, l'incursione aerea israeliana si è avventata su Damour, Haret El-Naameh, Sarafand è zone circostanti alle 18.20 ora legale italiana; la zona si stende dai 20 ai 30 chilometri a Sud di Beirut. Un testimone oculare riferisce inoltre che «gli aerei incursori hanno perpetrato devastazioni e danni enormi nelle zone abitate dai profughi nei pressi di Sidone», città portuale del Libano meridionale. Moltitudini di abitanti civili della zona, inoltre, sono fuggiti a Nord, alla ricerca di zone più sicure.

L'incursione è durata mezz'ora circa, e gli aerei israeliani si sono allontanati quando sono intervenute le artiglierie contraeree dei guerriglieri palestinesi e delle truppe siriane inquadrate nella forza di pace della Lega araba in Libano aprendo il fuoco e lanciando missili terra-aria di fabbricazione sovietica.

Stando alle autorità provinciali di Sidone, l'intervento degli aerei da combattimento siriani levatisi per affrontare gli aerei incursori israeliani «ha messo in fuga i velivoli di Israele». A quanto pare, i piloti israeliani hanno voluto evitare un combattimento aereo con i caccia intercettatori siriani, i quali hanno invertito la rotta tornandosene a Nord, dopo che gli aerei israeliani sono spariti dietro il crinale del Monte Hermon, rientrando nello spazio aereo israeliano.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Zobin ved. Jurada

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. FALZONE e alla signora AFRA per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 14, nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 23 luglio 1979

I condomini di via Giulia 4 addolorati partecipano al lutto per la scomparsa della cara estinta

Ezzelina Ceretti

Trieste, 23 luglio 1979

Partecipano al lutto
— CLAUDIO e ANNIA SAMBRI

Trieste, 23 luglio 1979

FULVIA FRANCO commossa saluta per l'ultima volta

Ezzelina Ceretti

e si unisce al dolore dei familiari in un ricordo perenne.

Roma - Trieste, 23 luglio 1979

Partecipano commossi al lutto della famiglia CERETTI gli amici:
— BONIVENTO LUCIO e famiglia
— BONIVENTO LIVIO e famiglia
— CARCIOTTI LUCIO e famiglia
— SILVANO ENZO e famiglia
— ZENNARO LINO e famiglia

Trieste, 23 luglio 1979

Tutto il personale della scuola materna comunale di via Italo Svevo, partecipa al lutto della maestra MARIA per l'improvvisa perdita del marito

Bruno Galluzzo

Trieste, 23 luglio 1979

Partecipa al lutto
— Famiglia DELBELLO

Trieste, 23 luglio 1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Massimiliano Zanchi

la moglie e parenti tutti Lo ricordano con immenso affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 23 luglio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 8, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCASI domestica referenziata senza impegni familiari alto mensile generoso lascito camera bagno. Telefonare ore pasti 0481 - 2023. 591 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

IMPIEGATA 27enne pratica prima nota, fatturazione, corrispondenza, dattilografia, tedesco cerca lavoro. Telef. 796596. 12778 C

OFFRESI 21enne militesente patentato ramo automobili. Telefonare 413352 mattina.

OFFRESI interprete traduzioni in lingua slovena croato inglese spagnolo. Telefono 0481-30260 - 87163. 577 C

VENDITORE esperto ramo mobili e arredamenti offresi anche solo periodo ferie dipendenti. Telefonare 724728 ore pasti. 050270 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 12684 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Tel. 62088. 12684 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 12684 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi, D'Annunzio 24. Telefono 768606. 11505 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 755868 724092 Gambini 27-A. 12739 CC

A. SGOMBERO cantine soffitte appartamenti, ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Telefonare 725597-757376. 12353 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Telebarbara, Capodistria, ripariamo radio transistori, registratori, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio Settefontane 1, tel. 741317. 11365 CC

ESEGUIAMO vuotature appartamenti e cantine, traslochi e trasporti in genere. Prezzi modici. Telefonare ore pasti e serali 823500. 12747 CC

MONTONI pelle borsette stivali salotti ecc. pulisce tinge garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13. 795855. 12785 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 43639 - 52034. 12763 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

ACCONCIATURE maschili Mario Luciano cerca urgentemente lavorante tel. 60956. 12715 D

COMMESSE-I cercansi per nuovo negozio abbigliamento con aria condizionata indispensabile conoscenza lingua serbocroata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38 E 34100 Trieste. 12755 D

COMMESSO - A esperto - a abbigliamento, conoscenza croato, cercasi. Presentarsi via S. Caterina, 8. 12825 D

GIOVANE volonteroso onesto militesente patente B cercasi posto fisso. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 E 34100 Trieste evidenziando referenze e telefono. Sarà titolo preferenziale esperienza supermercato. 050266 D

GORIZIA azienda commerciale cerca ragioniere o segretario azienda contabile con conoscenza dattilografia militesente. Telefonare 2186 dalle 11 all 12.30. 584 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza due letti. Telefonare ore 14-15 al 729507. 12815 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

SCAPPATO cucciolo pastore tedesco nome Ulf zona Napoleonica, Casa Gialla, lauta mancia tel. 411264 oppure 68018 orario negozio. 12829 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 230 per parola

LOCALETTI Punta del Forno 9 via del Ponte 4 privato cede affittanza telefonare 31021.

ZONA centrale affittansi uffici, anche singole stanze, varie grandezze con riscaldamento e ascensore. Tel. 764664 Gabetti via Carducci 20. 050239 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

GEOLOGO fiorentino temporaneamente occupato costruzione in Trieste, cerca per periodo non inferiore ad un anno né superiore a tre anni, in Trieste o immediate vicinanze purché zona ben servita, appartamento minimo 3 stanze più servizi. Vuoto, parzialmente o totalmente ammobiliato, tutti i conforts, ottima posizione. Non ci sono bambini. Telefonare ore ufficio al 795192. 12724 L

MEDICO cerca in affitto appartamento centro, 5 stanze più servizi, uso abitazione, disposto effettuare eventuali migliorie. Tel. 763021. 12685 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

BILANCE elettroniche usate, a partire da lire 250.000. Via Crispi 42, negozio. 22/7 M

VETRINA frigo usata cm 150, lire 100.000. Via Crispi 42, negozio. 22/7 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

CAUSA trasferimento vendesi ammobiliamento completo quartiere cucina con frigo camera da pranzo salotto armadi poltrone divani ottimo stato cedesi anche a singoli pezzi. Telefonare ore pasti 0481 - 2023. 590 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 11863 O

ACQUISTANSI ORO 7050 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11710 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

PULITE da soli montoni antilopi pecari ecc... con «Preben» Drogheria «Renato», Battisti 24, «Benedetti» corso Saba 14. 12785 O

VAILLANT scaldabagni gas Vaillant caldaie metano per impianti di riscaldamento autonomo. Vaillant ricambi originali. Agenzia Vaillant via Verga 16 Trieste, tel. 574313. 12799 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A. AMI 8 perfetta 8000 km vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. DYANE 6 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA.

A. FIAT 126 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA.

A. FIAT 850 berlina e coupé vendonsi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 127 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 128 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 125 S vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 132 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA.

A. FIAT 128 coupé 3 p perfetta vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FORD ESCORT vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. MINI MINOR vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendonsi viale Ippodromo 2, SIMCO DUPLICA. 7-7 Q

A. SUNBEAM 1000 GL nuovissima vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. 1307 S e 1308 GT vendonsi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auti da demolire. Telef. 821378. 12486 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 78, 77, Alfetta 1.6 77, 75; Giulia super 1600 72, Giulia 1.3 Gt Junior 72 Alfasud super 78 Alfasud L 75, FIAT 130 coupé aria condizionata 73, 128 berlina 74, 127 3 porte 1050 special 73 850 coupé 69. RENAULT 14 TI 77, 5 Ts 76. CITROEN Gs 1200 familiare 77, Ln 78. OPEL Gte Manta 78. RANGE ROVER 78. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! T.A. 1374 Q

AUTOMERCATO dell'occasione Concessionaria Renault, via Parisi 10, zona industriale: autovetture in garanzia, permuta del vostro usato, massime rateazioni sino a 36 mesi: RENAULT R 4 L, R 5 L, TS, R 6 TL, R 16 TS, TX. FIAT 126, 850 Special, 850 coupé, 127, 128. ALFA ROMEO Giulia 1300 Super, Junior '74. INNOCENTI Mini 90, Mini Minor. CITROEN GS 1220. LANCIA Beta coupé. FORD Fiesta 1.1. CHRYSLER 180, 2 litri automatica. 16/7 Q

DISPONGO nuove di fabbrica pronta consegna Fiat 127, 128 berlina e familiare, 128 1300 versione Abarth, Lada 124 familiare, Lada Niva il prestigioso fuoristrada. Assortimento autovetture d'occasione, permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 12759 Q

FIAT 126 '73 '75 '77 vende garantite Autosalone Trieste, via Giulia 10. 12810 Q

FORD Transit Diesel lungo 9 posti vende garanzia autosalone Trieste, Giulia 10. 12810 Q

GIULIETTA 1600 nero privato vende. Possibilità fattura. Cerchi in lega. 28.000 km. Agosto 1978. Telefonare ore ufficio 0481 - 5295. 585 Q

RENAULT 5 850 blu 54.000 km bellissima vendo 1.700.000. Tel. 569529 ufficio. 12810 Q

SOLTANTO 880 lire per 100 km, ciclomotori Benelli, via della Tesa 37 concessionaria, ricambi, assistenza Baroncelli. 050270 Q

VENDESI Kawasaki Z 400 seminuova. Telefonare 0432 - 74102 ore ufficio chiedere di Loris. 582 Q

125 Fiat Gergolet Costantino via Aquileia 84 occasione vende. 22 MO Q

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A.A.R. ULTIMI APPARTAMENTI SIGNORILI AVANZATA COSTRUZIONE SPLENDIDA VISTA FABIO SEVERO - MONTE CENGIO VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA RICCESI, VIA DIAZ 6, TEL. 60481-2-3. 12673 S

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere. Tel. 414160. 12727 S

A Ravascletto centro monolocale con cucinino separato, terrazza, arredato, consegna immediata 0432-27051. 128 S

A Grado centro storico commerciale vendo interessante edificio da riattare anche con progetto. Telef. 0432-27051. 131 S

ACQUISTO appartamento soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 12749 S

APPARTAMENTI occupati lire 6.000.000, agevolazioni Attimm vendonsi 9-13, tel. 64216. 12752 S

APPARTAMENTO palazzina 110 mq nuovo poggiolo posteggio vendo. elef. 31793 12753 S

APPARTAMENTO lussuoso BUONARROTI, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12749 S

CAPRIN 17-I Lugnani vendonsi 1-2 camere libere adatte uffici facilitazioni. 12804 S

COMPERO contanti alloggio 2 camere soggiorno accessori moderni. Telef. 31793. 12753 S

GABETTI vende via Coroneo appartamento mq 150 salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, in casa d'epoca con ascensore. Tel. 764664. 050239 S

GABETTI vende Opicina minialloggio in recentissima costruzione con ampia terrazza e box, rifiniture accuratissime. Informazioni presso i nostri uffici di via Carducci 20. Tel. 764842. 050239 S

GABETTI vende via Rossetti alloggio in palazzina soggiorno, cucinino, stanza, servizi, poggiolo Lire 14.000.000. Tel. 764664. 050239 S

GABETTI vende Strada del Friuli in palazzina alloggio con vista mare salone, cucina, 3 stanze, servizi. Lire 43.000.000. Possibilità mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764842 050239 S

GABETTI vende zona Faro in palazzina appartamento con vista mare soggiorno, 2 stanze stanzetta, servizi, box. Lire 43.000.000. Tel. 764842 050239 S

GABETTI vende stabile con 10 alloggi, 2 soffitte, completamente affittato, zona Ospedale. Ottimo investimento. Informazioni presso i nostri uffici di via Carducci 20. 050239 S

GABETTI vende Opicina in zona residenziale villa composta da salone, zona pranzo, cucina, 4 stanze, tripli servizi, garage, giardino, con rifiniture di gran prestigio. Telef. 764842. 050239 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 Sabato escluso, TRIESTE Roiano in casa recentissima, proponiamo attico con vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, cantina, box e giardino condominiale, lire 45.500.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 Sabato escluso, TRIESTE VENDE LIBERO SUBITO negozio di circa 42 mq, al prezzo di lire 11.500.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 Sabato escluso, TRIESTE Valmaura soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, lire 27.000.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 Sabato escluso, TRIESTE Chiarbola 3 casette rustiche da ristrutturare, lire 34.000.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 Sabato escluso, TRIESTE centro, salone, 4 camere, cucina abitabile, servizi, 2 poggioli. 1000-7 S

LOCALE 110 mq più soppalchi zona ospedale con ufficio e servizi carrabile casa recente molto adatto attività magazzino vendite e assistenza tecnica 766676. 19-7 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti dai 23 milioni 500.000 in poi. Ville, terreni, rustici, anche vere occasioni, in centro, Staranzano, Gradisca, Ronchi, Sagrado, Duino. Interpellateci sarete assistiti, senza impegno, dal nostro personale qualificato. Viale San Marco 55. Tel. 41807. 14-Mo S

MAGAZZINO interno 30 mq paraggi Barriera libero lire 5 milioni vendesi Attimm 9-13, tel. 64216. 12752 S

PALAZZINA BRIGATA CASALE in costruzione, salone, 1-2 stanze, cucina, bagno, terrazze, posti macchina al coperto, facilitazioni pagamento, vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10, tel. 61712. 12749 S

PICCARDI, rinnovato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende 26 milioni libero. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12749 S

ROIANO libero 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende 19 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12749 S

RUSTICO dominante Ravascletto 1000 mq terreno 24 milioni vendo. Tel. 31793. 12753 S

SPAZIOCASA vende arredato miniappartamento recentissimo IV piano ascensore soleggiato. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende Ferdinandeo panoramicissimo su due piani salone pranzo tre stanze cucina grandi terrazze posto auto. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende MUGGIA villa bifamiliare recentissima salone tre camere servizi terrazze mansarda taverna garage terreno alberato con vigneto. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende Sistiana in costruzione ville a schiera con ampio giardino salone cucina 3 stanze taverna mansarda a partire da 132.000.000. Visione progetti via Valdirivo 24. 6-7 S

SPAZIOCASA vende Pestalozzi panoramico soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo casa recente 23 milioni. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende zona Stadio in palazzina recente saloncino 2 stanze servizi garage. Tel. 64266. 6-7 Q

VILLE signorili in zone collinari Nord città di Udine e rustici con scoperto o con terreno coltivato viti frutteti vendonsi. Per informazioni telefonare n. (0432) 27051. 130 S

14.000.000 casa recente affittato soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento ascensore 766676. 19-7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 300 per parola

PENSIONE Stella Alpina San Pietro di Cadore, luglio 10-12 mila, camere con servizi ottimo trattamento, Telefono n. 0435-62723 e 62690. 121 T

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

CONTROSOFFITTATURE in gesso vibrato, pannelli decorati con posatura nuova fabbrica artigiana Pertegada di Latisana, telefonare 0431-55150 Interpellateci. 132 V

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO dell'alabarda dispone pastori tedeschi cuccioli cuccioloni e adulti addestrati, e cucciolo alano blu. Addestramento e pensione. Via Cesare Rossi 53. 12664 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-7 Z

DORMIRE sul tetto della vostra auto nella tenda Air Camping. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39, tel. 61355. 050259 Z

IMBARCAZIONI d'occasione presso l'Omnia Nautica di Monfalcone, Strada per Grado. 21-MO Z

PILOTINA 5 metri 3 letti fuoribordo 25 cavalli Volvo accessoriata vendesi Telefonare al 790456 oppure 422092. 12761 Z

PREZZI imbattibili e pronta consegna: pilotine e lance metri 4,50 lire 1.200.000; metri 5,00 lire 1.750.000; cabinati da metri 5,40 plananti con 20 Hp Omnia Nautica Monfalcone, strada per Grado, aperto domenica mattina. 21-MO Z

TENDA speciale per auto per due e tre persone. **Visibile da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. tel. 61355.** 050259 Z

VENDO motore fuoribordo Johnson 20 Cv 1975 650.000 trattabili. Telefonare ore 12-13 18-20 0481 - 81691. 589 Z